

# In Cammino

Educare alla vita buona del Vangelo



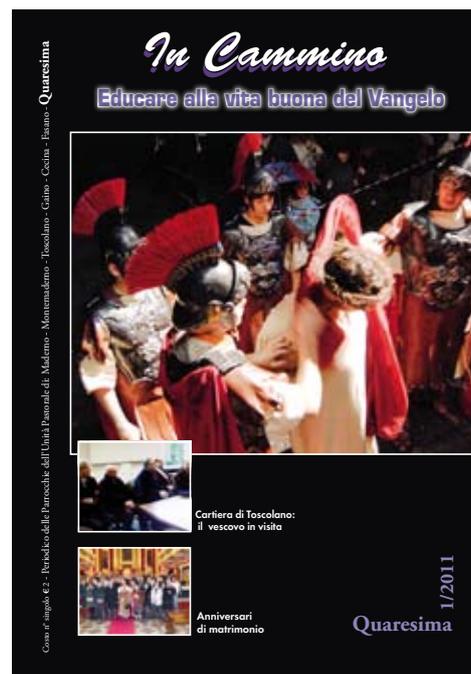
Cartiera di Toscolano:  
il vescovo in visita



Anniversari  
di matrimonio

**1/2011**  
**Quaresima**

- 3 Educare alla vita buona del Vangelo
- 5 Un velo di cenere – quaresima tempo di verità
- 6 Cristiani maleducati ☹ ?
- 6 Domande e Risposte
- 8 Da Santa Lucia a Babbo Natale...
- 10 Presepio di carta della solidarietà
- 11 Progetto Ieri, oggi, domani
- 12 ... profumo di Natale!
- 13 E' Natale
- 13 La festa di Natale al micronido
- 14 Chissà... Chissà perché il Natale?
- 15 Rinati dall'acqua e dallo Spirito
- 18 Natale a Gaino
- 19 Largo alla fantasia... pensando al Natale
- 20 Uno spettacolo per augurare buon Natale in 100 lingue
- 22 Era per voi
- 23 C'è posta dal... Pizzocolo
- 24 Un Natale corale
- 28 Una festa nella festa
- 28 Una piccola porta aperta
- 29 La giornata del pane
- 29 Caritas Toscolano – alcune riflessioni
- 31 Aiutaci ad aiutare
- 32 Centro aiuto alla vita Garda e Valsabbia
- 33 Lectio Divina
- 34 "Quando un membro soffre... tutto il Corpo soffre con Lui"
- 35 A sua Eccellenza Mons Luciano Monari
- 35 Interviste e discorso del Vescovo Monari, in visita alla  
Cartiera di Toscolano
- 37 Festa dalle "Suore bianche, Piccole Suore della Sacra Famiglia"
- 38 Pellegrinaggio a Medjugorje Alcune partecipanti raccontano
- 40 Programma gita Normandia - Parigi
- 41 Celebrazione della Santa Cresima e della Santa Eucaristia
- 43 Meeting zonale dei ministranti a Toscolano
- 43 Festa dei chierichetti
- 45 Festa della famiglia
- 46 Prometto di amarti sempre, nella buona e nella cattiva sorte...
- 47 Ai piedi dell'altare per rinnovare le promesse matrimoniali
- 48 La storia di Vega
- 49 Giornata mondiale della gioventù "Madrid 2011"
- 50 Programma dell'esperienza
- 51 Mozambico: un ricordo ancora VIVO!
- 52 Una grande esperienza di vita
- 54 Ponte di Legno: giorni indimenticabili
- 55 W Ponte di Legno
- 58 Quinto anniversario della morte di don Ottorino e 2 testimonianze
- 60 In ricordo di don Giovanni Munari
- 62 Mario Podini un esempio per tutti
- 63 Fasano: Inaugurazione monumento ai caduti delle due guerre
- 64 Disegni riguardanti Toscolano e Maderno del poeta Paul Heyse
- 66 Una grande testimonianza di fede la sua
- 67 Veronica era la mamma di tutti
- 68 Anagrafe Unità Pastorale: Defunti 2010
- 69 Calendari liturgici
- 75 In cammino ...in cammino



## "In Cammino"

Periodico delle Parrocchie  
dell'Unità Pastorale di:  
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,  
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,  
"S. Michele" in Gaino  
"S. Nicola" in Cecina e  
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale  
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:  
Farina don Leonardo

Redazione:  
Don Carlo Ghitti  
Don Giovanni Cominardi  
Don Carlo Moro  
Civieri Carla  
Fracassoli Chiara  
Gaoso Regina  
Laude Cecilia  
Righettini Maria Grazia  
Sattin Elisabetta  
Segala Denise  
Toselli Laura  
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:  
Filippini don Gabriele  
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:  
Tipolitografia Lumini  
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti  
la redazione ricorda che si riserva  
la facoltà di scegliere e utilizzare  
a sua esclusiva discrezione  
gli scritti pervenuti.**

# Educare alla vita buona del Vangelo

Carissimi,

inizia il tempo della Quaresima e chiediamo al Signore di viverlo come “il tempo favorevole” per una rinnovata conversione della nostra vita. Non manchi mai nella nostra preghiera quotidiana l’intercessione per ciascun fedele delle nostre parrocchie, per tutti i sacerdoti, le famiglie, i giovani, i bambini, gli ammalati, i peccatori. E soprattutto non manchi un profondo desiderio di rinnovamento della nostra mentalità e della nostra azione.

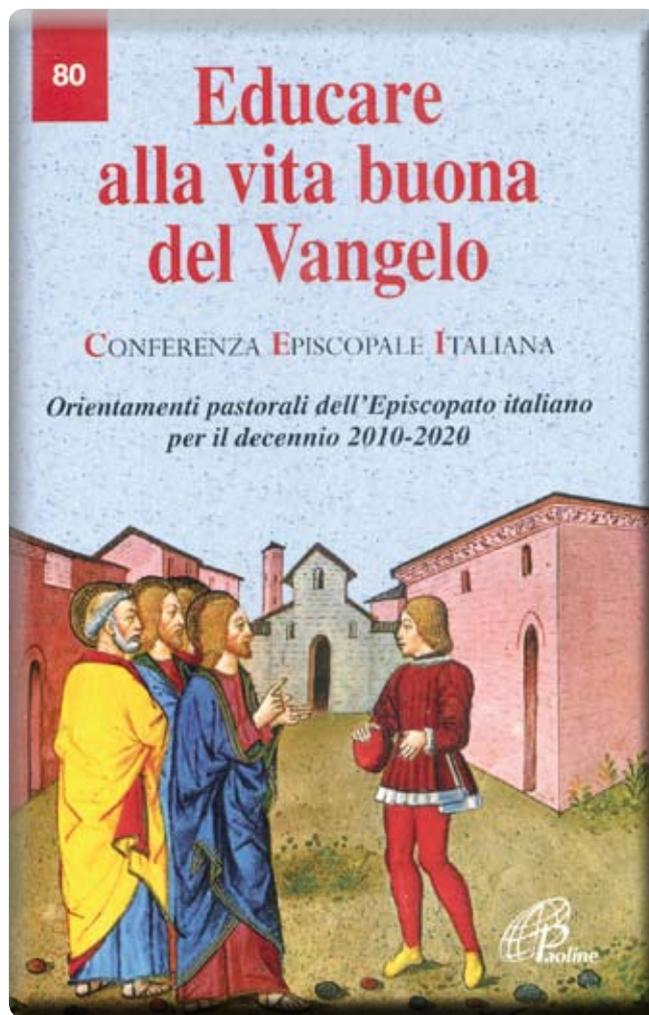
La Quaresima ha una fortissima connotazione educativa.

Infatti, la preparazione alla celebrazione del Mistero Pasquale di Cristo è il tempo nel quale, attraverso l’ascolto della sua Parola, la preghiera, il digiuno, la penitenza e la carità fraterna, Dio “educa” ciascuno di noi, nel senso che “coltiva” il terreno della nostra anima, perché emerga sempre di più la nostra conformazione a Cristo.

Il cristiano infatti è colui che “ha il pensiero di Cristo” e vive il suo essere uomo nella “forma” di vita che è di Gesù. Non è un concetto astratto questo, tutt’altro. La saggezza della chiesa ci invita a prendere sul serio la nostra vita, nella concretezza di un rinnovato impegno di “riforma”, per “ritrovare noi stessi”.

Tutta la vita cristiana è cammino di educazione, personale e comunitario, e credo che sia proprio questo il bello della vita cristiana: un cammino di avvicinamento e di introduzione sempre più profondo nella vita di Gesù Cristo. Ricordate cosa diceva Giovanni Paolo II nella sua prima enciclica *Redemptor Hominis*? “

*“L’uomo che vuole comprendere se stesso fino in fondo [...] deve, con la sua inquietudine e incertezza e anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. Egli deve, per così dire, entrar in lui con tutto se stesso, deve “appropriarsi” e assimilare tutta la realtà della creazione e della redenzione per ritrovare se stesso” (10).*



Il Papa Benedetto XVI, ha più volte richiamato l’attenzione sull’urgenza dell’educazione, parlando esplicitamente del nostro tempo come di un tempo segnato da una “emergenza educativa”.

Per questo motivo i Vescovi italiani, l’ottobre scorso, hanno consegnato alla Chiesa italiana gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, con l’intento di “*offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell’arte delicata e sublime dell’educazione*”.

In essa i Vescovi “*riconosciamo una sfida culturale e un segno dei tempi, ma prima ancora una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione di rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello,*

*buono e vero”.*

**Educare alla vita buona e bella del Vangelo**, questo è il titolo del documento, proprio perché *“da sempre la Chiesa riserva peculiare attenzione all’educazione”.*

La scelta dei Vescovi *“intende, in particolare, riproporre e approfondire l’insegnamento del Concilio Vaticano II: «La santa madre Chiesa, nell’adempimento del mandato ricevuto dal suo divin Fondatore, che è quello di annunziare il mistero della salvezza a tutti gli uomini e di edificare tutto in Cristo, ha il dovere di occuparsi dell’intera vita dell’uomo, anche di quella terrena, in quanto connessa con la vocazione soprannaturale; essa perciò ha un suo compito specifico in ordine al progresso e allo sviluppo dell’educazione».* (CONCILIO VATICANO II, *Dichiarazione Gravissimum educationis*, proemio.).

Ai numeri 4 e 5 degli orientamenti i Vescovi dicono: *“... sono state focalizzate alcune **scelte di fondo: il primato di Dio** nella vita e nell’azione delle nostre Chiese, la testimonianza quale forma dell’esistenza cristiana e **l’impegno** in una pastorale che, convergendo sull’unità della persona, sia in grado di «rinnovarsi nel segno della speranza integrale, dell’attenzione alla vita, dell’unità tra le diverse vocazioni, le molteplici soggettività ecclesiali, le dimensioni fondamentali dell’esperienza cristiana».*

*“In qualità di pastori, posti a servizio delle comunità che ci sono affidate, proponiamo le nostre riflessioni sull’educazione **a partire dall’incontro con Gesù Cristo e il suo Vangelo**, del quale quotidianamente sperimentiamo la forza sanante e liberante.*

*A noi sta a cuore la proposta esplicita e integrale della fede, posta al centro della missione che la Chiesa ha ricevuto dal Signore. Questa fede vogliamo annunziare, senza alcuna imposizione, testimoniando con gioia la bellezza del dono ricevuto, consapevoli che porta frutto solo quando è accolto nella libertà.*

**Il Vangelo fa emergere in ognuno le domande più urgenti e profonde, permette di comprenderne l’importanza, di dare un ordine ai problemi e di collocarli nell’orizzonte della vita sociale”.**

...

*“ Tra i compiti affidati dal Maestro alla Chiesa c’è la cura del bene delle persone, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al **gusto dell’autentica bellezza della vita**, sia nell’orizzonte proprio della fede, che matura nel dono pasquale della vita nuova, sia come prospettiva pedagogica e culturale, aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio.*

**Chi educa è sollecito verso una persona concreta**, se ne fa carico con amore e premura costante, perché sboccino, nella libertà, tutte le sue potenzialità. Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l’intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di decisioni definitive”.

Come possiamo intuire la questione è di grande importanza e anche noi, nelle nostre parrocchie, ci lasceremo interpellare da quanto i Vescovi ci chiedono, nella prospettiva del lavoro educativo comune all’Unità pastorale.

Anche nelle pagine di questo o dei prossimi notiziari, troveremo spunti per riflettere e lasciarci interpellare.

Il testo del documento dei Vescovi si può leggere e scaricare dal sito dell’Unità pastorale ([www.santercolano.org](http://www.santercolano.org)). Facciamone tesoro, magari leggendolo durante la Quaresima.

Chiediamo al Signore che ci accompagni e benedica i nostri desideri e le nostre fatiche.

Buona Quaresima anche a nome degli altri sacerdoti.

Don Carlo Moro



## Un velo di cenere

Il tempo della Quaresima si apre con un velo di cenere fissato sulla nostra fronte mentre viene scandito il severo ammonimento: “Ricordati che sei polvere, e in polvere tornerai”. Oppure: “Convertitevi e credete al Vangelo”.

Strano modo di prepararci alla festa per eccellenza, la Pasqua. Invece di abbellirci, incipriarci, profumarci, usiamo come cosmetico un pizzico di polvere.

Soltanto i superficiali possono catturare l'insegnamento religioso del Mercoledì delle Ceneri per calarlo in un contesto di disprezzo dell'uomo. Ma la liturgia stessa di questo giorno si incarica di sventare tale operazione, assumendo come antifona d'ingresso una frase del libro della Sapienza che

spazza via gli equivoci: “Tu, Signore, ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato”.

Quindi il rito delle Ceneri non costituisce per nulla un attentato alla dignità dell'uomo. Al contrario, nella logica paradossale della fede, diventa un attestato di grandezza. In fondo, non sono io che ricevo la polvere. La porto, piuttosto, all'Artefice divino implorandolo: “Signore, non lasciare a metà l'opera delle tue mani” (Sal 137,8).

E Lui si chinerà ancora su questa polvere per alitarvi il suo soffio di vita. Così il mio “nulla” viene investito dalla pienezza divina.

*Alessandro Pronzato*



## Quaresima tempo di verità

La Quaresima è un tempo di verità che, come il Buon Samaritano, ci induce a fermarci sulla strada, a riconoscere il nostro fratello ed a mettere il nostro tempo e i nostri beni al suo servizio in una condivisione quotidiana. Il Buon Samaritano è la Chiesa! Il Buon Samaritano è ciascuno e ciascuna di noi! Per vocazione! Per dovere! Il Buon Samaritano vive la carità.

San Paolo dice: “Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo”. E' questa la nostra responsa-

bilità! Noi siamo inviati agli altri, ai nostri fratelli. Rispondiamo generosamente a questa fiducia, che Cristo ha posto in noi.

Sì, la Quaresima è un tempo di verità! Esaminiamoci con sincerità, franchezza e semplicità! I nostri fratelli sono là dove si trovano i poveri, i malati, gli emarginati, gli anziani. Che ne è del nostro amore? Della nostra verità?

*Giovanni Paolo II*

# Cristiani maleducati ☹️ ?

Vi ricordate Sergio Leone? Ci ha lasciato *Il buono il brutto e il cattivo*, mentre Cristo, se ci lasciamo educare dalla sua Parola, ci fa scoprire *il bello, il buono ed il vero*. Sono frutti buoni che assaporiamo solo se liberamente li cerchiamo ed accogliamo nella nostra vita, dopo che con intelligenza e volontà li abbiamo pescati nel Suo Vangelo. E' lì che si forgia la nostra coscienza, è lì che si dipanano i nostri dubbi ed allora vien voglia di cogliere con fiducia la sfida educativa di trasmettere questi tesori ai più giovani. A proposito di giovani. Proccrearli è facile, ma educarli alla vita cristiana è tutto un altro paio di maniche, perché loro ci guardano, anzi ci *vivisezionano* e, se il nostro esempio non c'è, ci mettono in croce. La formazione cristiana passa dalla famiglia, dalla scuola e dalla Chiesa: tutte queste istituzioni devono essere consapevoli del proprio ruolo e tutte debbono contribuire affinché la coscienza delle persone sia retta e libera. E per far questo devono aiutare la persona affinché si formi attorno a valori stabili. Altrimenti ai primi venti di crisi ... ti saluto ... Per il buon cristiano gli attrezzi del mestiere sono: l'ascolto della Parola, la preghiera, l'esempio, la volontà di rialzarsi dopo le inesorabili ricadute e sempre con pazienza, perseveranza e lungimiranza. E nel Vangelo spesso proprio per questo si fa riferimento a parabole che riguardano il mondo contadino abituato, dalle leggi della natura, ad affinare queste abilità strategiche. Noi però oggi siamo un po' frastornati dai ritmi frenetici della quotidianità che ci

tolgono lucidità rendendoci più propensi a seguire i refoli delle mode effimere. Educare è difficile perché implica avere un progetto di vita di lungo periodo e di largo respiro cui ci conformiamo ogni giorno. E questo comporta MOLTO *sacrificio*. Brutta storia, preferiamo Lucignolo come modello. La coerenza è merce rara e pure cara. Poi però – chissà perché – non vediamo crescere i germogli della pace, della giustizia, della tolleranza, della fraternità che sono il ponte naturale che ci porta alla partecipazione impegnata anche nel sociale per l'edificazione del bene comune. E così ci rinchiudiamo nei quattro muri del nostro individualismo, magari illudendoci di compensare la nostra solitudine con le protesi tecnologiche di qualche social network dove *il virtuale è il nostro reale* e dove, navigando spesso senza meta, corriamo il rischio di perdere il senso della nostra esistenza e naufragare in questo mare. Proprio durante le vacanze natalizie si è svolta una manifestazione a Milano che in qualche modo si legava al tema dell'educazione e che proponeva alcune frasi per stimolare il pensiero dei visitatori. Ve le riporto: i sogni danno materia all'arte; l'arte dà energia al pensiero; il pensiero guida la scienza; la scienza realizza i sogni. A queste aggiungo: la scienza si integra con la fede. E la passione per la vita è il sentimento più importante che ci spinge a superare i nostri limiti e realizzare i nostri sogni.

AB.

## Domande e Risposte

### Scuola dell'infanzia Maderno

1. Il lavoro che fate a contatto con i bambini è di grande importanza. Come vivete questa professione? Per prima cosa è necessario sottolineare la differenza sostanziale tra: fare l'insegnante ed essere insegnante. A noi piace pensare di essere insegnanti, che significa affrontare il nostro lavoro ogni giorno, come fosse una missione. Partendo da solide competenze disciplinari, il nostro compito è quello di proteggere, accompagnare, rasserenare e rinforzare le capacità specifiche di ogni bambino affinché possa crescere capace di affrontare le difficoltà della vita.

2. Molte volte si parla di educazione riducendola alle "buone maniere" o a delle "regole" per la convivenza civile e ordinata. Quale idea di educazione vi sembra importante per comunicare il senso della vita e del gusto del vivere?

Senza dubbio le buone maniere e il rispetto delle regole sono una parte importante dell'educazione. Educare però significa soprattutto mettere le basi per rendere il bambino autonomo, sapendolo incoraggiare e apprezzare per le sue qualità e capacità specifiche.

### Scuola dell'infanzia Cecina

1. Il lavoro che fate a contatto con i bambini è di grande importanza. Come vivete questa professione? E' un momento importante ed emozionante nella vita professionale dell'educatrice, in cui si cresce e si matura. E' un donare tutta l'esperienza acquisita negli anni e vederla poi "adottata" dai bambini.

2. Molte volte si parla di educazione riducendola alle "buone maniere" o a delle "regole" per la convivenza civile e ordinata. Quale idea di educazione vi sembra importante per comunicare il senso della vita e del gusto del vivere?

Per comunicare al bambino il senso del dovere e del gusto del vivere, bisogna trasmettere non solo le buone maniere e le regole, ma un'educazione basata sul dialogo, la libertà di scelta, la lealtà e la sicurezza. Solo così potrà imparare ad essere paziente, fiducioso, saprà cos'è la giustizia, avere fede, volere bene e volersi bene, apprezzare l'amicizia e le cose che lo circondano.

3. Quale tipo rapporto si riesce ad avere con le famiglie?

Il rapporto, anche se a volte difficile, avviene in modo

## Scuola dell'infanzia Maderno

**3. Quale tipo rapporto si riesce ad avere con le famiglie?** Scuola e famiglia dovrebbero svolgere il compito educativo parallelamente e con uno scopo comune. Non sempre questo è facile. Le famiglie infatti, molto spesso, delegano alle insegnanti e alla scuola l'aspetto educativo occupandosi solo dell'aspetto ludico.

**4. Cosa vi sentite di suggerire alle famiglie per vivere sempre meglio la vocazione educativa tipica della famiglia?** Il consiglio che possiamo dare ai genitori è quello di essere responsabili nella loro funzione di sostegno e guida, di essere sensibili ai bisogni dei figli, riconoscendogli le giuste competenze e soprattutto di incoraggiare la comunicazione attraverso la discussione.

**5. Quali sono le difficoltà maggiori che si incontrano nel lavoro quotidiano?** Molto spesso l'opinione comune della scuola dell'infanzia è che sia un luogo dove si gioca e si imparano le canzoncine per le feste. Invece è un luogo educativo dove si pone attenzione all'originalità di ogni bambino, progettando interventi volti a promuoverla e non a soffocarla; dove si favorisce il gioco come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, ossia come il modo specifico del bambino di rapportarsi alla realtà; dove si esercita l'esplorazione e la ricerca, a partire dalle originarie curiosità del bambino, per giungere alla costruzione di capacità attraverso il fare esperienza; dove si promuove la vita di relazione, l'amicizia, la collaborazione come fonti di motivazione, maturazione sociale e cognitiva e dove si organizza la scuola e le attività che in essa si svolgono come avventura, esperienza vitale in grado di coinvolgere integralmente il bambino, secondo stili di apprendimento.

**6. Come si svolge l'educazione religiosa nell'itinerario educativo con i bambini?** Le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, vogliono aiutare il bambino a raggiungere la sua piena formazione umana ispirandosi ai valori del Vangelo, ma conservando sempre il carattere di scuola. In specifico nella nostra scuola, ogni venerdì pomeriggio Don Giovanni propone ai bambini grandi e mezzani attività che permettono di avvicinarsi alla storia di Gesù e ai suoi insegnamenti.

**7. L'educazione è frutto di un lungo cammino che parte da un atto di fiducia e di speranza nella reale possibilità di introdurre le giovani generazioni nella realtà della vita, percepita come un dono buono e bello. Diteci qualcosa sulla bellezza di quest'opera così grande.** La bellezza dell'educare si legge ogni giorno negli occhi dei bambini quando raggiungono un traguardo che gli permette di arrivare alla loro maturità. In quel momento un insegnante capisce che sta lavorando nella direzione giusta.

**8. Oggi si parla di "Emergenza educativa". Avvertite anche voi, dal vostro punto di vista, la necessità di concentrare gli sforzi e le energie su questo terreno?** Purtroppo oggi sempre più spesso i genitori perdono la loro autorevolezza, portandoli ad essere troppo indulgenti verso i propri figli, accontentandoli ad ogni costo. In questo modo ai bambini vengono meno quelle misure educative che gli servono per riuscire ad adattarsi nelle situazioni che affrontano. È necessario dunque che i genitori imparino ad essere credibili ed affidabili, degni di stima e rispetto, modelli positivi che fanno rispettare le regole, poiché ne conoscono il valore.

## Scuola dell'infanzia Cecina

positivo, accogliendole e coinvolgendole nel progetto e nell'intervento educativo tale da educare il bambino sinergicamente. È uno scambio di esperienze, di notizie, ma soprattutto uno scambio di fiducia.

**4. Cosa vi sentite di suggerire alle famiglie per vivere sempre meglio la vocazione educativa tipica della famiglia?**

Suggeriamo alle famiglie di essere presenti nel progetto educativo, di alimentare nei bambini il senso dell'amicizia, solidarietà, onestà; incoraggiarli durante il loro cammino di crescita intellettuale, sviluppare un atteggiamento positivo verso se stessi e gli altri, insomma i veri valori della vita.

**5. Quali sono le difficoltà maggiori che si incontrano nel lavoro quotidiano?**

Le maggiori difficoltà sono le paure e le incertezze di non trasmettere ai bambini i saperi nel quotidiano e l'incapacità di fare scaturire le conoscenze dal contatto con loro.

**6. Come si svolge l'educazione religiosa nell'itinerario educativo con i bambini?**

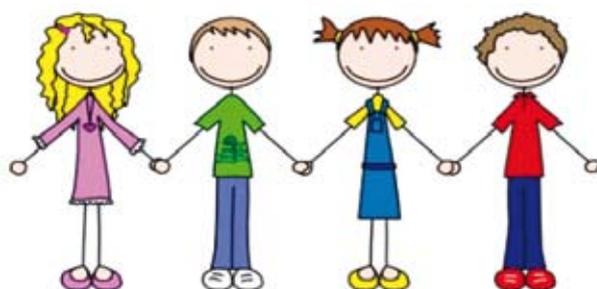
Valorizzandone la dimensione religiosa, si offre ai bambini occasioni per lo sviluppo integrale della loro personalità promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui i bambini sono portatori.

**7. L'educazione è frutto di un lungo cammino che parte da un atto di fiducia e di speranza nella reale possibilità di introdurre le giovani generazioni nella realtà della vita, percepita come un dono buono e bello. Diteci qualcosa sulla bellezza di quest'opera così grande.**

L'educazione altro non è che una guida per il bambino. È avere la capacità di entrare in contatto con il suo mondo interiore per coinvolgerlo emotivamente. È tirare fuori il buono e il bello che c'è in lui. È fargli vivere l'infanzia con emozioni forti e contrastanti, far capire il significato della vita attraverso la fiducia, la speranza, la sicurezza e, con l'educazione religiosa, l'amore di Dio e del prossimo. Educare e crescere bene un bambino oggi, significa rendere felice una persona domani.

**8. Oggi si parla di "Emergenza educativa". Avvertite anche voi, dal vostro punto di vista, la necessità di concentrare gli sforzi e le energie su questo terreno?**

Le maestre, come le famiglie, avvertono la necessità di educare i bambini (davanti al dilagare della violenza e dei pericoli che calpestanto la vita) alla dignità, ai diritti, all'amore verso gli altri e se stessi, affinché possano godere della sicurezza e stabilità affettiva nelle loro condizioni di vita e di educazione.



# Da Santa Lucia a Babbo Natale...

## in attesa del Santo Natale, magica festa dei bambini

“La premura di Santa Lucia per i bambini poveri della sua città non venne meno neppure una volta arrivata in Paradiso e Dio le concesse di tornare sulla terra una volta all’anno a portare dolci e regali ai più piccini”....

Ed ecco che venerdì, 10 dicembre, verso le 15.00, Santa Lucia, tra l’emozione e lo stupore dei bambini, soprattutto dei più piccoli, fa una breve apparizione nella nostra scuola materna per donare un sacchettino di caramelle di zucchero ad ogni bimbo.

Il lunedì mattina poi... grande sorpresa!... nel mezzo del salone i bambini trovano giochi, libri, scatole di pennarelli e di matite... Santa Lucia, che già nella notte aveva portato i doni ai bambini nelle loro case, era passata anche a scuola. Naturalmente, ogni bimbo si accerta che tutto sia funzionale: un po’ gioca, poi si fa leggere una storia dalla mamma o dalla maestra, e infine disegna e colora la sua gioia.

Già dal primo dicembre, ogni giorno, un bambino a turno apre una calzina del calendario dell’avvento: la maestra Rosy ha spiegato che si sta avvicinando un compleanno speciale, quello di Gesù: sta arrivando Natale.

Per vivere al meglio l’attesa della festa più magica, la maestra, ogni giorno, seduta accanto ai suoi bambini, li aiuta a costruire il regalino per i genitori, personalizzato per renderlo unico, insieme creano gli addobbi per l’albero,

inventano i personaggi del presepio. E mentre lavorano, l’insegnante racconta i significati più autentici del Natale e delle sue tradizioni.

Intanto i giorni trascorrono veloci scanditi dalle allegre voci dei bambini che intonano canzoni natalizie.

Arriva martedì, 21 dicembre: è il giorno della recita. Il salone è ricolmo di mamme, papà, sorelle e fratelli, nonne e nonni... c’è anche l’assessore Giuliana Cappuccini, qualche persona di Cecina; un po’ in ritardo, ma in tempo per lo scambio degli auguri, arriva anche Don Leonardo.

I bambini si esibiscono e, come accade sempre in queste occasioni, danno vita ad un momento di felicità e di spensieratezza. Ancora una volta i genitori si commuovono e ammirano il prodigio della “recitazione” che i loro figli, seppur piccini, sanno attuare sotto la guida della loro maestra che, con questo momento di aggregazione, ha saputo trasmettere ai bambini lo spirito del Natale nei suoi valori di solidarietà e umanità che Gesù ha insegnato agli uomini.

La recita termina con un caloroso applauso, teneri abbracci e qualche lacrima che nelle grandi feste non manca mai e fa sentire i bambini sicuri di essere amati.

L’arrivo di Babbo Natale è la naturale conclusione della festa: la magia del Natale!





**È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.**

**(Madre Teresa di Calcutta)**

*Desidero rivolgere un ringraziamento a tutte  
le mamme e le nonne dei bambini della scuola materna di Cecina  
che sono state ancora una volta preziose artefici del mercatino di Natale.*

*Grazie anche ai papà che, con le mamme e i bambini,  
hanno collaborato alla realizzazione del presepe, vincitore ex-equo del primo premio.*

*Marisa*



## NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA VISINTINI

### Presepio di carta della solidarietà



L'idea di questo presepio è nato sulla scia del "Progetto Comunità" iniziato lo scorso anno. Il nostro intento iniziale era di collegarne la realizzazione ad un elemento fortemente presente sul territorio: la CARTA! Essa è stata, fin da tempi lontani estremamente importante per questa comunità e nella "Valle delle cartiere", ancora oggi, sono visibili i "segni" lasciati dalle attività ad esse collegate; un'intera comunità è sorta, si è sviluppata, ha trovato, nella lavorazione della carta, il suo motivo d'essere:

Dallo scorso anno ad oggi molte cose sono accadute e la nostra idea iniziale ha acquisito nuova vita e forte motivazione. La carta – vita e senso di una comunità – sta diventando sofferenza e preoccupazione per molte delle nostre famiglie. Noi quest'anno abbiamo fortemente voluto realizzare questo presepe totalmente in carta, affinché fosse un piccolo, ma tangibile segno della nostra vicinanza e solidarietà verso i lavoratori della cartiera, le loro famiglie e l'indotto che circonda tale realtà. Forse noi non

siamo sufficientemente preparati o disincantati per capire le cosiddette logiche di mercato, ma di sicuro sappiamo che tutti i lavoratori chiedono solo di poter onestamente lavorare, per sé, per i propri cari, per questa comunità. Desideriamo che attraverso questo SIMBOLO d'Amore e Carità, giunga a tutti i lavoratori da parte dell'intera comunità scolastica la nostra solidarietà e vicinanza e i più sinceri auguri per un futuro di maggiore serenità.

*Le insegnanti*

## Progetto Ieri, oggi, domani

Quest'anno i nostri bambini, per Natale, ci hanno regalato una grande emozione con lo spettacolo derivante dal progetto "IERI OGGI DOMANI..."

Nell'auditorium delle scuole medie è andato in scena uno spettacolo con protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia "Visintini" di Toscolano e i nonni della casa di soggiorno "Bianchi" di Maderno, nato da un'idea delle nostre maestre Mariarosa, Monica, Silvia, di Michela Belloni, che mi piace definire l'angelo dei nostri nonni, e sviluppato con l'aiuto dei volontari della casa di soggiorno.

Alle 15,30 il sipario si è aperto e i bambini hanno dato il benvenuto con una poesia di Natale, è poi iniziato il racconto della "Vera storia di Babbo Natale", narrato da un nonno: volontari e maestre interpretavano sul palco i vari protagonisti, mentre i bambini, in

coro con alcuni nonni, allietavano tutti con bellissime canzoni natalizie. È stata un'esperienza molto bella per noi che guardavamo e soprattutto per i protagonisti, vedere quei nonni, osservare estasiati i nostri bimbi, e loro ricambiare con grandi sorrisi. E' stato veramente emozionante! Tutto ciò a dimostrazione di come la scuola può immergersi nella comunità arricchendosi e riuscendo anche a coinvolgere l'amministrazione comunale, che c'è stata vicina, non solo con la presenza, ma aiutandoci a risolvere tutti i piccoli problemi che inevitabilmente si incontrano in un progetto così ambizioso (un grazie particolare all'assessore Bertasio). Devo dire che raramente si è visto l'auditorium così gremito, la partecipazione è stata veramente numerosa, altra grande soddisfazione per i nostri piccoli protagonisti!

Bisogna ammettere che si sono comportati veramente bene, considerato che tra prove e spettacolo sono stati sul palco per oltre due ore, riempiendo così di orgoglio maestre e genitori.

Un grazie va alle maestre per l'amore con cui svolgono il loro lavoro, perché solo con grande sensibilità e dedizione si riescono a realizzare progetti innovativi e solo con la collaborazione di tutti quelli che lavorano nella scuola o che ad essa dedicano tante ore di volontariato.

Inoltre non dimentichiamo una figura fondamentale per noi tutti: suor Maria Corona, che anche in questa occasione non ci ha fatto mancare il suo prezioso aiuto.

Da parte mia devo ammettere che sono molto orgogliosa di essere la presidente di questa scuola bella e innovativa.

*Claudia Maffizzoli*



## ...PROFUMO DI NATALE!

Le vacanze natalizie sono ormai finite, la scuola riapre e mentre i bambini disegnano cosa hanno fatto mentre erano a casa, noi insegnanti riponiamo le decorazioni negli scatoloni che riempiranno la nostra soffitta ma, ad un tratto... un dolce profumo di arance e cannella ci fa ritornare alla mente le belle iniziative che anche quest'anno, hanno reso magico il periodo natalizio.

La prima attività è stata l'allestimento del presepio, che da sempre è una tradizione della nostra scuola. Quest'anno però i bambini hanno partecipato attivamente costruendo i personaggi. Bottigliette di vetro, riempite con ogni tipo di granaglie e materiali di recupero, si sono trasformate in divertenti statuette, dando vita ad una ricostruzione della natività sicuramente originale e piena di allegria.



Un grande impiego di energie è stato richiesto anche dalla preparazione del mercatino, svoltosi in piazza a Maderno il 10 e 11 dicembre. Tale iniziativa, nata per raccogliere fondi da donare in beneficenza, è un momento importante per la nostra scuola, poiché si intrecciano le forze delle insegnanti con quelle dei genitori che lavorano insieme per uno scopo comune quale l'aiutare il prossimo. Mamme, nonne, zie e maestre, sono riuscite a raccogliere fondi sufficienti per aiutare un bambino con l'adozione a distanza. Per il secondo anno di seguito la nostra Scuola dell'infanzia e la Casa di riposo, collaborano insieme in un progetto di solidarietà, allo scopo di recapitare alle persone sole un piccolo pensiero fatto dai bambini, aiutati dai nonni che vivono alla casa di riposo. La presenza dei piccoli regala agli anziani un momento di serenità



in un periodo dell'anno che, per chi è rimasto solo può essere malinconico.

Infine eccoci arrivati alla festa finale, nel silenzio del salone genitori e bimbi ascoltano il vagito del Bambino che è appena venuto al mondo...è Gesù!

Così inizia lo spettacolo che, con l'aiuto di canti e poesie, vuole ricordare come sia importante l'amore verso il prossimo, anche se diverso da noi e come sia compito degli adulti insegnare ai piccoli il rispetto degli altri, proprio come ci ha insegnato Gesù.

Di colpo la voce della cuoca ci ricorda che è già ora di pranzo e allora... basta con i ricordi e pronti per tante nuove attività e iniziative.

**Arrivederci alla prossima !**

*Le insegnanti*



# E' NATALE

Come di consuetudine i nostri figli hanno festeggiato l'inizio delle vacanze di Natale con una festa in nome di Gesù. Il salone dell'Asilo Benamati è gremito da genitori e nonni in trepidante attesa per l'ingresso dei propri amati piccoli. Quest'anno le maestre hanno superato se stesse, una storia dolce, vera, vista attraverso gli occhi innocenti di tanti bambini che si sono divisi i ruoli e di Maria, Giuseppe, pecorelle, pastori, angioletti, stella cometa ed i Re magi .... La spontaneità dei gesti, e delle voci, ha toccato il cuore degli spettatori, ricordando che molto spesso la realtà sfugge agli adulti ed è ben presente nei più piccoli. Visto dal di fuori, con occhi sterili, lo spettacolo potrebbe sembrare uno tra i tanti, che a Natale vengono costruiti.... Ma con un po' di attenzione ci si rende subito conto che l'essenziale è la coralità del lavoro tra le classi, la coordinazione dei movimenti, i tempi ed i ritmi perfettamente rispettati. **Un grazie di cuore alle maestre** Monica, Simona, Roberta ed Elisa ed un commosso ricordo della cara ed amata suor Linda, sempre presente, nonostante la lontananza.

*I genitori*



## Festa di Natale al micronido

Il giorno 20 dicembre 2010 al micronido Benamati-Bianchi di Maderno si è svolta la festa di Natale.

I bambini e le maestre ci hanno accolto con tanto entusiasmo e hanno consegnato ai genitori il lavoretto preparato per l'occasione, il tutto accompagnato da una buonissima merenda che per noi genitori ha rappresentato l'occasione per scambiarsi gli auguri.

Durante la festa è stata data la possibilità a noi genitori di vedere come si svolge la vita al nido dei nostri bambini documentata da cartelloni con le loro foto appese alle pareti del loro "atelier".

In questo periodo i bambini stanno affrontando il tema dei colori in vari modi che vanno dalla sperimentazione corporea del colore, all'utilizzo del pennello, spugne, timbri, alla manipolazione di vari materiali rappresentativi del colore esaminato.

Personalmente ritengo che per noi genitori osservare le fotografie dei nostri piccoli durante il loro laboratorio dei colori faccia capire come questa esperienza insegni loro a provare diverse emozioni, ma soprattutto il loro significato, il modo di espre-

merle, di riconoscerle e di disegnarle.

**Un meritato applauso va alla determinazione, alla fantasia, creatività e alla passione con le quali le maestre svolgono questo lavoro.**

*Una mamma*



# Chissà ... chissà perchè il Natale?

Feste concluse, addobbi riposti nelle soffitte, attività ricominciate regolarmente ed ecco che anche questo Natale appena trascorso è già pronto per il suo trionfale ingresso nella scatola dei ricordi.

La nostra Scuola Materna ha visto come sempre un grosso impegno per gli appuntamenti Natalizi, in primis da parte delle insegnanti e conseguentemente anche dei nostri bambini per la realizzazione dello spettacolo natalizio e poi anche da parte dei genitori per i mercatini di Natale.

Non sempre ci si rende conto assistendo all'esibizione finale, dell'ingente compito in termini di tempo, di emotività e di motivazione che necessita da parte delle maestre e dei piccoli attori per la creazione dello "spettacolino natalizio" che tutti gli anni viene proposto ai genitori. Godiamo del prodotto finito che suscita in noi divertimento; può farci commuovere, riempirci di orgoglio per la parte interpretata dal proprio figlio e farci passare dei piacevoli momenti di condivisione con le altre famiglie dei bambini frequentanti.

E' giusto però ricordare che tutto questo ha inizio molto tempo prima, nasce nelle sezioni della Scuola nel corso dei mesi precedenti, attraverso giochi e discorsi stimolati e guidati dalle insegnanti, attraverso letture a tema con relative riflessioni, dalla condivisione dei ricordi e delle esperien-

ze, dalla rievocazione di memorie e di saperi anche lontani.

Quest'anno lo spettacolo si intitolava "**Chissà... chissà perchè il Natale?**", proprio perché i protagonisti tutti, hanno seguito un percorso verso la consapevolezza di una festa di origini Cristiane che ha acquistato un valore enorme nella nostra società, perdendo di tanto in tanto il vero senso intrinseco della stessa.

La bravura delle nostre insegnanti, è stata quella di saper prendere spunto dalla traccia dettata dalla guida ed adattarla alle capacità ed esigenze dei nostri figli. Quindi lo stesso copione dello spettacolo non era l'originale suggerito dalla guida, ma è stato riadattato a seconda della fantasia, delle idee e capacità dei nostri bambini, raggiungendo un prodotto molto gradevole e simpatico che ha strappato più di una risata agli spettatori.

I nostri figli hanno fatto propri i personaggi della storia della nascita di Gesù nella reale consapevolezza del significato del Natale, il tutto a portata di bambino e quindi abbiamo potuto godere di un Giuseppe e Maria molto sbrigativi e *impegnatissimi* nella ricerca della stalla, di un Angelo irruente con relativa esuberante annunciazione, di soldati determinati, locandiere sorridenti, il tutto contornato da stelle ballanti e peccorelle cantanti.

Il piacere dello stare insieme ha visto il suo apice nella condivisione di una *ghiottosissima* merenda, lasciando tutto il tempo per gli auguri personali, per gli ultimi giochi prima delle vacanze e l'occasione di scambiare qualche parola magari con genitori che non si hanno occasione di incontrare mai.

I mercatini di Natale invece si sono svolti il sabato 11 e domenica 12 dicembre ed hanno richiesto la partecipazione di quasi tutti i genitori sia per la realizzazione dei prodotti gastronomici che abbiamo venduto sia per l'allestimento della casina che per l'apertura della stessa, il tutto coadiuvato sempre dal corpo insegnanti che sono l'anima di tutte queste iniziative. Un appuntamento importante questo, che permette alla Scuola di vivere un momento di solidarietà. **Perché una Scuola prima di tutto è educatrice di vita ed è essenziale per i nostri figli sapere che la Scuola e i genitori con lei si curano anche degli altri, dei più bisognosi e meno fortunati.**

Ora a vacanze terminate e scuola ricominciata, non possiamo che **ringraziare il personale della Scuola** per questi indimenticabili momenti vissuti insieme ed augurare un inizio anno forte e ricco di motivazione.

*I genitori della  
Scuola Materna di Gaino*



# I Battezzati 2010

Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Co. 3,5)

Maderno



ALESSIA PAITONI  
MADERNO



ALTON ALEXANDER JOAN  
MADERNO



ARIANNA ZILIANI  
MADERNO



SARA ASMONDI  
MADERNO



AURORA PODAVINI  
MADERNO



CAMILLA ANDREOLLI  
MADERNO



DANIEL CIPANI  
MADERNO



DANIELE PETRACCONI  
MADERNO



ELISA COMBONI  
MADERNO



GIADA RIGHETTINI  
MADERNO



GABRIELE FERRARI  
MADERNO



GIADA SERENA  
MADERNO



ROBERTO ZANINI  
MADERNO



SERENA FUGAGNOLI  
MADERNO



SVEVA TONELLI  
MADERNO



THOMAS MARIO POLINI  
MADERNO



RICCARDO BENEDETTO  
ZANINI  
MADERNO



ZOE PELLEGRINI  
MADERNO

MAFEZZONI ELISA

MAYR LIVIEN MARIA

# I Battezzati 2010

## Monteadero



GARUTI ALESSANDRO

## Cecina



## Gaino



GELMI FAUSTO

ONORATI MELISSA

MASSOLINI LEONARDO

SILVESTRI GIACOMO

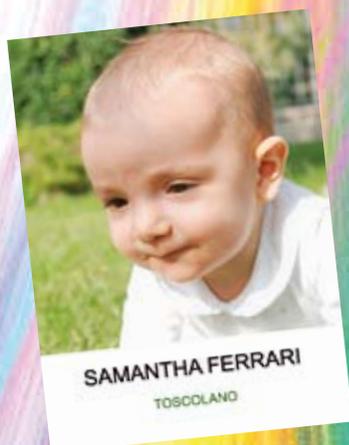
ARONDI MAIA MARIA

## Fasano



# Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Co. 3,5)

## Toscolano



**LIGABUE BEATRICE**

**LIGABUE PATRIZIA**

**FESTA MICHELE**

**TAL CHRISTIAN DAVID**

# I Battezzati 2010

# NATALE ... a Gaino



**La notte di Natale, un po' di fieno, una capanna improvvisata, scambi di auguri, canti delle pastorelle, pensieri e riflessioni...**

La neve, la pioggia, il freddo, una vecchia stalla, una capanna improvvisata, un po' di fieno e un altro natale da festeggiare.

Eppure non so perché, da alcuni anni, spero che le feste finiscano ancor prima di cominciare, sarà l'età. L'entusiasmo va scemando e le riflessioni ne prendono il posto...

Tutto ruota intorno al cenone, ai regali e... anche gli auguri a volte sembrano dovuti, obbligati, banali, fasulli...

Davanti al Bambin Gesù, nato umile fra gli umili, nei momenti di silenzio, che si contrappongono alla frenesia, i miei pensieri vanno a chi non ha da mangiare, non ha da dormire, non ha più un lavoro, a quei genitori, quei nonni, quei fratelli che piangono i cari scomparsi, alle persone allettate, ai terminali, a chi ha subito violenza.

Caro Gesù, tu che sei più vicino al cuore dei bambini, insegna loro umiltà, rispetto, generosità, sobrietà, uguaglianza. Noi, nonni, genitori, adulti, che vogliamo loro un mondo di bene, non ne siamo capaci, perché abbiamo paura della tua verità, non crediamo nella tua giustizia, usiamo la forza e la violenza.

*D.B.*



# LARGO ALLA FANTASIA...

## PENSANDO AL NATALE

Il pomeriggio dell'Immacolata c'è stato, all'oratorio di Fasano, uno degli appuntamenti più attesi dai piccoli: l'8 dicembre è infatti tradizionalmente il giorno dedicato ai lavoretti natalizi. Per la gioia dei bambini, che l'anno scorso già vi si erano appassionati, è stata riproposta la pasta di sale. L'impasto è stato via via preparato da alcuni volenterosi genitori e poi... largo alla fantasia! Anche i bimbi della scuola materna hanno potuto creare con gli stampini stelle, cuori e moltissime altre figure da colorare con tempere, pennarelli, brillantini vari, supportati dall'estro e dalla creatività di alcune nostre parrocchiane (ammirevoli a questo proposito la pazienza e la passione di Marilisa e Daniela!). I ragazzi e molte mamme si sono dati da fare con un lavoro all'insegna del riciclaggio: con dei semplici appendiabiti di lavanderia, dei rotoli di carta igienica, dei rametti di edera o rosmarino e un po' di tulle, è stato possibile creare delle meravigliose ghirlande a forma di cuore! Simona ha presentato un bellissimo prototipo e chi voleva l'ha imitato e personalizzato, ottenendo dei bei ricordi da portare a casa. Ovviamente non è mancata la merenda... un the caldo e una fetta di torta a Fasano non mancano mai!

*Elisabetta S.*



# PICCOLI ATTORI IN SCENA ALL'ORATORIO DI TOSCOLANO

## UNO SPETTACOLO PER AUGURARE BUON NATALE IN 100 LINGUE

Il giorno 26 dicembre 2010 è andato in scena nel teatro dell'Oratorio di Toscolano lo spettacolo "Natale in 100 lingue del mondo", ovviamente il tema migliore visto il periodo di feste natalizie. I bambini, con questa recita, ci hanno raccontato una storia di Natale, arricchita dalla presenza di una renna e di rappresentanti di culture diverse, ma che si sono trovati uniti nella tradizione del Natale.

I piccoli attori si sono cimentati, oltre alla recitazione, in canti e balli, preparandosi con entusiasmo e fatica da novembre, aiutati da Mara e da alcune ragazze del gruppo giovani e giovanissimi di Toscolano Maderno.

Alcuni attori sono stati vittime di momenti di tensione, che hanno causato delle piccole pause e cambi in corsa che, per fortuna, non hanno fatto altro che rendere lo spettacolo stesso più interessante e divertente.

Abbiamo capito di aver fatto un buon lavoro quando il sipario si è chiuso e abbiamo sentito applaudire rumorosamente il pubblico dei genitori. Come dimenticare i complimenti ai piccoli attori fatti da





Don Leonardo, con relativa richiesta di bis del balletto finale!

Visto il successo della prima, abbiamo pensato di replicarlo il 6 gennaio (tra gli attori c'era anche la Befana!) con la presenza di don Giovanni, che ha apprezzato il divertimento del pubblico e il lavoro svolto. Visto il clima di condivisione

ormai nato, finito lo spettacolo, le mamme hanno preparato un bel rinfresco per allietare attori e "staff tecnico".

Un ringraziamento particolare va a Mara che si è resa disponibile per realizzare la recita, a Mirko e Rachele che hanno avuto poco tempo per imparare le parti, ma che sono stati comunque bravissimi e ovviamente, ultimi ma non meno importanti, tutti gli attori che hanno recitato.

Arrivederci alla prossima allora.. dove stavolta a recitare saranno le mamme e i papà!!

**IL GRUPPO GIOVANI**

**Anna B,**

**Federica,**

**Valentina A., Monica**



# ERA PER VOI

Quando leggerete queste righe l'esito della vicenda della cartiera di Toscolano sarà certamente, nel bene o nel male, noto a tutti (al momento attuale, infatti, sembra profilarsi una proposta che scongiuri quantomeno il licenziamento di tante persone dal prossimo gennaio). Ora però mancano pochi giorni al Santo Natale 2010. Come ogni anno, per aiutare tutti ad entrare più intensamente nella verità di questo mistero, si è voluto allestire il presepio sul presbiterio della chiesa parrocchiale di Toscolano.

Cercando soluzioni sul come allestirlo, con quale forma, con quali materiali, con quale particolare messaggio, il pensiero è andato immediatamente, e forse anche un attimo prima, ad alcuni amici che vivono in prima persona la delicata vicenda della cartiera. Naturalmente è stata esposta l'idea a don Leonardo che l'ha prontamente condivisa.

Il presepio, molti lo avranno visto, era molto semplice nella sua struttura: un rotolo di carta che, nel suo scorrere, si apre nel mezzo per accogliere Gesù che nasce e che è depresso nella mangiatoia su un giaciglio di carta, rivolto in direzione della cartiera, sotto lo sguardo di Maria e Giuseppe. Ai piedi del Bambino tre semplicissime cose: un simbolo (quello della cartiera di Toscolano), dei fogli di carta naturale (quella prodotta dalla macchina 11) e una preghiera rivolta a Gesù.

Ora, al di là del fatto che, sotto l'aspetto estetico possa essere piaciuto o meno, la cosa più importante era far comprendere il significato della scelta: la comunità cristiana di Toscolano e dell'Unità Pastorale era dalla parte dei più deboli, e i più deboli in questa vicenda ed in quel particolare momento erano gli operai della cartiera che si vedevano messo a rischio il posto di lavoro. Non era quello il luogo e il tempo per disquisizioni socio-politiche ed economiche o di tattica industriale o finanziaria. Era solo necessario fermarsi

un attimo a pensare se non fosse davvero il caso di "far nascere" quel bambino rivolto assolutamente ed inequivocabilmente verso il luogo di lavoro in cui tanti fratelli erano, in quel momento e in quella situazione, i "piccoli" di cui Lui ci parla nel Vangelo.

E' chiaro che non si aveva l'illusione di cambiare nulla con un semplice presepio. Magari bastasse così poco! Ma una cosa sola si voleva: far sentire a tutti i lavoratori la vicinanza della comunità e rivolgere al Signore Gesù una preghiera perché, con il suo Natale, entrasse nelle famiglie e vi rimanesse per portare un po' di conforto e di speranza, lui che è il Conforto, lui che è la Speranza. Ci saremo riusciti? Non lo so. Certo, era il nostro desiderio.

Termino ringraziando l'amico Ermanno, anche lui lavoratore della cartiera, che con la sua disponibilità mi ha dato un aiuto fondamentale nell'allestimento del presepio e che con la sua presenza ha impresso un significato ancora più profondo a ciò che si è voluto realizzare.

Un messaggio infine a tutti i lavoratori: questo presepio era per voi. *Noi comunità, eravamo per voi.*

Voi non scoraggiatevi, aggrappatevi agli affetti delle vostre famiglie, delle vostre mogli, dei vostri figli, delle vostre amicizie più vere, vi servirà ad affrontare meglio le difficoltà, più o meno grandi, che dovrete vivere a causa di questa triste vicenda.

E se alla fine, come vogliamo continuare a sperare, l'esito dovesse risultare, non dico positivo, ma almeno un po' meno grave, è chiesto a tutti di non dimenticare troppo facilmente l'unità che si è creata in questa pur triste occasione, perché non si torni tutti sulla propria strada dimenticando, come ci chiede il Bambino che nasce, che *siamo sempre tutti chiamati a condividere le gioie e le sofferenze di chi ci vive accanto.* Senza stancarci. Mai.

Alberto



Il lavoro, la famiglia, la vita di tanti nostri fratelli ed amici.....mettiamo tutto ai tuoi piedi, bambino Gesù.

Tu, che vieni nel Santo Natale, povero, ma ricco dell'amore del Padre per ognuno di noi, tu che sei Speranza certa, ti preghiamo, entra nelle nostre case e rimani con noi.

di Giangiacomo Spagnoli

## C'è post@ dal ... Pizzocolo

*“La mia morosa credeva che non ce la facessi, invece sono arrivato qui sfinito, ma vivo. Lei sta meglio di prima. Non c'è giustizia al mondo! – Mario -”*

*“Siamo partiti in sette. Arrivati in tre. E' il caso di avvertire la Protezione Civile? Forse no, quelli che mancano non erano poi indispensabili. – Francesco -”*

Sto leggendo divertito le frasi scritte sul diario del Bivacco “Due aceri” al monte Pizzocolo dove tutti sembrano – data l'altitudine – completamente inibiti e pronti a scrivere, liberi da ogni convenzione, tutto ciò che passa loro per la mente, perfino profonde o introverse poesie (più avanti ve ne darò esempio), a volte del tutto avulse dal luogo in cui ci troviamo.

Siamo arrivati, arrancando molto, ad allestire il presepe nella chiesetta in vetta.



E' certo un piccolissimo segno di fede, ma che sempre vediamo apprezzato ed ampliato dagli escursionisti che qui si recano nonostante i sette gradi sotto zero.

I ghiaccioli che si formano nella chiesetta non sembrano turbare Gesù Bambino sempre sorridente e quasi svestito. La fantasia popolare l'ha voluto così, ma lui non se la prende, tanto è un Dio!

Finiamo tardi di allestire le scene pastorali tanto che le ultime pecorelle inserite sono completamente ghiacciate. Qualcuno innocentemente apre la porta della chiesetta perché Gesù Bambino veda Maderno e protegga così le sue genti, le sue case, la sua storia.

Ci viene quindi da pensare che anche molti di noi hanno problemi personali o famigliari anche gravi. Non ci aspettiamo certo che il Messia ce li risolva di botto; ci basta sapere che ci è vicino e non ci abbandona mai.

Dopo queste private considerazioni voliamo più in basso al Bivacco dove ci attende l'agognato pasto: polenta, costine e crauti ed abbiamo l'impressione di essere alla tavola di Re Artù.

E' strano questo accostamento tra l'anima e lo stomaco,

ma in montagna succede di tutto e l'abbacinante panorama circostante lavora certo per fondere lo spirito e la carne in un tutt'uno.

Arrivano altri escursionisti, i brindisi di buone feste si rinnovano, mentre la grappa (che non gela) sembra essere la bevanda migliore per sottolinearli.

Mi accorgo che la vista un po' si appanna (e la parola anche), quando riprendo in mano il libro del Bivacco per leggere alcune poesie, che poco hanno a che fare con la montagna, se non nella loro immediata e semplice spontaneità.

*“Son qui giunto da Torino*

*Senza pane e senza vino.*

*M'han accolto gl'alpinisti*

*Con bevande, cibi e fischi.*

*Sazio ormai non ne può più*

*Si rivolge al buon Gesù*

*Il vostro Andrea”*

Formidabile quest'altro poema dal titolo “Monito”:

*“Una signora molto anziana lascia*

*Alla sua gatta un grosso capitale.*

*Ora, gli eredi in preda a viva ambascia*

*Voglion far causa: Han torto, è naturale!*

*Pensando ai suoi parenti ella s'è chiesta:*

*ai cani o alla gattina? E ha scelto questa.*

*Giorgio, un parente disinteressato”*

Sta nevicando mentre ci accingiamo al ritorno non senza quest'ultima poesia nella mente che sembra volerci accompagnare sui sentieri ormai imbiancati:

*“Sui monti, sui prati*

*Sul borgo silente*

*Dal bosco al ruscello*

*Nel giorno morente*

*Cade la neve,*

*Cade lentamente*

*Maria”*

Mentre scarpiniamo contenti della giornata passata, c'è qualcuno che accenna perfino ad un canto.

Sappiamo che i problemi ci aspettano a valle. Ma che importa. Qui siamo sul Pizzocolo, siamo a due passi dal Paradiso.





Corale Santa Cecilia

# UN NATALE CORALE

Per le festività appena concluse, di cui speriamo di serbare a lungo il calore e la serenità, è stato fitto il calendario di impegni per la nostra Corale. Abbiamo accompagnato la funzione di Natale, dell'ultimo dell'anno, dell'Epifania,

ed eseguito cinque concerti: a Mazzano, a Maderno insieme all'Orchestra di Brescia Fantasy Ensemble, a Fasano, a Toscolano per il consueto appuntamento annuale con la banda e il Coro Monte Pizzocolo, e infine

a Manerba del Garda per l'Epifania, sempre accompagnati all'organo dal nostro Matteo Pian.

Il programma era ricco e suggestivo, e ha riscosso davvero un notevole successo di pubblico: siamo stati accolti ovunque con molto calore, con lunghi applausi e sorrisi, e talvolta addirittura con qualche lacrima di commozione; una vera soddisfazione per noi coristi e per il maestro.

Ad aprire ogni concerto, il Gloria in Re maggiore di A. Vivaldi per soli, coro e orchestra: è il più popolare lavoro sacro del famoso musicista, composto da dodici pezzi che vanno però considerati come un unico grande brano. La nostra corale l'aveva già eseguito cinque anni fa, ma per alcuni di noi entrati da meno tempo, e per il gruppo di ragazzi del Giovane Coro





AcCanto unitisi a noi per l'occasione, si trattava di una novità. Mentre studiavamo i vari pezzi avevamo l'impressione di trovarci davanti alle tessere di un mosaico: ogni brano era in sé compiuto e piacevole, ma il senso globale restava ancora nascosto; quando poi ci siamo riuniti per la prova generale, con l'orchestra, e abbiamo eseguito i pezzi nel loro ordine, ci siamo stupiti davanti alla bellezza dell'insieme, nella sua completezza – l'unità che lega e valorizza i singoli, proprio come il coro che unisce e armonizza i cantori –.

Seguivano poi vari brani tradizionalmente natalizi, tra cui il famoso Re del Ciel e l'immane Puer Natus per sole voci maschili, e poi la dolcezza di Cantique de Noel e di Nativity Carol. Per concludere, prima dei bis, abbiamo preparato l'Amen che chiude il Messiah di Haendel: le

voci si rincorrono, si alternano, dialogano per fondersi poi in un Amen finale maestoso.

Abbiamo certamente vissuto momenti molto intensi, e speriamo di averne anche regalati a chi è venuto ad ascoltarci. Penso comunque che se al pubblico sono piaciuti i nostri concerti è anche perché noi abbiamo tratto un vero piacere nell'eseguirli. Non sono mancati anche alcuni momenti di difficoltà, ma di solito è proprio lì che si riesce a dare il meglio di sé: non bisogna mai rilassarsi troppo, mai pensare di aver studiato abbastanza, un minimo di tensione aiuta a mantenere alta l'attenzione. Essere coro significa anche che si soffre e si esulta insieme, qualunque cosa accada: ognuno è responsabile per tutti, come in una squadra, come in una famiglia; quando ad esempio canta un solista, tutti dietro di lui

sono in tensione e sperano che riesca a dare il meglio, lo appoggiano e lo incoraggiano. E devo dire che anche il maestro non ci abbandona mai, e dove vede l'impegno sa ricambiare con generosità mostrandoci fiducia, sostegno e un'infinita pazienza.

E proprio riguardo ai solisti dobbiamo felicitarci per il proliferare di ottime voci in grado di alternarsi nei brani di "assolo".

Dopo qualche giorno di pausa, è il momento di rimboccarsi le maniche: se il 2010 è stato un anno intenso e ricco, in cui abbiamo celebrato il 60° anno dalla fondazione della nostra Corale, vogliamo che il 2011 non sia da meno, e il nostro maestro ci ha già preparato un interessante e fitto programma dunque...

...a presto!!!!

*Sara Chimini*



Anche per il Giovane Coro AcCanto è stato un mese impegnativo con 5 concerti in meno di 30 giorni. Gli appuntamenti si sono aperti l'11 dicembre con un concerto a Cereta di Volta Mantovana dove siamo stati accolti da una piccola ma calorosa comunità parrocchiale. Secondo appuntamento il 18 dicembre in quel di Tignale dove abbiamo cercato di riscaldare con i nostri canti una sera freddissima – come, del resto, la Chiesa stessa di Tignale ☺ ... Il 19 è stata la volta di Maderno, nella splendida cornice della Chiesa Monumentale, su invito dell'Associazione Commercianti. Il 23 dicembre a Roè Volciano il quarto concerto e il 2 gennaio il tradizionale appuntamento di inizio anno con don Armando Caldana nelle sue Parrocchie di Campoverde e Villa di Salò. Anche il ciclo di concerti del Gio-



# Giovane Coro AcCanto

vane Coro AcCanto ha sicuramente dato molta soddisfazione a coristi e maestro. Abbiamo sempre trovato pubblico caloroso e generoso di applausi che ha gradito il programma di canti presentato.

Questi concerti sono stati anche il banco di prova nonché il debutto ufficiale del nostro nuovo pianista accompagnatore, Davide Dibitonto che proprio da questo dicembre ha assunto l'incarico di accompagnatore del Giovane Coro AcCanto sostituendo Matteo Pian. Un altro segno della crescita che piano piano

stiamo vivendo all'interno dei nostri cori, non solo numerica ma soprattutto di forze nuove e di qualità impegnate sempre più da vicino. Anche per i ragazzi dopo qualche settimana di riposo sono riprese le prove in vista dell'importante trasferta del 17-20 marzo prossimi, quando il nostro Giovane Coro AcCanto sarà protagonista di due concerti a Zurigo, in Svizzera. Sarà l'occasione di ritornare la visita che a settembre ci ha fatto il coro gospel Join Together e per vivere ancora insieme tante emozioni.

*Gianpietro Bertella*





## Una festa nella festa

E' il primo anno che viene allestita una rappresentazione natalizia con dei figuranti, presso l'antica torre campanaria dietro la chiesa parrocchiale di Maderno.

Lo scopo era di convogliare le persone a visitare l'evento della "Natività", visionare la mostra di alcuni angoli suggestivi del paese di Maderno, pezzi unici in miniatura e alcuni presepi racchiusi in bacheche. La Pro Loco e Germana hanno organizzato la rappresentazione avvenuta nei giorni 27-28-29 dicembre.

Vogliamo ringraziare il gruppo Alpini che si è prodigato, offrendo ai visitatori ottimo brulè e panettone, l'azienda agricola Usardi

Nicola e Giacomo che, per la felicità di grandi e piccini, ha animato i pomeriggi con caprette, conigli e galline. La floricoltura Andrea Chimini ed il papà Franco che hanno allestito capanne, portato palme pini rendendo ancora più suggestiva l'atmosfera natalizia.

Alcuni figuranti della "Du passa Gai", la signora Luisa, i ragazzi Luca, Ruggero, il signor Renato Don, i bimbi Simone e Nicole.

L'Amministrazione Comunale per l'aiuto economico e logistico, Don Leonardo che ha autorizzato l'evento e messo a disposizione lo spazio necessario per la realizzazione.

La manifestazione è riuscita bene grazie al contributo di tante genero-

se persone.

Sono stati pomeriggi freddi, per fortuna senza pioggia e neve, ma non ci siamo scoraggiati. I visitatori ogni giorno sono aumentati e con alcuni di loro abbiamo mangiato polenta, salamine, bruschette e formaggio ai ferri condividendo la gioia dell'amicizia.

L'esperienza sicuramente verrà riproposta, valutata, organizzata per tempo e migliorata. Siamo certi che altre persone collaboreranno con noi per rendere ancora più viva e significativa la nascita di Gesù.

Un Grazie a tutti.

*Germana a nome  
dei figuranti e degli animatori*

## Una piccola porta aperta...



Lunedì 20 dicembre Don Leonardo e il Gruppo Caritas di Toscolano e di Maderno si sono ritrovati all'Oratorio di Maderno per festeggiare il S. Natale con le badanti.

E' arrivato da Brescia anche Padre Macario con il suo assistente Padre Basilio.

L'incontro è iniziato con la comunicazione di Padre Macario del suo decennale vissuto a Brescia e con il suo ringraziamento per l'accoglienza e l'invito che ogni anno rivolgiamo a lui e alle sue connazionali.

Dopo una breve riflessione sul

significato della nascita di Gesù, con la sua chitarra ha intonato canti natalizi accompagnati da preghiere in lingua russa, abbiamo recitato insieme il Padre Nostro e canti natalizi in italiano.

E' stato molto toccante condividere con loro questi momenti ricchi di emozione e profondità spirituale perché eravamo uniti e vicini pregando nell'unico Dio, che ci rende veramente fratelli, nell'amore universale che solo Lui ci dona.

Don Leonardo ha ringraziato per la presenza numerosa che ha rispo-

sto al nostro invito, ricordando come sia importante il loro aiuto alle nostre famiglie e, conoscendo le loro difficoltà nel vivere lontano dai propri cari, ci ha esortato ad offrire loro vicinanza, lasciando aperta una "piccola porta" per ascoltarle ed aiutarle nei possibili momenti di difficoltà.

Abbiamo concluso con un piccolo rinfresco e nell'augurarci un sereno Natale abbiamo ringraziato il Signore per l'opportunità di condividere il nostro tempo con nuove amicizie, unite nella preghiera e nella fede.

Ci piace concludere meditando su questo scritto di Madre Teresa di Calcutta che ci fa comprendere l'importanza e la forza della preghiera:

*Il frutto del Silenzio è la Preghiera  
Il frutto della Preghiera è la Fede  
Il frutto della Fede è l'Amore  
Il frutto dell'Amore è il Servizio  
Il frutto del Servizio è la Pace.*

*Commissione Caritas Maderno*

# LA GIORNATA DEL PANE

La Caritas diocesana e l'Uff. Oratori, come ogni anno, hanno proposto la "Giornata del pane" e la Caritas parrocchiale ha aderito.

Questa ricorrenza cade nella prima domenica di Avvento e ha un significato particolare.

Il pane è il cibo elementare e necessario e, in questa giornata, costituisce l'occasione per tendere una mano a chi ha bisogno con un gesto di carità semplice, ma ricco di significati spirituali e materiali: costruisce e allaccia relazioni, permette di aiutare concretamente.

Per realizzare questo i nostri fornai, Capilù e Modena, come è ormai tradizione, hanno offerto generosamente il pane e i bambini prossimi alla prima comunione si son offerti per la distribuzione e la raccolta delle offerte

(come era avvenuto l'anno scorso con i Cresimandi).

Le offerte creeranno un fondo di aiuto che porterà un po' di sollievo e conforto in molte famiglie bisognose.

E' nostro desiderio che la collaborazione tra le Caritas e il gruppo catechisti si ripeta ogni anno; abbiamo constatato che i bambini e i ragazzi hanno risposto con interesse e partecipazione ed è un buon augurio che queste "briciole di pane" diventino "briciole di luce" per tutta la comunità.

Le offerte raccolte il 28 novembre scorso sono state 260 euro: una briciola, ma insieme alle altre formerà un pane.

*Anna e Chiara*

## Caritas Toscolano - alcune riflessioni

Anno 2011 - 2° decennio del 2° millennio - è un gioco di numeri. Quante incognite si nasconderanno dentro questo "gioco di numeri"? Certamente molte come sempre, eppure mai come ora ne sentiamo il peso: sarà l'età o gli eventi sempre più drammatici e incalzanti?

Come Caritas, entriamo in contatto con parecchie realtà e percepiamo forse più di altri le incertezze, l'insicurezza e le difficoltà che impediscono a tante persone di affrontare con serenità e fiducia la grande avventura della vita.

In questo clima di instabilità emotiva e materiale è molto difficile concretizzare degli aiuti, le emergenze sono sempre tante, a quali dare la priorità? Scegliere è difficile e non vorremmo mai doverlo fare, ma una scelta purtroppo è necessaria e sono sempre i numeri a determinarla: numeri = cifre = denaro. Noi, lo sapete bene, siamo una piccola Caritas parrocchiale che, pur avendo un cuore grande, dispone di risorse limitate. Ciò nonostante siamo determinate ad investire al meglio tali risorse.

E' nata così l'idea, l'anno scorso di consigliarci con il nostro caro Gury. Chi meglio di lui, operatore umanitario di grande esperienza e sensibilità, poteva indicarci la strada maestra per fare la scelta giusta?

Con il suo aiuto abbiamo individuato, come soggetto ideale, il piccolo orfanotrofio di Padre Pier in Congo a Kinshasa. Si tratta di una piccola struttura nata dal niente che ospita 26 bambini e concretizza quello che per noi è il regalo di Natale più bello: aiutare dei bambini, privati dell'insostituibile ricchezza della famiglia. E' quindi laggiù che, anche quest'anno,

andranno devoluti i ricavi del nostro piccolo mercatino parrocchiale. Padre Pier, siamo certi, saprà farne un uso ottimale.





A questo proposito abbiamo deciso di comune accordo, considerando le sempre maggiori difficoltà a reperire fondi, di evitare la dispersione delle nostre "gocce" in progetti dove il nostro apporto, in quanto esiguo, è irrilevante, ma concentrare per il futuro il nostro impegno laddove è invece fondamentale come il sostegno finanziario al gruppo Est-Portiamo di Don Mario Neva con il quale abbiamo una collaborazione decennale e a questo piccolo orfanotrofio di cui siamo purtroppo gli unici benefattori.

A tale proposito lanciamo un appello: chi volesse unirsi a noi, senza per questo rimanere vincolato in alcun modo alla continuità, si metta in nostro contatto. Padre Pier nella grazia e santità della sua missione non chiede nulla per i suoi bambini, ma confida nella Provvidenza. Tutti sappiamo che i bambini, oltre ad aver bisogno di tanto amore e tenerezza, necessitano anche di cibo, vestiti, scarpe, quaderni e libri per la scolarizzazione. Tutto ciò costa anche in Africa, come pure anche in Africa i bambini crescono, i piedi dei bambini crescono, i quaderni e le penne si consumano; se per i vestiti ci sarà il giusto passamano, a un certo punto anche quelli si consumeranno e bisognerà sostituirli. Tutto ciò per dirvi che alcune necessità dell'orfanotrofio evolveranno, ma ci saranno sempre, per cui è giusto pensare di pianificare anche per il futuro degli aiuti.

Parlando di aiuti, colgo l'occasione per fare un appello: per favore non buttate in discarica mobili, stoviglie ed oggetti in buone condizioni, lo splendido lavoro di riciclaggio, che veniva operato dai volontari Auser, ai quali noi indirizzavamo le persone bisognose, quando non eravamo in grado di soddisfare le loro richieste, non viene più portato avanti dai nuovi gestori, per cui tutto viene distrutto.

A questo proposito dal punto di vista umanitario e sociale è il caso di fare, a mio avviso, una riflessione: - quando per necessità bisogna vuotare una casa, soprattutto di un defunto al quale si è voluto bene, dovrebbe essere gratificante per il parente, sapere che

quegli oggetti, quei mobili che sono stati scelti, amati e usati da chi non c'è più, ma che di lui ancora parlano, verranno riutilizzati ed apprezzati da altre persone.

Sul territorio ci sono due sedi Caritas perché non portare là almeno una parte di quelle cose, purché ovviamente si tratti di materiale in ordine. Scusate se ribadisco ancora una volta questo concetto, ma ho constatato purtroppo troppe volte che, per molti, è ancora radicato il concetto che fare beneficenza e fare pulizia sono la stessa cosa.

Confesso che, in un momento di sconforto, offesa ed indignata per quello che avevo trovato in alcuni sacchi, (ricordo a tutti che ogni cosa viene attentamente visionata prima di essere spedita o distribuita) avevo pensato di fare una mostra per indicare a tutti fino a che punto arriva il disprezzo di alcuni inqualificabili personaggi nei nostri confronti e verso i poveri.

Ciabatte marce o senza suola, abiti a brandelli luridi, biancheria intima sudicia e puzzolente, lenzuola lerce, coperte infeltrite e strappate inutilizzabili persino per i cani e una quantità di scarpe singole (evidentemente nell'immaginario di molti i poveri devono essere anche storpi) e ciliegina sulla torta: uno scorpione con quattro scorpioncini tutti vivi.

Ho rinunciato all'idea della mostra per rispetto nei confronti di tutte quelle sante persone che ci portano invece cose bellissime e perfettamente lavate ed alle quali non finiremo mai di rivolgere il nostro sentito GRAZIE.

Tornando ai mobili, per maggior chiarezza e rischiando di essere pedante, vorrei precisare che: una poltrona con una tappezzeria ancora in ordine ma senza una gamba NON VA BENE, un pensile senza l'anta NON VA BENE, come NON VANNO BENE le pentole senza manici e le tazzine rotte. Un punto importante da chiarire è anche quello del trasporto: purtroppo noi non disponiamo più di un furgone per effettuare il ritiro delle cose che si intendono regalare; si è rotto e non siamo in grado di comperarne e mantenerne un altro. Pertanto facciamo appello alla vostra generosità nel conferimento diretto degli oggetti che intendete devolvere in beneficenza, avvisando la sig.ra Bottura (cartoleria) che anche in nostra assenza Vi aprirà le porte della nostra sede.

**Ancora grazie.**

*M. Rosa*

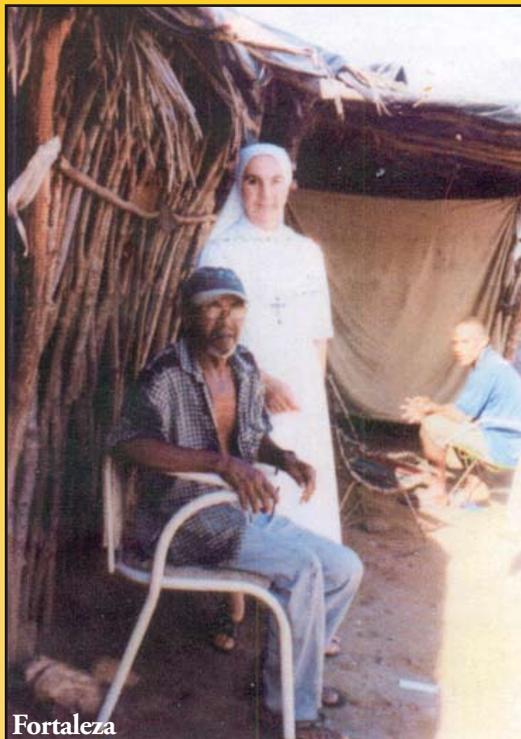
# Abbiamo bisogno del tuo aiuto

## AIUTACI AD AIUTARE

La congregazione Umili Serve del Signore è stata fondata a Gavardo da Madre Elisa Baldo e opera nell'assistenza a persone particolarmente bisognose come gli infermi, i diseredati, i bambini abbandonati in Italia e in Brasile.

Le finalità di servizio ai più poveri ed emarginati, ha portato le Umili Serve del Signore ad operare nel nord-est del Brasile, zona tropicale sull'oceano Atlantico, dove milioni di abitanti vivono nello stridente contrasto tra una piccola realtà di ricchissimi e quella assai più consistente di poverissimi che si ammucchiano in disperate favelas, formicai di topaie addossate

le une alle altre immerse nella sporcizia, nel fango, nel fetore delle fogne a cielo aperto. Pochi lavorano e faticano a superare i 150 euro italiani. I bambini sono tanti, ricchezza e tragicità insieme, che inteneriscono e tormentano la coscienza. I bisogni sono tantissimi, troppi. Se potessimo aprire un asilo, dare un po' di giustizia a questa gente, a questi bambini soffocati dalla mostruosa ingiustizia umana!..? Molti ci aiutano. Tra queste generose persone c'è Luciana Quadri, che vive e opera nella nostra Comunità, testimone delle penose situazioni che vi abbiamo succintamente



Fortaleza

descritto, perché ha vissuto parecchio tempo in quelle zone disumane.

Luciana si è prodigata e si prodiga tuttora per questa gente mediante l'invio di materiale e promuovendo le adozioni a distanza. Le Umili serve del Signore, ringraziando per l'ospitalità sul Bollettino, sono certe di farvi cosa utile e gradita additandovi un modo per aiutarle: l'adozione a distanza. Con un impegno di 220 euro si adotta un bambino, lo si toglie dalla strada, dalla droga, dalla prostituzione e gli si consente di studiare, mantenersi, prepararsi un futuro

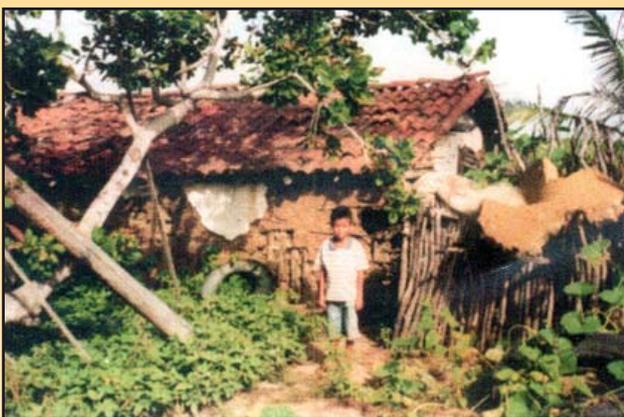
dignitoso.

L'impegno finanziario è modesto, ma sono comunque benedette anche offerte di minore conto, secondo la disponibilità.

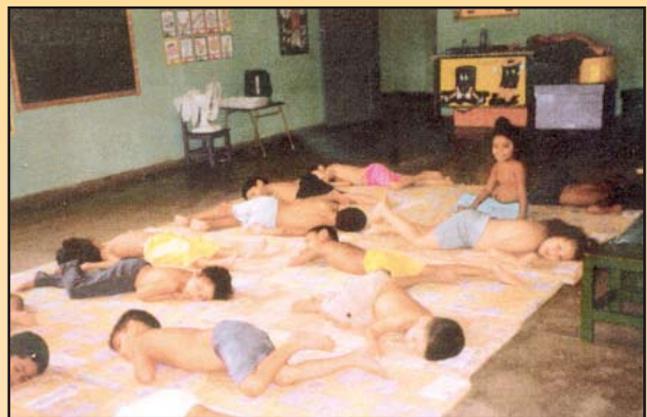
Le offerte o l'impegno di adozione possono essere inviate a "Umili serve del Signore" – Via Elisa Baldo 13 – Gavardo o consegnate direttamente a Luciana Quadri.

**Vi ringraziamo per i bambini del Nord-Est. Tutto è possibile a Dio, se l'uomo fa il primo passo.**

*e.r.*



Casa Madre - Bairro Serrinha



I bambini dormono su una stuoia



mpvgav@alice.it  
cellulare 346.6979941

## CENTRO AIUTO ALLA VITA GARDA E VALSABBIA

L'Amministrazione comunale di Toscolano Maderno ha donato nel corso di quest'anno € 1000,00 quale contributo al Centro Aiuto Vita di Desenzano del Garda. Grazie a tale apporto, le operatrici sono riuscite a sostenere due situazioni disperate dando sollievo e speranza. E' con commozione che vi illustro le due situazioni familiari:

Simona è una diciassettenne che aspetta un bimbo da un ragazzo poco più grande di lei. Lei studia e lui ha appena iniziato un lavoro ed è in prova. I genitori di lei premono per l'interruzione volontaria di gravidanza adducendo che un bimbo alla sua età le rovinerebbe la vita. I genitori del ragazzo non intervengono nel merito. I due ragazzi si vogliono bene e, sebbene assai spaventati, sono consapevoli dell'arrivo di un figlio. Il Cav è intervenuto sostenendo la scelta dei ragazzi di tenere il bimbo e costantemente le operatrici hanno mantenuto i contatti per far sentir loro l'appoggio, oltre all'aiuto concreto che si è reso necessario. Il Cav ha avvalorato la scelta dei ragazzi di andar a vivere da soli quale momento necessario per consolidare il legame prima dell'arrivo del figlio. Nonostante il ragazzo, dopo un periodo di prova sia stato definitivamente assunto, si è reso necessario l'intervento dell'associazione con un contributo pari all'importo della cauzione per la locazione di un appartamento. Nel frattempo è nata una stupenda bimba e i giovani neogenitori sono felici e sono molto uniti.

Zhora ha un bimbo di tre anni e una bimba di due; il marito lavora per un'agenzia interinale con contratti a termine, vivendo pertanto sempre nell'incertezza. Una mattina Zhora, accompagnando all'asilo i piccoli, ha un malessere e viene portata al pronto soccorso: scopre di essere incinta di due gemelli. Zhora e il marito sono disperati: come mantenere altri due figli e dove collocarli nel minuscolo appartamento con una camera solamente? L'unica soluzione a cui pensano è l'interruzione volontaria di gravidanza. Il Cav è intervenuto sostenendo la famiglia con un aiuto psicologico e pagando periodicamente qualche bolletta. Da poco sono nati due bellissimoi maschietti, per i quali sono stati chiesti due Progetti Gemma.

Di cuore si ringrazia il Comune di Toscolano Maderno per il sostegno e tutti coloro che hanno già contribuito e/o intenderanno effettuare un versamento al Centro Aiuto Vita di Desenzano.

*Barbara*



### Centro di Aiuto alla Vita Garda e Valsabbia

Ci puoi trovare tutti i mercoledì  
presso l'ospedale di Gavardo  
dalle 13.30 alle 15.30  
o al num. **335.6689194**



numero verde  
**800813000**

A v v e n t o 2 0 1 0

## LECTIO DIVINA

*“Tutti siano una cosa sola”*

Si è concluso venerdì 17 dicembre 2010, in un'atmosfera ovattata dall'abbondante nevicata, il primo ciclo di incontri per la preparazione al Santo Natale tenuti da don Ovidio Vezzoli, direttore degli studi dell'Istituto Teologico "Paolo VI" del Seminario Vescovile di Brescia.

Il cammino formativo è iniziato domenica 28 novembre con il ritiro d'Avvento presso l'Eremo di Montecastello, in cui la lettera pastorale del vescovo Luciano Monari è stata lo spunto per l'approfondimento e la preghiera.

Gli incontri, a cadenza settimanale, di ricerca della comprensione della Parola di Dio sono stati tenuti, magistralmente, da Don Ovidio Vezzoli che ha basato i tre incontri su altrettante lettere alle Chiese (Efeso, Smirne e Pergamo) riportate dal paragrafo 2 dell'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse.

La catechesi, presentata da don Leonardo anche con la lettura di alcuni stralci della lettera pastorale, è stata ben organizzata in tre

momenti: relazione di Don Ovidio a seguito della proclamazione della lettera alla Chiesa oggetto di studio; ritiro e contemplazione personale; condivisione, indagine e conclusione in assemblea.

La partecipazione a questi incontri ha permesso di trovare il giusto tempo per riflettere anche su parti della Bibbia non sempre opportunamente approfondite in assemblea, ma che comunque dimostrano di esserci state donate proprio perché preziose per trovare, ritrovare e vivere il nostro rapporto coscienzioso con la Volontà di Dio.

Le lettere, attribuite alla scrittura simbolica del servo della Parola, Giovanni evangelista, riportano le parole di incoraggiamento e ravvedimento di Gesù Cristo Risorto alle comunità cristiani esistenti nelle varie città dell'Asia Minore.

Le parole rivolte alla Chiesa di Efeso sono la rive-

lazione della totale conoscenza di Gesù della buona volontà della comunità di fare e di sradicare i falsi profeti, ma sono anche parole di rimprovero perché il continuo agire ha fatto loro dimenticare il vero fondamento di Amore-Carità. Invece, le parole rivolte alla Chiesa di Smirne sono parole di esortazione e fiducia della loro vera ricchezza, nonostante la tribolazione e la povertà dovute alla persecuzione che profeticamente terminerà. Infine, le parole rivolte alla Chiesa di Pergamo rendono atto alla

stessa della loro perseveranza, nonostante l'oppressione in un contesto impregnato di tanti culti fra i quali il culto dell'Imperatore. Tuttavia questa Chiesa è rimproverata di avere al suo interno seguaci di idoli illusori e infidi. Per tutte c'è la richiesta di fermezza e perseguimento della Verità in Gesù Cristo, al fine di ottenere il trionfo Eucaristico di vita sulla morte.

L'analisi delle lettere ci propone la rivisitazione dell'attuale condizione della Chiesa Cristiana, umana e al contempo

divina, e la relazione di Don Ovidio è risultata ogni volta particolarmente interessante ed efficace anche per i continui riferimenti ad altri testi, recenti e non, che potessero aiutare l'assemblea a meglio comprendere il Messaggio Divino e la sua modernità.

Mercoledì 23 marzo, 30 marzo e 6 aprile 2011, sempre presso l'Oratorio di Toscolano alle ore 20.30, si terranno gli incontri quaresimali di preparazione alla Pasqua in cui Don Ovidio dovrebbe proporre l'analisi delle rimanenti lettere alle Chiese dell'Apocalisse. Consiglio vivamente a tutti di non perdere l'occasione che ci viene data di accrescimento conoscitivo e consapevolezza della Parola di Dio. Poter andare al di là delle semplici parole, per comprendere a fondo la Parola, è una grande Grazia di Dio.



... Siamo nel mondo. Una Chiesa che vuole esserci  
**“Quando un membro soffre...  
 tutto il Corpo soffre con Lui” (1 Cor 12,26)**

“Non tutto il male viene per nuocere”, anzi potrei dire che al “termine” (non in senso ultimo) della vicenda della cartiera, il nostro paese, le nostre comunità ne escono rafforzate. La grande coesione sociale che si è creata a Toscolano Maderno attraverso questa vicenda è il frutto di una lotta per dei “posti di lavoro” affrontata in modo saggio e determinato.

Sicuramente sarebbe stato meglio vivere questa coesione per qualcosa di più positivo, ma purtroppo tante volte è nella “prova che esce la nostra parte migliore” e scatta un forte senso di solidarietà sociale. Inoltre sappiamo che i risultati raggiunti pur essendo importanti non possono ancora lasciare del tutto tranquilli; bisogna lavorare e cercare di trovare delle soluzioni che rendano la nostra cartiera produttiva su entrambe le linee, macchina dieci e undici. Il tempo che la cassa integrazione sta offrendo non va perso, come ci si è mossi bene in questi mesi così bisogna cercare delle vie di uscita da questa crisi che è comunque generale.

“Quando un membro soffre... tutto il Corpo soffre con Lui” (1 Cor. 12,26). Questa è la Chiesa il Corpo di Cristo, Lui è il Corpo e noi siamo sue membra. L'Amore fraterno che il Vangelo ci insegna deve essere fattivo, concreto, “...la fede se non ha le opere è morta in se stessa...” (Gv. 2,15-17).

Pur non avendo colorazioni politiche, partitiche, sindacali, la Parrocchia c'è e vuole essere presente nel tessuto sociale, soprattutto là dove non ci sono giochi di partito, oppure “disegni ambigui che fanno l'interesse di pochi, ma là dove i problemi veri della gente, delle famiglie sono affrontati seriamente. Il pericolo peggiore è quello di essere strumentalizzati per interessi di parte e questo tante volte ci fa essere prudenti.

Il vescovo stesso con la sua presenza ha fatto capire come la Chiesa è pronta a rispondere agli inviti che le vengono fatti, in ogni momento, particolarmente quando in gioco c'è la difesa di valori fondamentali come il lavoro. La Chiesa “parla” vuol essere profezia per un mondo migliore veramente progredito e sviluppato (vedi il discorso del nostro Vescovo).

La Dottrina Sociale della Chiesa è un tesoro di un valore immenso,, ma che purtroppo nessuno prende

a riferimento seriamente. Come direbbe Paolo VI la Chiesa “esperta in umanità” vive la vita degli uomini, è nel mondo e deve incarnarsi in tutti gli aspetti del vivere umano. Non è un'ingerenza come qualcuno dice, ma è la missione che Cristo le ha lasciato e che i cristiani devono sentire come responsabilità.

Ringrazio di cuore Sua Eccellenza Mons. Luciano Monari per questa testimonianza di solidarietà fattiva, vissuta nella giornata di venerdì 10 dicembre, per le Parole che ci ha donato cariche di speranza e verità, per la Fiducia che ha trasmesso agli operai presenti.

Un Grazie alle RSU per averci dato la possibilità di condividere questo grande problema che ha toccato le famiglie della nostra comunità.

Lo spazio che ci avete offerto ci ha fatto sentire Chiesa che incarna il Vangelo e la nostra speranza ora è che il sogno di un futuro più tranquillo diventi realtà. Per questo continuiamo a pregare il Signore e ad essere disponibili a fare quel che possiamo fare.

Un Grazie al Sindaco e alle forze politiche di maggioranza e minoranza per aver dato dimostrazione di vera passione per il bene della comunità restando unite nel portare avanti un unico interesse: salvare la cartiera e i posti di lavoro.

**Un Grazie a tutte le persone che hanno fatto sentire la loro presenza in questa vicenda: è stato importante esserci!**

**Concludo con una parola agli operai affinché siano uniti nell'impegno a salvare tutti i posti di lavoro perché è una sicurezza in più per tutti. Lasciare che si perda una certa produzione, una linea produttiva è un alto rischio per il futuro dell'azienda. Cercate insieme ancor meglio in collaborazione con i dirigenti della fabbrica, progetti, idee, possibilità che diano solidità alla produzione della cartiera. Non è facile ma più si è uniti e si cammina insieme operai, impiegati, dirigenti più il cammino può arrivare lontano ... e affidiamo al Signore tutti i nostri sforzi.**

**Pace e Bene**

*Don Leonardo*

## A sua Eccellenza Monsignor Luciano Monari

Con i nostri auguri di buon Natale 2010 e di felice nuovo anno, sentiamo il dovere di dirle chiaramente il nostro grazie per il suo impegno, speso per una soluzione positiva della crisi che si è aperta qualche mese fa nella "nostra" fabbrica.

La sua immediata attenzione e la sollecitudine delle comunità parrocchiali sono stati elementi decisivi della coesione sociale e dell'unità popolare che si sono aggregate attorno all'iniziativa sindacale per la difesa dei posti di lavoro, ed hanno favorito la netta posizione delle istituzioni locali.

Dentro la crisi, e la cartiera ne ha attraversate tante, nulla è scontato: il rischio maggiore è la divisione tra chi si sente garantito e chi si sa fuori.

E qui questa linea di frattura era evidente. La forza morale degli uomini della Chiesa della zona, che hanno pronunciato chiare parole, ha dato attualità ad elementi tradizionali del popolo della cartiera: serietà, senso della realtà, determinazione, legame con la realtà circostante.

La sua presenza fisica in fabbrica, in un momento cruciale, ha favorito un clima segnato dal senso di responsabilità, che, alla fine di una molto travagliata e difficile trattativa, ha consentito lo sbocco positivo che esclude i licenziamenti.

La crisi non è finita, ma ora la possiamo analizzare con uno sguardo più sereno e viverla con i piedi piantati su un terreno più solido.

Il natale nelle nostre case sarà giorno di festa: la sua benedizione si è allargata da noi, che l'abbiamo potuta incontrare, alle nostre famiglie ed ai nostri paesi.

Non possiamo dormire sugli allori: tramite i suoi parroci la terremo informata dei nostri futuri passi per dare a questa transizione un esito positivo.

Sappiamo di poter contare sulla sua sensibilità e cura per il mondo dei lavoratori bresciani e questo ci rincuora.

Grazie ancora. Auguri.

*A nome della Rappresentanza Sindacale Unitaria  
della Cartiera di Toscolano  
Luca Bertanza*

# 10 dicembre 2010

## CARTIERA DI TOSCOLANO:

### Il Vescovo Mons. Luciano Monari in visita allo stabilimento.

Riportiamo due interviste e parte del discorso da lui tenuto.

... Evidentemente le decisioni spettano ad altre sedi, ad altri tavoli, però quello che, come Chiesa, possiamo fare, come invito pressante anche dal punto di vista etico, religioso, umano, con quella credibilità che appartiene alla comunità cristiana, questo impegno ce lo pigliamo tutto, senza sconto.

... Io volentieri vorrei rispondere all'invito...

Le cose che voglio dire sono cose che conoscete bene, forse anche meglio di me, però credo siano quelle forse, necessarie da ripeterci, gli uni agli altri, perlomeno per sentire la vicinanza, la consonanza del modo di pensare e di sentire e quindi ad immaginare un futuro e ad immaginarlo insieme e per tutti.



La prima cosa che mi viene in mente è questa: che l'economia, il meccanismo grande dell'economia è una cosa che gli uomini hanno inventato per rendere l'esistenza dell'uomo più facile, più ricca, per poter avere più beni di consumo da usare per vivere, per poter avere una vita più umana. E questo significato dell'economia, del mondo economico è fondamentale. **L'economia è stata inventata per l'uomo e deve funzionare per quello, deve permettere all'uomo di vivere meglio.**

E' un complesso organizzativo che mette insieme competenze, capacità, patrimoni diversi, proprio per rendere l'esistenza sociale più bella e questo deve rimanere nel cuore e nella intelligenza.

Ci sono realtà come quella della cartiera che hanno formato delle capacità, delle attitudini e delle professionalità attraverso l'esercizio, la prova, con tenacia ed intelligenza si trasmettesse da una generazione all'altra. Questo è un patrimonio immenso non solo economico che ci è giunto negli anni, attraverso decenni di formazione, ricerca ed esperienza. E' una perdita che bisogna tentare di evitare nel modo più intenso e più forte e con la collaborazione di tutti.

L'uomo per vivere ha bisogno di sentirsi bene, degno delle cose che fa, degno delle relazioni che intrattiene, e questo senso della propria dignità naturalmente dipende da tante cose: dipende dai rapporti umani, dai rapporti di amicizia, di parentela, di famiglia che noi viviamo prima di tutto; dalla possibilità di produrre qualcosa di buono e di utile, qualcosa che serve agli altri e permette agli altri di vivere bene.

La creazione di realtà nuova è complessa, richiede un impegno grande, sia dal punto di vista ideale delle idee, sia dal punto di vista dell'impegno concreto.

Il desiderio non è difficile, è facile da esprimere: in tutti i modi dobbiamo attivarci affinché l'occupazione venga garantita al livello più alto possibile.

L'altra cosa che dobbiamo inventare è proprio immaginare i progetti concreti e una volta immaginati raccogliere tutte le energie dal punto di vista intellettuale, economico, finanziario, politico, culturale che sono possibili perché i progetti riescano a diventare una struttura aziendale, una azienda economica concreta.

Sta per venire il Natale. Io chiedo al Signore



che ci dia nel cuore un desiderio grande di miglioramento e ci dia la capacità di crederci, la capacità di sperare, di non dare per scontate le sconfitte che nella vita sono anche inevitabili, ma che richiedono da parte nostra una capacità di risposta il più forte possibile.

Perché il Natale possa produrre questo.

Il Natale è una festa bellissima, è festa di comunione, è festa di unità, è festa di gioia.

Quando la si vive in una situazione difficile diventa ancora più opprimente, come qualcosa che pesa sul nostro cuore perché capiamo che dovremmo essere felici, ma non ce la caviamo, perché la situazione ce lo impedisce.

E allora il desiderio, soprattutto per le famiglie degli operai della cartiera è quello che essi possano vivere un Natale sereno e di speranza. Questo dipenderà anche dall'incontro con la politica e dai progetti che da questo incontro potranno venire.

Io posso solo augurare, con tutto il cuore, che la persona umana venga sempre al centro di tutti i nostri pensieri, desideri, e che la capacità creativa, di speranza che sta nel nostro cuore riusciamo anche a metterla nelle mani e nei comportamenti concreti.

... Questo incontro vorrebbe essere un incontro di speranza; la speranza che i giochi non siano fatti del tutto, che ci sia la possibilità di creare qualcosa di nuovo, di utilizzare quelle competenze straordinarie che si sono formate in questo luogo attraverso gli anni, per metterli al servizio di progetti che siano significativi, utili ed efficaci anche dal punto di vista economico.

L'impegno da parte delle persone è straordinario; la sinergia c'è anche, nel senso della collaborazione di tutte le forze e del territorio.

Speriamo ci siano tutti gli aiuti possibili anche dal punto di vista finanziario e politico perché i progetti che si immaginano possano diventare progetti realizzati, fatti di carne e di sangue, reali.

Questo è l'augurio e la speranza; siamo qui per incoraggiare noi stessi, gli uni gli altri, ad andare per questa strada.

*Il Parroco don Leonardo Farina e la redazione del bollettino ringraziano il giornalista Gianluca Ginepro per aver fornito le registrazioni da cui si è tratta la presente sintesi.*



Cartiera di Toscolano: il Vescovo di Brescia in visita allo stabilimento

2 1 d i c e m b r e 2 0 1 0

## Festa dalle "Suore bianche", Piccole Suore della Sacra Famiglia

Le suore bianche sono così chiamate a Toscolano per l'abito che indossano, ma anche per la veneranda età che hanno raggiunto... Spesso ripetiamo nel salmo 89: "Settanta sono gli anni della nostra vita... e ottanta per i più robusti..."

Quindi tante di noi devono dire "Grazie Signore per avermi fatta arrivare alla bella età dei più robusti". Ora tocca ad ognuna di noi fare tesoro del tempo che ancora il Buon Dio ci lascia da vivere su questa terra... tempo prezioso per accumulare tesori per il cielo.

Anche oggi vi è stato per noi uno spiraglio di luce... e un momento di gioia in preparazione alla grande festa del Santo Natale. La presenza tra noi dei Canta Gai di Gaino, oltre che a rallegrare il cuore, è stata anche un motivo di riflessione e una grande testimonianza, nel vedere papà e mamme di famiglia che sanno trovare il tempo, seppur con sacrificio, per rallegrare gli anziani, come noi.

Questa è veramente una bella, grande e nobile missione per aiutare l'umanità a credere che il bene fatto agli altri non va mai perduto... e un giorno lo troveremo in cielo, scritto a caratteri d'oro.

Allarghiamo i ringraziamenti anche agli Ospiti e animatori della Casa di Riposo di Maderno per la loro amicizia e attenzione, fatte di tanti piccoli regali che nel corso dell'anno ci hanno mandato, i quali ci colmano il cuore di tanta gioia e sono sempre graditi.

Grazie di cuore e auguri a tutti!

*Le Suore Bianche di Toscolano*

*L'8 gennaio le nostre Suore Bianche hanno festeggiato i 110 anni di presenza nella nostra Comunità. Arrivarono in fatti l'8 gennaio 1901, guidate dal loro Beato fondatore Giuseppe Nascimbeni. A tutte le suore attualmente residenti in Toscolano e a tutte quelle che in questi anni ci hanno accompagnato con la loro silenziosa, ma operosa presenza vanno i nostri migliori auguri e un ringraziamento davvero riconoscente per tutto il lavoro svolto e per la vicinanza spirituale sempre dimostrata verso la nostra parrocchia.*



# PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE 2010

## Alcune partecipanti raccontano

Anche quest'anno è arrivato Ottobre mese, per Toscolano Maderno, del pellegrinaggio a Medjugorje, paesino dell'Erzegovina dove dal 24 giugno 1981 la Madonna appare e, tramite i veggenti, manda messaggi al mondo. I messaggi di Medjugorje sono annunci di pace, alla quale si giunge con la preghiera, con il digiuno e la conversione personale.

Così il 18 ottobre mattina molto presto (4,50) un bel gruppo di persone si è trovato nella nostra parrocchia di SS. Pietro e Paolo per assistere alla S. Messa celebrata da don Leonardo. Poi tutti sul pullman, anzi due pullman perché siamo in tanti.

Posizionate la valigie e preso posto si parte. Ringraziamo Dio e la Madonna per questa bella opportunità. Il viaggio, si sa, è molto lungo e con la levataccia, le soste per la colazione e il pranzo e per sgranchire le gambe si arriverà a Medjugorje a sera inoltrata. Le prime ore di viaggio sono molto assondate.

Ci siamo trovati in tanti, molti come me hanno già fatto questa bellissima esperienza, per altri è la prima volta, tutti però siamo partiti con la consapevolezza di andare nel luogo dove la Madonna viene fisicamente. Lungo il viaggio si recita il rosario e si loda Dio.

Arriviamo a Medjugorje la sera verso le 9 e, dopo la sistemazione in pensione e la cena, ci rechiamo tutti alla Croce blu per ringraziare la Madonna con la recita del S. Rosario (è una bella emozione pregare dove la Madonna è apparsa).

I due giorni successivi piove. Forse la Madonna vuole così. Non potendo salire la montagna dell'apparizione, assistiamo alla S. Messa nell'affollatissima chiesa di San Giacomo. In seguito visitiamo diverse comunità: i Nuovi Orizzonti, il Cenacolo, la Comunità di suor Milena (dove molti



nostri concittadini prestano la loro opera manuale) e poi Nancje Patrich, ascoltando le testimonianze di fede delle persone che lì vivono.

È bello sentire come la carità cristiana, la bontà, la Provvidenza, l'accoglienza vengono messe in pratica senza far rumore, come tante persone emarginate hanno trovato la serenità e la gioia di vivere, dopo aver toccato il fondo, aiutate da persone buone, come madri allontanate dalle famiglie abbiano trovato la gioia di crescere i loro figli, come tanti bambini orfani abbiano trovato una casa e persone che vogliono loro bene.

Tutto frutto dell'amore di Dio e della Provvidenza.

Finalmente c'è uno spiraglio di sole e allora si va sul Podbrdo. È una montagna dal percorso leggero, anche se sassosa. Si va tutti assieme recitando il S. Rosario.

Davanti alla statua della Madonna eretta nel luogo dell'apparizione dei primi giorni, c'è silenzio, tutti pregano e c'è raccoglimento. Quante cose si chiedono alla Madonna e spesso volte vengono esaudite.

Il terzo giorno finalmente c'è bel tempo ed è possibile andare sul Krizvac dove è posizionata una grande croce bianca. La salita è dura, ma è resa più dolce dalla recita della via Crucis e l'arrivo alla croce compensa la fatica. Lassù si è più vicini a Dio, ci si sente tutti fratelli.

È bene ricordare padre Slavko che è deceduto proprio qui dopo aver terminato la via Crucis.

Medjugorje luogo di raccoglimento e di preghiera è il confessionale del mondo e luogo di molte conversioni. Non sono rare le dichiarazioni dei pellegrini che si sono confessati, hanno iniziato a pregare e hanno trovato la pace.

Il nostro soggiorno a Medjugorje volge al





termine, con rammarico perché tutti vorremmo fermarci ancora qualche giorno, ma non è possibile. Qui c'è pace, c'è fratellanza, c'è voglia di bene, di preghiera, di stare a contatto con Dio. Dobbiamo continuare questo cammino di fede al nostro rientro, ricordando e mettendo in pratica gli insegnamenti della Regina della Pace. Camminare nella fede comporta impegno, creatività e spesso anche il dolore di non riuscire a cambiare il proprio cuore. Richiede sforzo, sincerità e tanta buona volontà. Un grazie di cuore a tutti (stupendi), ma in modo particolare a don Leonardo e a Dino. A don Leonardo per la sua amicizia, la sua catechesi, la sua disponibilità. A Dino... senza di lui andremmo a Medjugorje? No! Grazie di tutto! Grazie al nostro don Fausto che ci ha fatto conoscere Medjugorje. Arrivederci al prossimo anno, se la Regina della Pace lo vorrà. Pace e Bene (come dice don Leonardo)

Leonie



L'obiettivo preciso di ravvivare la nostra fede ci ha spronato a partecipare al pellegrinaggio a Medjugorje.

L'animo con il quale abbiamo vissuto questo pellegrinaggio è stato lo spirito di preghiera e di silenzio interiore, che ci ha permesso di avvertire nel profondo del nostro cuore la presenza della Madonna.

Abbiamo capito che nessuno meglio di Lei conosce il valore della fede e quanto questa sia indispensabile per l'uomo di oggi.

Infatti, perché ogni preghiera, ogni richiesta venga esaudita, è necessaria la fede.

Sappiamo che la fede è un dono, ma spetta a noi alimentarla e rafforzarla con la preghiera.

Ed è proprio con la preghiera che l'uomo testimonia il suo legame con Dio.

Infatti, l'uomo sente di essere fatto per una destinazione infinita, avverte un'ansia di ricerca continua, ma solo se aprirà il suo cuore con fiducia a Dio riuscirà a raggiungere una piena risposta alle sue aspirazioni.

A testimonianza di ciò, ogni giorno una moltitudine di pellegrini, con profonda devozione, visita i luoghi delle apparizioni di Medjugorje, affolla la chiesa e i confessionali.

Visitando le varie comunità sorte a Medjugorje, rette da religiosi e da laici, abbiamo constatato e riflettuto su come la fede abbia dato risposta alla Parola di Dio.

Infatti, le testimonianze sentite ci hanno mostrato come la fede con la preghiera si è realizzata e continua a realizzarsi nel concreto della vita di tutti i giorni, secondo il Vangelo.

Siamo tornate con più entusiasmo e maggior desiderio di realizzare nella vita quotidiana una risposta ai disegni di Dio.

# NORMANDIA - PARIGI

## Dal 30 Maggio al 04 Giugno 2011

### 1° GIORNO - 30 maggio 2011

#### TOSCOLANO - BOURG EN BRESSE - BOURGES

Partenza dalla sede all'orario stabilito. Brevi soste lungo il percorso. Arrivo a Bourg-en-Bresse, famosa per la Chiesa di Brou, che contiene la tomba di Margherita d'Austria. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento del viaggio. Arrivo a Bourges una delle principali città d'arte della Francia centrale. Visita libera della Cattedrale de S. Etienne, una delle più belle creazioni del gotico francese e una delle più imponenti chiese vescovili di Francia, la facciata impressionante per le dimensioni è spartita da robusti pilastri e rinserrata tra due poderose torri: quella destra, più bassa nota come la Tour Sourde (Torre Sorda, forse perché incompleta) quella sinistra la Tour de Beurre (Torre di Burro, in quanto costruita con i fondi raccolti tassando chi consumava burro e latte durante la Quaresima). Al termine trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere. Cena e pernottamento.

### 2° GIORNO - 31 maggio 2011

#### BOURGES - SAINT MALO

Prima colazione in hotel e partenza per Saint Malo. Sosta per il pranzo in zona Le Mans. Proseguimento e arrivo a Saint Malo, breve visita panoramica della città, trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere. Cena e pernottamento.

### 3° GIORNO - 01 giugno 2011

#### SAINT MALO - MONT ST. MICHEL - SAINT MALO

Prima colazione in hotel, incontro con la guida e partenza per Mont St. Michel. Per l'originalità del sito in cui sorge e la bellezza della sua architettura il Mont St. Michel, "Meraviglia dell'occidente", è una delle principali curiosità monumentali della Francia, il Monastero costruito sopra un isolotto roccioso di fronte alla costa normanna è da sempre meta di pellegrinaggi e feste religiose. A termine visita, sosta in ristorante per il pranzo. Nel pomeriggio ritorno a Saint Malo e proseguimento della visita guidata di questa splendida località della costa settentrionale bretone situata in splendida posizione sull'Atlantico e che conserva intatte le mura di cinta, visiteremo il centro cittadino con i caratteristici vicoli, la Cattedrale gotica de St-Vincent ecc. Cena e pernottamento in hotel.

### 4° GIORNO - 02 giugno 2011

#### SAINT MALO - LISIEUX - PARIGI

Prima colazione in hotel e partenza per Lisieux, antica città della Normandia e meta di pellegrinaggi alla tomba di S. Teresa del Bambin Gesù. Visita guidata della Basilica di S. Teresa e del Convento delle Carmelitane dove S. Teresa prese il velo e scrisse la

sua celebre "Storia di un'anima". Nell'antica cappella del Carmelo sono venerate le reliquie della Santa. Sosta per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Parigi, arrivo in serata, sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

### 5° GIORNO - 03 giugno 2011

#### PARIGI

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e visita di questa affascinante città, scrigno contenente numerosi monumenti dall'incalcolabile valore storico. Parigi rappresenta il simbolo stesso della cultura francese e del suo prestigio nel mondo. Visiteremo: l'Île de la Cité, Notre Dame, una delle più grandi Cattedrali gotiche della Francia, gli esterni del museo del Louvre, la Tour Eiffel, gli Champs Elysees, sosta per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio Place de la Concorde, l'Opera, Place Vendome ecc... in serata rientro in hotel. Cena e pernottamento.

### 6° GIORNO - 04 giugno 2011

#### PARIGI - TOSCOLANO

Prima colazione in hotel e partenza. Sosta a Mulhouse o dintorni per il pranzo. Arrivo in serata a Toscolano.

#### MINIMO 40 PARTECIPANTI PAGANTI

#### QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

**745,00 euro**

#### SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA:

**190,00 euro**

#### LA QUOTA COMPRENDE

Pullman Gran Turismo a disposizione per tutta la durata del viaggio;  
Sistemazione in hotel categoria 3° sup. in camere doppie con servizi privati;  
Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo;  
Guide come da programma;  
Assicurazione medico/bagaglio.

#### LA QUOTA NON COMPRENDE

Bevande;  
Ingressi ai musei;  
Tutto quanto non espressamente indicato ne' "la quota comprende"

#### DOCUMENTO: CARTA IDENTITA'

#### PRENOTAZIONI PRESSO:

Cartoleria Bottura - Toscolano  
Don Leonardo - Maderno

Iscrizioni entro il 28-2-2011

Toscolano 14 novembre 2010

## Celebrazione della Santa Cresima e della Santa Eucarestia



Eccoci. Siamo giunti al giorno tanto atteso. Siamo giunti alla meta? No siamo solo alla partenza. Oggi è il gran giorno. Sto aspettando i miei ragazzi. Arriveranno tra poco insieme ai loro genitori ed ai loro parenti. Chissà come saranno agitati. Io lo sono e molto.

Mi sembra ieri, quando Don Fausto mi ha chiamata e mi ha chiesto di accompagnare il loro cammino, di diventare per la prima volta una catechista "ufficiale".

Io ho ribadito che non ero assolutamente pronta per un compito simile. Non avevo né le capacità né la preparazione necessaria, ma lui sorridendo mi ha risposto che Qualcuno lassù mi sarebbe stato vicino. Così è stato. Ho accettato non senza paure e perplessità e mi sono presentata. Loro mi hanno guardata un po' confusi. "Un'altra catechista" hanno pensato, ma poi mi hanno accettata con i miei pregi ed i miei difetti e così è cominciato il nostro cammino insieme.

19 ragazzi diversi, con altrettante storie diverse, qualcuna più difficile qualcuna meno.

Con loro è cominciata l'Iniziazione Cristiana Ragazzi e Fanciulli. Una novità, che non è piaciuta a tutti ed a cui anche i genitori si dovevano adeguare.

Per fortuna, come tutte le novità, lo scalpore è passato ed anche gli incontri tra genitori sono diventati routine.

Ci siamo conosciuti nel terzo anno d'iniziazione cristiana detto CAFARNAO.

L'anno della Santa Confessione. Un'altra esperienza molto emozionante.

Poi sono stata assente per un anno ed i miei ragazzi sono stati accompagnati da Mauro, un seminarista. Mi sono mancati molto durante quel periodo e forse un pochino anche io a loro.

Purtroppo alla partenza siamo arrivati in 18, per vari motivi un mio ragazzo non ha voluto continuare, è stata una scelta rispettata, ma anche sofferta.

Ora però tutto questo fa parte del passato. Oggi è il loro giorno. Oggi accoglieranno per la prima volta Colui che hanno imparato a conoscere e rispettare: GESU'.

Oggi saranno avvolti da Colui, che li sosterrà e li aiuterà sempre, anche quando non lo chiederanno: LO SPIRITO SANTO.

Eccoli. Sono arrivati. Sono bellissimi, nelle loro tuniche bianche, con i loro sorrisi un po' sornioni. L'agitazione è palpabile. Nei loro occhi vedo l'attesa e la curiosità.

Entriamo in Santuario e quando gli chiedo di inginocchiarsi e pregare, non perdono nemmeno un attimo. Questo li rende ancora più speciali, più profondi di quanto mai avessi immaginato. In processione arriviamo in Chiesa, si siedono ai loro posti e restano in attesa di quella che sarà la "loro" celebrazione, la "loro" Santa Messa.

Tutto procede nel migliore dei modi, le letture, il loro

“Eccomi” dopo il Vangelo e poi finalmente la Santa Cresima. Salgono lentamente, uno ad uno accompagnati dai loro padrini e madrine. Hanno il viso serio, ma sereno. Sono molto emozionati anche perché sanno di essere solo a metà strada. Restano in silenzio e questo mi fa sorridere un po’ visto che sono tutti dei gran chiacchieroni. Quando arriva il momento della Santa Eucarestia i miei ragazzi seguono le direttive di Don Giovanni. Salgono le scale ed arrivano sull’altare. Lì sono attesi da Don Fausto. Siamo tutti felici che sia lui a poter dare loro Gesù. E’ stato un regalo, data la sua salute così fragile.

Mentre loro salgono io vado lentamente indietro ed

incontro lo sguardo gioioso del nostro curato. Gli sorrido, ma ormai non riesco a trattenere le lacrime. I miei ragazzi, quelli che spesso ho sgridato per la troppa superficialità, quelli con cui ho riso un milione di volte, quelli che ho minacciato (e poi messo in pratica) di trattenere in Chiesa dopo la Messa per recitare un po’ di “Ave Maria” per la confusione fatta, quelli che ho imparato a conoscere ed a cui voglio un mare di bene, proprio quelli sono i veri protagonisti insieme a Dio di questa meravigliosa giornata.

Grazie ragazzi perché da voi ho imparato molto più di quello che avrei voluto insegnarvi.

*Michela Giambarda*



# Meeting zonale dei ministranti a Toscolano

Nello scorso mese di Dicembre l'Oratorio di Toscolano ha vissuto un avvenimento del tutto nuovo per le nostre comunità: infatti, in occasione della settimana di preghiera per le vocazioni sacerdotali, sono stati invitati a Toscolano tutti i bambini e i ragazzi che offrono il loro servizio all'altare durante le Sante Messe.

Quasi un centinaio di ministranti si sono trovati per vivere un pomeriggio assieme. Un pomeriggio scandito dal gioco e dalla preghiera. Infatti, per l'occasione il Seminario Diocesano ha inviato a Toscolano uno dei suoi viceretori, don Giovanni Milesi, insieme

al nostro seminarista Mauro e al diacono don Matteo.

Il pomeriggio è stato semplice ma divertente e significativo: prima un po' di gioco e poi nel teatro dell'oratorio e nel Santuario della Madonna del Benaco un momento di preghiera riflettendo sulla chiamata del Signore Gesù che vuole ciascuno di noi felice, magari anche seguendolo sulla strada del sacerdozio, così come stanno facendo i seminaristi e come hanno fatto i nostri don.

In questa occasione abbiamo avuto anche la graditissima visita del nostro Vescovo Luciano Monari. Non era a Toscolano per i

ministranti ma per testimoniare la sua solidarietà ai lavoratori della Cartiera che stavano attraversando un momento di crisi e di paura per la possibile perdita del posto di lavoro. Venuto a conoscenza della presenza dei "chierichetti" ha voluto comunque portare il suo saluto. Saluto che è stato davvero gradito e apprezzato.

A conclusione della giornata un bel rinfresco per recuperare le energie dopo il gioco e la preghiera!

E' stato davvero un bel pomeriggio... da ripetere prossimamente!

## FESTA DEI CHIERICHETTI

T o s c o l a n o 1 0 d i c e m b r e 2 0 1 0

Circa 80 chierichetti e animatori della Zona XVI S. Ercolano si sono incontrati il 10 dicembre 2010 all'Oratorio di Toscolano per la prima FESTA ZONALE CHIERICHETTI. L'incontro, voluto e organizzato nell'ambito della settimana vocazionale, è stato animato da don Giovanni Milesi responsabile diocesano delle vocazioni, accompagnato da don Vigilio parroco di Tremosine e da don Matteo diacono prossimo all'ordinazione sacerdotale.

Erano presenti chierichetti appartenenti a tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale Toscolano-Maderno e a quelle di Salò, Campoverde, Villa, ma anche Tremosine con don Vigilio e Gargnano con don Omar Zanetti.

L'incontro è iniziato nel gioco: don Giovanni Milesi ha 'catturato' i chierichetti con una semplice e classicissima palla bollata e tutto

il gruppo si è fatto coinvolgere gioiosamente dai 3 'pretini' fino al momento in cui, tutti presi tra 'far prigionieri' e 'liberare carcerati', non è arrivato, quasi a sorpresa, il vescovo Mons Luciano Monari (insieme ai nostri don Giovanni e don Leonardo), il quale, reduce da un ben noto 'incontro-trattativa' svoltosi nella Cartiera di Toscolano, avrebbe volentieri giocato anche lui a 'palla bollata' se non fossero stati gli inderogabili impegni a trascinarlo lontano dalla spensieratezza gioiosa dei nostri chierichetti della Zona XVI Sant'Ercolano.

Il vescovo, volentieri, ha scambiato quattro battute con i ragazzi e impartito la benedizione del Signore su tutti i presenti. Cordialmente ci ha poi salutati e tutti hanno ricambiato con un caloroso saluto, di tutto cuore, la gradita e pur brevissima visita.

Il gioco è proseguito 'a tutto gas' alle luci dei lampioncini del grande cortile dell'Oratorio, poi i 3 giovani sacerdoti hanno invitato tutti i chierichetti a riempire l'accogliente teatrino di Toscolano, dove è stato proiettato un simpatico cartone a fumetti che ha coinvolto specialmente i ministranti più piccoli; a fine proiezione don Giovanni Milesi, coinvolgendo anche il nostro 'arcicurato' don Giovanni, ha ingaggiato un vero e proprio gioco a quiz fatto di domande e risposte e caramelle-premio distribuite ai vincitori da don Matteo. I 3 don sono riusciti, nel breve tempo disponibile, anche a far imparare due canti nuovi che sarebbero serviti dopo i quiz, durante la preghiera nella chiesetta del Benaco: infatti, dopo il gioco a premi, che ovviamente mirava a suscitare nei piccoli e nei grandi il desiderio di donarsi

completamente a Gesù per tutta la vita, ci siamo tutti spostati nella chiesetta attigua all'Oratorio, dove i chierichetti si sono raccolti in un relativo silenzio, interrotto dai canti, dal racconto dell'esperienza vocazionale personale di don Matteo e del suo 'innamoramento' di Gesù e dalle preghiere vocazionali finali.

Tutta la 'breve' Festa Zonale dei Chierichetti si è poi conclusa 'golosamente' al bar dell'Oratorio dove la Signora Lidia e le sue preziose collaboratrici hanno allestito con tanto amore il lungo tavolo colmo di patatine, torte 'porzionate' e bevande gassate. Primo incontro zonale dei Ministranti: un'occasione da ripetere,

magari di sabato pomeriggio o domenica, per permettere ai tanti genitori e chierichetti che non hanno potuto esserci, di far festa tutti insieme e conoscere tanti amici delle parrocchie vicine, che svolgono lo stesso Ministero con lo stesso amore per l'unico stesso Re, al Suo Altare.

Fausto

**FESTA ZONALE  
DEI CHIERICHETTI**

Ministranti  
della Zona  
Pastorale XVI S.Ercolano

**10 dicembre 2010**  
**ore 17,00**  
Oratorio di Toscolano

Lodiamo tutti  
insieme il Signore  
con **giochi, canti**  
**preghiere**  
e...si fa **merenda!**

# Festa della famiglia

Da molti anni a questa parte, la prima domenica dopo Natale, coincide con la cristiana "Festa della famiglia". Un atto doveroso che dovrebbe far riflettere ogni coppia, sul perché si compie questa bella cerimonia e a significare un Sacramento che al giorno d'oggi è assai banalizzato nei suoi intrinseci valori .

E' innegabile come il pregio di queste unioni davanti a Dio, sia la più alta espressione del "vero" senso della "Famiglia" che anche sul piano direttamente umano dà forza a sentimenti di unione, tolleranza e reciproco rispetto, valori questi che sono fortemente mortificati e camuffati da "personalità", "carattere" "fatalismo" e via dicendo .

Il rito officiato dal caro Don Palmiro è stato impreziosito dal suo appropriato ed esaltante sermone: come il valore del matrimonio sia l'unico se non l'ultimo baluardo, per la sopravvivenza del nucleo familiare, al quale compete l'obbligo dell'intimo amore per il coniuge e per i figli, non trascurando come la società sia portata sulla pericolosa china del suo ridimensionamento dei valori .

Eravamo in otto coppie di sposi e, come buon auspicio, anche una coppia di fidanzati:



## Sposati nel 2010:

EMANUEL RAPPA e SARA CONFORTI  
CRISTIAN LUCCHI e VALENTINA VILLA

## Sposati da 5 anni:

GIACOMO PELLEGRINI e ANTONELLA MARINO  
MATTEO ANDREOLLI e ANNAMARIA BETTON  
APOLLONIO PAOLO e FABIOLA ALBINI

## Sposati da 51 anni:

ANTONIO FONTANA e MARGHERITA ZENI

## Sposati da 52 anni:

GIUSEPPE ZAMBIASI e EMY BOTTURA

## Fidanzati:

THOMAS COMETTI e MARA ANDREOLI

E "dulcis in fundo" l'atto umano e riconoscente verso Don Fausto, che per noi **sentimentaloni**, è sempre il nostro parroco: al termine della cerimonia, tutti lo abbiamo abbracciato; Lui tanto felice e commosso però era in buona compagnia perché un po' commossi lo eravamo tutti.

*Antonio Fontana*

## “Prometto di amarvi sempre, nella buona e nella cattiva sorte...”

La prima domenica dopo il Natale è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth e, in questa occasione, da tempo, nella nostra parrocchia, le coppie che festeggiano un anniversario di matrimonio, possono rinnovare, durante la S. Messa, la loro promessa d'amore e fedeltà.

Ci siamo trovati insieme, sposi novelli e coppie che da più anni condividono la vita quotidiana fatta di gioie e dolori, progetti e speranze. Era presente anche una coppia di fidanzati che celebrerà in questo 2011 il matrimonio e che certamente avrà guardato con ammirazione alle coppie più anziane.

La vita non è sempre una strada tranquilla ed assolata, ma spesso è in salita e i "temporali" si abbat-

tono frequenti sulle nostre vite; sapere di essere amati GRATUITAMENTE da Dio padre ci fa riflettere, relativizzare molti problemi e riandare al punto focale della vita in due: quell'amore che, pur cambiando la sua espressione nel tempo, resta il motore della famiglia cristiana.

Ringraziamo don Leonardo e i componenti della commissione per la pastorale familiare che ci hanno accompagnato durante la celebrazione e che, al termine della santa messa, ci hanno accolti nella nuova sala parrocchiale per un momento di festa, dove ci siamo scambiati l'augurio di tanti anni sereni sempre insieme.

*e. c.*

- 1° Fontana Mario e Serrano Maria Tina  
Minelli Giorgio e Elena Francesca  
Cera Nicola e Zeni Enrica  
Viviani Fabio e Della Torre Alice  
Serena Gianni e Righettini Patrizia  
Vaccari Matteo e Ugetti Silvia  
Marchetti Nicola e Zeni Luisa
- 5° Zambiasi Edoardo e Bazzani Eva Rudy
- 15° Sanna Roberto e Zambiasi Laura
- 25° Abbiatici Maurizio e Busnè Fabrizia  
Bucella Angelo e Arrighi Chiara  
Dibitonto Fausto e Uccella Alfonsina  
Travagliati Paolo e Anelli Martina Rosa
- 30° Righettini Claudio e Bertella Emanuela
- 35° Sandoni Alessio e Lenzi Angela

- 40° Chimini Stefano e Erculiani Anna Maria  
Ghiselli Giancarlo e Bergamini Giovanna  
Lotunno Antonio e Chimini Anna Maria
- 45° Franzoni Adolfo e Pasini Maria Luisa  
Gaoso Antonio e Veronese Angela
- 50° Bombardieri Giorgio e Rizza Giulia  
Galetti Alfredo e Civieri Lucia  
Panizza Enzo e Arrighi Carla
- 55° Pellini Aldo e Spagnoli Elisa
- 56° Corrado Costantino e Conti Maria Olga
- 59° Zanini Mario e Cornali Luciana
- 60° Truzzi Francesco e Bertasio Maria
- 64° Zanini Domenico e Lenotti Caterina

### **Futuri sposi anno 2011**

Castellini Daniele e Righettini Anna



## Ai piedi dell'altare per rinnovare le promesse matrimoniali.

Come consuetudine il giorno di S. Stefano, in occasione della festa della Santa Famiglia, durante la celebrazione della S. Messa si ricordano gli anniversari di matrimonio.

I coniugi che si sono sposati nel corso dell'anno, o a cadenza quinquennale, sono invitati ai piedi dell'altare per rinnovare le promesse matrimoniali e chiedere al Signore che le loro famiglie possano proseguire la vita cristianamente e sotto la protezione Celeste.

Questa iniziativa non solo è piacevole perché ci fa ricordare uno dei giorni più belli della nostra vita, ma è anche opportuna perché una famiglia che segue l'insegnamento del Vangelo ha uno stile di vita che, pur essendo impegnativo, è altamente rasserenante e gratificante.

Troppi genitori pensano che il loro compito sia

finito dopo avere mandato i figli all'asilo e poi a scuola, magari passando dall'oratorio, ma non è così, il ruolo di genitore non può essere delegato a nessuno e la "formazione vera" il ragazzo la riceve solo in famiglia.

Da qui la grande responsabilità di essere genitori.

La frenesia della vita moderna, il lavoro che manca, la crisi che incombe, sono realtà che ci portano a sottovalutare l'importanza della famiglia e non pensiamo che, senza rettitudine di vita, incidiamo negativamente non solo sui nostri figli, ma automaticamente anche sulla intera società.

Preghiamo sempre il Signore perché aiuti tutti i genitori a vivere con rettitudine e trasmettere ai figli il messaggio evangelico che è l'unico viatico per una società migliore.

*Mario*

50° Righettini Giorgio - Arrighi Rosa

25° Marchetti Mario - Andreoli Daniela  
Righettini Fabio - Bertella Antonella

20° Crescini Enzo - Bazzani Roberta  
Pasini Vito - Barezzani Enrica

5° Leali Gabriele - Righettini Elisabetta

**Futuri sposi:** Cominelli Stefania - Klein Fabio



### Anagrafe Parrocchiale Gaino

#### Anniversari di Matrimonio a Gaino

15° Festa Marika e Tonoli Roberto

25° Samuelli Monica e Pernigo Massimo

### Anagrafe Parrocchiale Fasano

#### Matrimoni 2010

1. Toccoli Marco e Gaspari Marisa

2. Forniti Matteo e Cerasari Ileana

3. Colombini Giorgio e Rinaldi Sara

4. Vella Luca e Dellaglio Lara

5. Moniga Luca Francesco e Cassetta Emanuela

6. Guerini Filippo e Salerno Francesca

7. Zani Mirko e Prandelli Luisa

8. Santandrea Luca e Lamberti Sofia

9. Kellner Bernhard Martin e Kienle Katharina



## *La storia di Vega*

di Maria Cecilia Merzari  
(quarta e ultima puntata)

Don Angelo si fregava le mani per la contentezza e aveva acceso un gran fuoco nel caminetto, che alimentava con rami di alloro. La fragranza si spargeva dappertutto.

La gente si precipitava verso il parroco entrando, l'allegria era intensa. Anche il Maresciallo Speranza si sentiva sereno e bevve volentieri il vino brulè mangiando la sua fetta di panettone.

Poi cominciarono i discorsi: brevissimo quello di Don Angelo, che ringraziò i coristi per la serata e il farmacista per la generosa offerta. Poi tutti si misero a conversare. Veronica, che era vestita di rosso, si avvicinò al maresciallo e intavolò una fitta conversazione, mentre Arturo parlava con Vega. E' vero però che, con un occhio, egli seguiva tutto quello che faceva la sua fidanzata e non ne era affatto entusiasta.

A questo punto Don Angelo mise in funzione il nuovo impianto ad alta fedeltà e fece loro ascoltare una cassetta di musiche natalizie. Arturo ne approfittò per tirare da parte Veronica e dirle quello che pensava. Si sentì un rumore secco: la vivace ragazza aveva tirato un ceffone al fidanzato. Il Maresciallo Speranza, allibito, non poté fare a meno di volgersi a guardare ma Arturo stava già fendendo la calca per uscire dalla sala. La guancia gli bruciava.

Si fermò un attimo tra gli olivi toccandosi il punto offeso e nello stesso tempo provava un senso di liberazione: quanto era avvenuto così improvvisamente gli dava il coraggio di lasciare Veronica. Si rendeva conto che non ne era mai stato innamorato ma solo soggiogato: quella testa d'angelo e quegli occhi d'acciaio, la voce flautata...

Arturo era già quasi arrivato a casa quando sentì qualcosa di morbido sulla cavaglia destra: era Zoroastro.

“Stai aspettando Vega, eh! - gli disse - Non eri abituato che uscisse di sera, solo tu volevi uscire!?”

Zoroastro emise un suono flebile, quasi un sospiro e strofinò di nuovo la gamba amica.

“Va bene, ho capito - aggiunse Arturo - Andrò a prenderti un po' di latte. Ed entrò dal retro, nella casa del farmacista che era la stessa di Vega, con la differenza di tre piani, due abitati dal farmacista, uno da alcuni vecchi inquilini e l'ultimo dalla ragazza.

Il farmacista arrivò subito dopo e lo trovò col bricco di latte in mano. Lo guardò raggiante e ammiccante.

“Bene, bene, bene! - concluse - scommetto che hai trovato il coraggio di concludere. E' sempre meglio uno schiaffo oggi che una moglie sbagliata domani. Per me dovresti prendere in considerazione Vega”.

“Ma se lei mi diceva che Veronica è troppo giovane per me! Vega è ancora più giovane”.

“Mica la sposi subito, e poi Vega è un'altra cosa, Vega è unica!”

Arturo rise:

“Perchè non se la sposa lei?”

“Cosa dici? Io ho l'età di suo nonno e appunto per questo so quel che dico. Pensaci!”

Il muso di Zoroastro si affacciò alla porta cautamente. Arturo gli versò il latte in una ciotola.

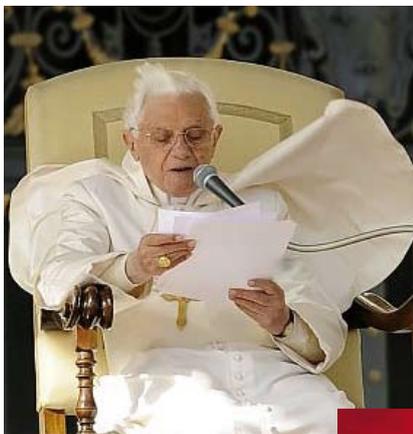
“Vieni qui, Zoro, hai sentito quel che dice il dottore?”

Zoroastro affondò il muso nel liquido bianco e fece, sornione, le fusa.

- fine -

Tra pochi mesi un'altra esperienza proposta per i nostri giovani

## GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' "MADRID 2011"



mostrano, la interpretano così come bene sanno fare i giovani: l'esuberanza, la gioia, la fantasia riempiranno le strade di Madrid. Tra catechesi e momenti celebrativi ed appuntamenti più festaioli, come concerti ed esibizioni varie, la capitale della Spagna vedrà più di un milione di giovani formare un'unica

famiglia e stringersi attorno al Santo Padre alla ricerca di quell'aiuto che favorisca l'incontro con l'Attore principale delle Giornate Mondiali della Gioventù: Gesù Cristo e la sua proposta di vita annunciata nel Suo Vangelo.

Già il bellissimo messaggio del Papa per questa GMG ci offre l'indicazione precisa

**"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede"**

(cfr. Col 2,7): il Papa insiste in questa ricerca di Cristo come incontro fondamentale e decisivo della nostra vita, per offrire ad essa un senso pieno, una completezza che nessuno più di Lui può dare. Un incontro vitale con il Signore della storia che questi appuntamenti, se ben vissuti, possono certo favorire.

Troverete qui accanto il programma elaborato per questa GMG. Da notare subito che essa è una iniziativa delle zone pastorali XVI e XVII. Abbiamo cioè scelto di unire le forze pur

rispettando la specificità e la peculiarità di tutti i gruppi che parteciperanno.

Una proposta di dieci giorni, con pullman totalmente a nostra disposizione dall'inizio alla fine dell'esperienza, che ci permetterà di vivere i primi cinque giorni a Madrid con tutti gli appuntamenti classici di queste giornate: catechesi mattutine, celebrazioni (via Crucis, veglia all'aperto, Messa Finale) e appuntamenti di aggregazione e di festa pensate per i giovani.

La seconda parte dell'iniziativa invece prevede il soggiorno per quattro giorni a Lloret de Mar con un po' di mare certamente, ma anche escursioni in località interessanti lì vicino (una giornata ad esempio sarà spesa per Barcellona).

Sono già numerosi i ragazzi che hanno espresso il loro interesse e i posti purtroppo non sono illimitati. Chi fosse veramente interessato me lo deve far sapere nel più breve tempo possibile!

Chiediamo già fin d'ora la benedizione del Signore su questa esperienza! Nei prossimi numeri de "In Cammino" ci saranno ulteriori aggiornamenti! A presto!

*Don Giovanni*

Sembra passato solo poco tempo da quando il Santo Padre Benedetto XVI in chiusura della Messa celebrata a Sydney (e noi c'eravamo!!!!) e concludendo la GMG australiana annunciava in Madrid la tappa del prossimo incontro mondiale tra i giovani e il Papa. Tre anni ed eccoci qui tutti all'opera per affrontare nel migliore dei modi questo nuovo appuntamento ed offrire ai giovani una proposta accattivante, che li faccia vivere nel migliore dei modi la settimana madrilen e che aggiunga a questo anche qualche giorno per visitare la Spagna e godersi anche le sue bellezze artistiche e naturali. La GMG è prima di tutto un incontro di fede. Un incontro dove i giovani provenienti da tutto il mondo e quindi da esperienze e appartenenze culturali diverse, parlano di fede, la





## Programma dell'esperienza dal 16 al 26 agosto 2011

**16 Agosto:** Partenza. Arrivo a **GIRONA** sistemazione in Hotel. Cena e pernottamento.

**17 Agosto:** Prima colazione in hotel e partenza per **MADRID**. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Pernottamento.

**18 Agosto:** Prima colazione in hotel. **Giornata GMG** a Madrid. Pernottamento.

**19 Agosto:** Prima colazione in hotel. **Giornata GMG** a Madrid. Pernottamento.

**20 Agosto:** Prima colazione in hotel. Alla sera **Veglia con il Papa e pernottamento all'aperto nel luogo della veglia.**

**21 Agosto:** **S. Messa conclusiva della GMG con il Santo Padre.** Cena in ristorante. Pernottamento in hotel.

**22 Agosto:** Prima colazione in hotel e partenza per **LLORET DE MAR**. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

**23 Agosto:** Prima colazione in hotel. Pranzo, cena e pernottamento in hotel.

**24 Agosto:** Prima colazione in hotel. Pranzo, cena e pernottamento in hotel.

**25 Agosto:** Prima colazione in Hotel. Giornata a **Barcellona**. Cena e pernottamento in Hotel.

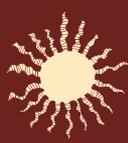
**26 Agosto:** Prima colazione in hotel e partenza per il rientro in Italia.

**Quote:** **Euro 590,00 sistemazione in camere triple.**  
**Euro 275,00 supplemento per camera singola.**

**Le quote possono variare ancora vista la distanza temporale e la diversa disponibilità dei pacchetti previsti dalla CEI per la GMG di Madrid. Certamente se ci fossero le differenze saranno minime rispetto alla quota indicata.**

**Sono aperte fin da ora le iscrizioni. Ci si deve iscrivere presso i vostri sacerdoti o catechisti entro il 28 febbraio 2011 versando la caparra di Euro 100,00. I posti disponibili sono complessivamente 60.**

IL PROGRAMMA NON È ANCORA DEFINITIVO E PUÒ ESSERE SOGGETTO A VARIAZIONI.



# MOZAMBICO: UN RICORDO ANCORA VIVO!

Sono ormai passati più di quattro mesi dalla nostra esperienza Africana in Mozambico ma è ancora vivissimo nei nostri cuori il ricordo di quel bellissimo e toccante avvenimento.

Negli incontri, nelle pagine personali di Facebook, nelle frasi personali di Messenger, nelle fotografie utilizzate nei vari profili, spesso emerge il legame forte che si è creato con quella realtà durante il nostro viaggio. Il desiderio di ritornarvi, la sensazione che davvero qualcosa ha toccato nel profondo il nostro cuore, il "mal d'Africa" che esiste e che fa capolino di tanto in tanto. Il tempo sembra davvero non scalfire i segni profondi lasciati da quella esperienza.

Ultimamente poi alcune occasioni ci hanno offerto la possibilità di rinverdire e rispolverare i nostri ricordi. Sono tre gli appuntamenti che hanno rivisto il gruppo di nuovo unito per testimoniare la gioia di quello che abbiamo vissuto. La prima occasione è stata addirittura a livello zonale, quando a Salò nel cinema Cristal, verso la fine di Novembre, davanti a più di 150 giovani della nostra zona abbiamo per la prima volta trasmesso il video da noi realizzato, che racconta sinteticamente tutti i vari aspetti del nostro viaggio. Con noi, ci hanno piacevolmente raggiunto i ragazzi di Bergamo che hanno condiviso l'esperienza, accompagnati da Padre Giuseppe, nostra grande guida in terra africana e da Fratel Alessandro, il direttore del Collegio che a Marracuene ci ha ospitato nell'ultima tappa del nostro viaggio. Fra Alessandro si trovava in Italia per un breve periodo ed è stato per noi una bella sorpresa poterlo rincontrare ed ospitare nelle nostre comunità.

Il video trasmesso ha suscitato un buon riscontro tra i giovani e anche le parole di Padre Giuseppe, di Fra Alessandro e di alcuni dei nostri ragazzi hanno contribuito a trasmettere quello che ha significato per noi vivere questa avventura.

L'occasione per rivedere padre Giuseppe e fra Alessandro si è ripetuta a Maderno venerdì 7 gennaio 2011 quando per la prima volta abbiamo trasmesso nella nostra comunità il video. Una piacevolissima serata preceduta da una cena con tutte le famiglie dei ragazzi partecipanti a questa esperienza. E' stato bello potersi



rivedere tutti assieme, condividendo anche a livello di famiglie, la gioia dei vari ragazzi e le emozioni che ciascuno di noi ha portato a casa. Anche a Maderno il video, ricco di immagini e di musiche, ha riscosso particolare successo. E anche le parole dei nostri ospiti e dei ragazzi hanno riconfermato la bontà dell'iniziativa e dato atto al coraggio dei ragazzi e delle loro famiglie di aver creduto a questa proposta che ha fatto veramente bene a tutti noi.

A conclusione della sera a fra Alessandro è stata consegnata la somma di 4000 Euro, frutto dei contributi "avanzati" dopo l'esperienza, insieme al risultato dalla raccolta operata attraverso il mercatino di Natale che ha visto particolarmente animata la nostra "casetta" mozambicana. Va dato davvero atto ai nostri giovani di essersi impegnati in modo ammirevole per tre giorni, allestendo il mercatino e seguendo nelle varie turnazioni la vendita di tanti oggetti molti di provenienza africana. Questo testimonia ancora una volta l'attaccamento a quella realtà da noi fisicamente lontana, ma che anche da qui vogliamo sostenere ed incoraggiare.

I fondi consegnati a fra Alessandro serviranno per sostenere le sue iniziative in Mozambico: il completamento delle scuole superiori e un progetto di acquisto di abitazioni per i giovani che escono dal Collegio e che cercano una dimora per costruirsi una vita propria.

Il Mozambico è entrato nei nostri cuori e ci rimarrà per tanto ancora. Almeno fino a quando ritorneremo.... Grazie ancora a tutti i ragazzi per quanto fatto e per la vicinanza della comunità.

Don Giovanni

Come già fatto in altre occasioni, per descrivere l'esperienza del grande gruppo di sessanta giovani della nostra Unità Pastorale, al campo invernale di Ponte di Legno, lascio la parola ai ragazzi stessi. Sapranno loro trasmettervi nel migliore dei modi le emozioni e le situazioni vissute durante quelle giornate. Un'esperienza benedetta anche quest'anno dalla Provvidenza.

Don Giovanni

## Una grande esperienza di VITA

*"In presenza di sofferenze e lutti, vera saggezza è lasciarsi interpellare dalla precarietà dell'esistenza e leggere la storia umana con gli occhi di Dio, il quale, volendo sempre e solo il bene dei suoi figli, per un disegno imperscrutabile del suo amore, talora permette che siano provati dal dolore per condurli a un bene più grande".*

Ed e' con queste parole del nostro Papa Benedetto XVI che ho voluto cominciare questo articolo....

Potrebbe sembrare strano a primo impatto visto che la consegna era quella "di scrivere un articolo sull'esperienza che ho vissuto a dicembre a Ponte di

Legno con i miei compagni". Invece no. Non è strano. Perché Ponte di Legno e' stato anche questo, non certo sofferenza sperimentata in prima persona, ma bensì testimoniata da altri. Eh già, in queste vacanze non c'è stato solo tempo per il divertimento (che come sempre è stato molto... credetemi) ma anche per la riflessione. Abbiamo sentito testimonianze di persone che di dispiaceri ne hanno provati e ne provano tutt'ora davvero tanti, eppure con una forza che li anima davvero indescrivibile; abbiamo sentito parlare di lutti, perdite di figli e di malattie degenerative che porteranno presto alla morte, ma nonostante tutto dagli occhi di quelle persone traspariva ancora la

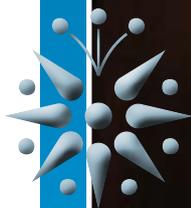
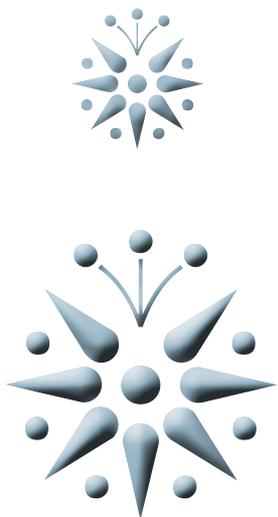


loro grande voglia di vivere, una voglia di vivere nella fede, sostenuti da quel Dio che *"volendo sempre e solo il bene dei suoi figli... talora permette che siano provati dal dolore per condurli a un bene più grande"* e che quindi dà la forza necessaria per continuare. E allora è proprio in questi momenti che ci accorgiamo di quanto siamo fortunati, di quanto vale la nostra vita, e di quanto non deve essere sprecata... Certo può sembrare un discorso banale perché, come si suole dire, siamo tutti bravi a fare i moralisti, ma purtroppo, e dico purtroppo, finché non ti capita una disgrazia o non entri a diretto contatto con la sofferenza tutto ti scivola via, e specialmente alla nostra età (eravamo un centinaio di ragazzi dai 15 ai 25 anni più o meno) non dai importanza a certe cose, che ti sembrano troppo distanti e quindi non degne di particolare attenzione.... Questa vacanza è stata anche un modo per cercare di capire e di sensibilizzare tutti noi rispetto a certi argomenti che non abbiamo la possibilità di discutere abitual-

mente.

Ma Ponte di Legno 2010 è stato anche molto altro: una settimana intensa, di gran divertimento tra balli, canti, sciare, passeggiate, nuove amicizie, amicizie consolidate, festeggiamenti per l'inizio del nuovo anno (...eh sì, perché una trentina di noi hanno prolungato le vacanze di due giorni fino all'inizio del 2011). Perché è vero che basta poco: un gruppo di ragazzi che si vogliono bene e a cui piace stare insieme, degli accompagnatori che ci sopportano e ci seguono sempre, un paesaggio meraviglioso... ma soprattutto un don che ci permette di realizzare tutto questo, un don che fa di tutto per rendere i suoi ragazzi felici, e ci riesce... sempre... E per questo, a nome di tutto il gruppo, un pensiero e un ringraziamento speciale va a don Giovanni che ci fa vivere momenti indimenticabili e ci ricorda che Dio c'è e ci accompagna sempre, ovunque noi siamo!

*Valentina Cristofolletti*



# Ponte di Legno: giorni indimenticabili



vitalità così forti da volerle trasmettere anche a noi. Sono bastati pochi gesti, poche parole per considerare Paolo una persona degna di stima e ammirazione più che di compassione, ed è stata la forza di Paolo, una forza che lui ha sentito dentro, una luce, un calore, un coraggio che lo hanno spinto a vivere di cuore e di anima quando il suo corpo non gli aveva più permesso di farlo; questo coraggio, che lui ha trovato nella fede, in Dio, nell'amore e anche nel proprio più intimo dolore, ci è entrato dentro e non è uscito più, si è insinuato nel cuore come solo possono farlo gli occhi di un uomo che nella malattia ha trovato la vita, il suo significato e la sua ineffabile grandezza.

Siamo partiti un 26 dicembre freddo e grigio, imbacuccati ed elettrizzati, gli sguardi correvano gli uni sugli altri, come a cercare la stessa emozione, la stessa intensa trepidazione, la stessa impazienza di salire su quell'autobus e andare dritti nella bianca magica atmosfera di quel Ponte Di Legno che i racconti e le descrizioni avevano creato indimenticabile e meraviglioso nella nostra mente.

Siamo partite da ragazze inconsapevoli di quello che avrebbero visto, sentito e vissuto, inconsapevoli di quanto ci avrebbero toccato il cuore i sorrisi, le risate, l'allegria spensierata di un grande gruppo di grandi persone che senza esitazione e diffidenza ci hanno accolto come se le nostre vite fossero state destinate a incrociarsi e mescolarsi insieme per rinascere piene di complicità, amore, amicizia. Ed è stata proprio quest'inossidabile armonia a rompere ogni barriera, ogni distanza, qualsiasi sensazione di non appartenenza, ci ha legati, ci ha resi amici e non più conoscenti, ci ha fatto significare qualcosa l'uno per l'altro; ma forse è stato più di questo: forse è stato anche un conoscersi, un affrontarsi, un guardarsi dentro e amarsi meglio, per poi meglio amare le grandi persone che fin lì ci avevano condotto.

Ed è così che di giorno in giorno anche in noi è cresciuto qualcosa di nuovo, qualcosa di positivo, che ci ha portato a condividere il dolore delle persone con cui trascorrevamo un'ora del nostro tempo, persone che con una forza d'animo quasi sconosciuta all'uomo hanno imparato a concepire la vita come il più grande dei doni, ritrovando una gioia di vivere e una

La permanenza a Ponte Di Legno ha mosso qualcosa dentro di noi, qualcosa che si è poi librato nell'aria, scatenando un'atmosfera piena di serenità, sintonia, inducendoci ad aprire il cuore ad ogni emozione, accogliendo quell'ultima benedizione del 2010 come l'inizio di una nuova vita, una vita basata sull'amore, sulla fiducia, sul rispetto. Grazie Don.

*Sara Avigo e Mariachiara Anselmino*



# W Ponte di Legno!

Con nostro sommo giubilo, anche quest'anno abbiamo avuto la fortuna di trascorrere una serena vacanza alla "Casa Alpina Pavoniana di Ponte di Legno", un ambiente accogliente e diventato per noi familiare.

La vacanza ha permesso a tutti di trovare occasioni di svago: sugli sci, sui pattini da ghiaccio, con motoslitte e bob, e con belle passeggiate in paese per fare spese e bersi una cioccolata calda.

Il tempo ci è stato amico, sole in abbondanza!

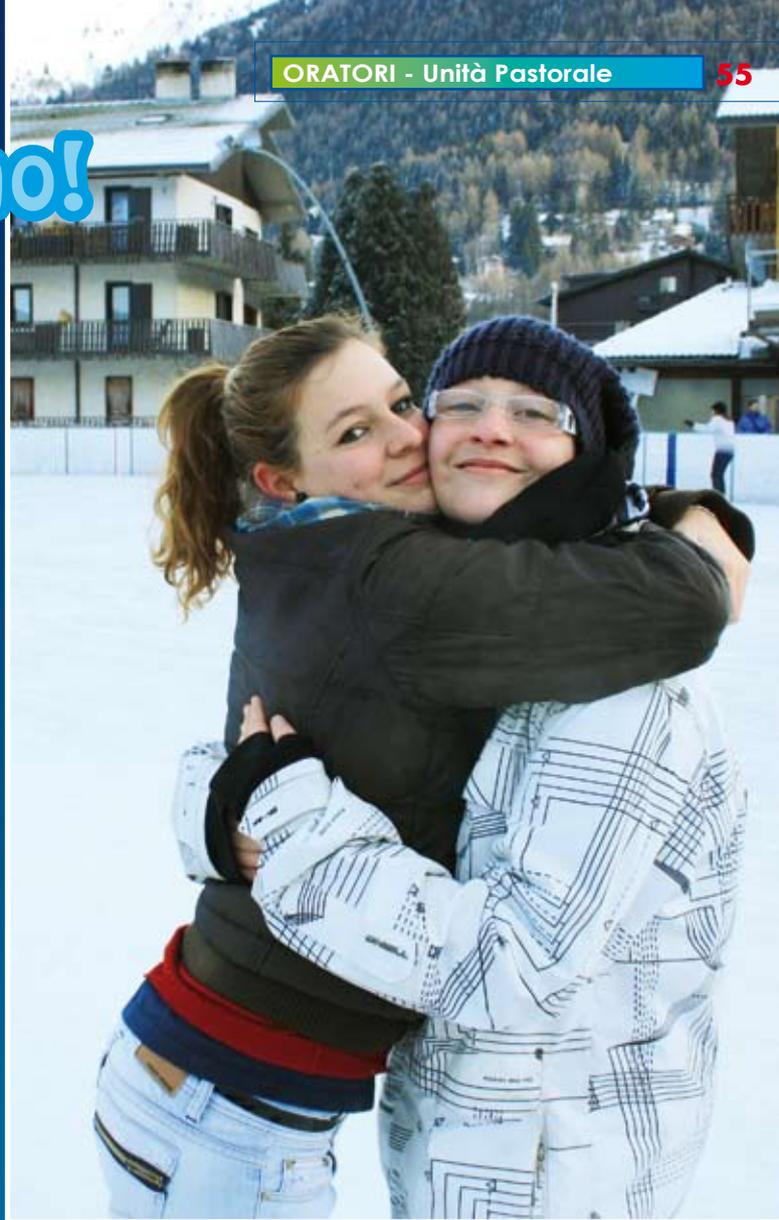
Quindi al mattino e nel primo pomeriggio, tutti sulla neve!

Ma la nostra vacanza è stata soprattutto una occasione per riflettere sulla fortuna di essere giovani che possono godere della montagna, dove il sole bacia la candida neve e si sente nel cuore l'amore perfetto di Dio (chi può aver creato tanta bellezza se non lui!).

Ma la nostra riflessione è stata stimolata anche da incontri che ci hanno portato testimonianze sul tema: "La sofferenza dell'uomo".

Gli incontri sono stati tre: nel primo il Dottor Massimo Gandolfini ci ha spiegato il significato e le differenze di termini tecnici come eutanasia, coma, morte celebrata, testamento biologico.

Nel secondo: Paolo, un malato di SLA, ci ha raccontato la sua storia: nonostante la sua malattia porti alla morte in poco tempo, a lui l'hanno diagnosticata



cinque anni fa, Paolo non ha smesso di vivere e si è rimesso in gioco aprendo un centro per persone malate di SLA.

Nel terzo incontro abbiamo conosciuto tre genitori a cui è morto un figlio. Ci hanno raccontato la vita dei figli persi, come è avvenuta la loro morte (per incidente stradale e annegamento) e come adesso loro vivono, trovando la forza per continuare anche grazie all'aiuto di Dio.

Il tema della sofferenza dell'uomo è stato affrontato anche attraverso la visione del film "Million Dollar Baby".

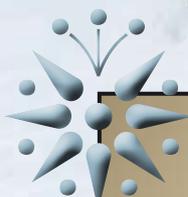
Le serate si sono sempre concluse con una buona cena, giochi di gruppo come la caccia al tesoro o quiz, organizzati da entrambi i gruppi dell' oratorio di Salò e quello di Maderno.

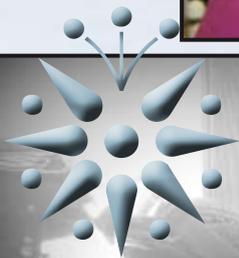
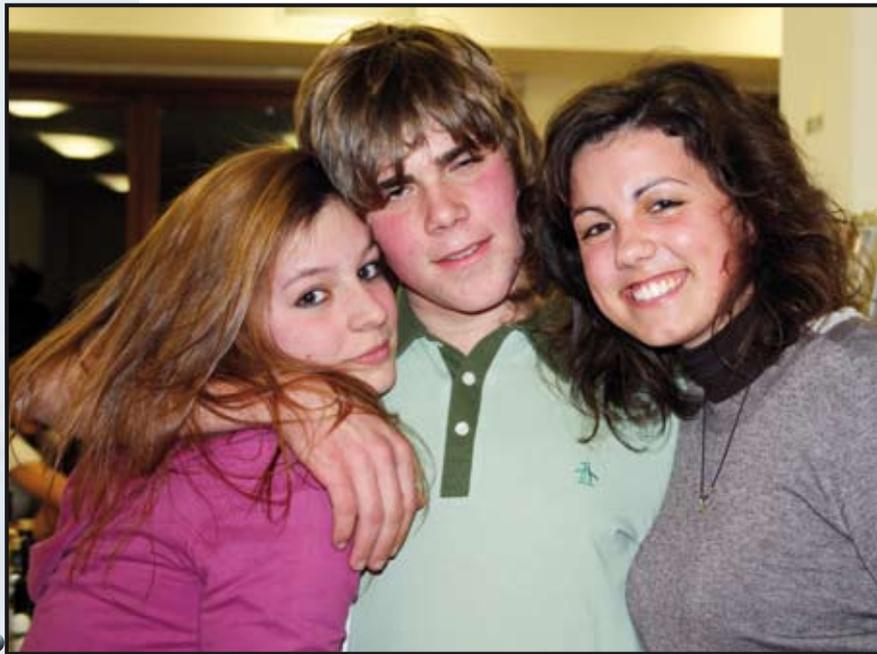
Il tempo trascorso insieme ci ha permesso di conoscerci meglio, perciò posso affermare: COMPAGNIA STUPENDA, MI SONO DIVERTITA TANTISSIMO!.



*Maria Ricciardi*

# Ponte di Legno 2010/2011





# Quinto anniversario della morte di don Ottorino

**In ricordo del nostro parroco, riportiamo un estratto dell'omelia che il vescovo Giulio Sanguineti ha pronunciato nel giorno del funerale di don Ottorino:**

“Attraverso Cristo sale a Dio il nostro amen per la sua gloria” (2 Cor. 1, 20): è l'amen di don Ottorino alla volontà del Signore che mi ha ripetuto sabato nel mio ultimo incontro con lui: quell'amen, definitivo, è salito al padre nella notte del 22 febbraio 2006, nella festa della Cattedra di San Pietro. Dicevo, una coincidenza col suo testamento dove scrive: “Credo fermamente nella Divina Provvidenza”: a quella sì è affidato in vita e si è abbandonato in morte. Come di Gesù anche di don Ottorino si può dire che la sua vita non fu un sì e un no, ma fu un sì. Il vostro parroco, carissimi fedeli di Fasano, non accettava le mezze misure, qualche volta sì qualche volta no: era deciso e preciso: era la sua forza di educatore sapiente e fermo. Ha praticato quanto ha indicato S. Giacomo: “Il vostro sì sia sì, e il vostro no no” (5, 12). Ripensando a questo suo ultimo periodo di vita, durante il quale il suo corpo è venuto lentamente disfacendosi per il malanno che lo ha portato alla morte, dobbiamo dire senza esitazione, anche se con un po' di azzardo, che il nostro confratello e parroco è vittima del



terremoto, che ha reso per lui e per voi, carissimi fedeli, la chiesa inagibile e lo ha colmato di tante dure prove. Lui sacerdote adoratore di Dio è stato privato in un batter d'occhio del luogo più caro a lui, più amato per l'adorazione. La chiesa era il luogo dove don Ottorino stava con Gesù Eucaristia. Lo stare con Dio per un prete è la fonte della sua forza. Di lì ha attinto quella fede che gli ha fatto scrivere nel testamento “sono vissuto nella povertà, ma non è mai mancato nulla”...”ho vissuto intensamente e con entusiasmo”...”l'importante è la salvezza della mia anima in vista della resurrezione futura nella quale credo e spero”: è il desiderio che abbiamo sentito nel vangelo nella preghiera sacerdotale e che Gesù ha promesso come realtà. “Padre, quelli che mi hai dato, voglio che siano anch'essi con me dove sono io...”(cfr. Gv 17,24-26). Il vostro parroco stava con Dio per intercedere per i parrocchiani, per l'umanità intera, come Mosè sul monte, come Cristo in croce. Negli ultimi giorni il suo cammino fu da crocifisso, sofferente, ma sempre orante, in preghiera. Pregava col salmo e diceva: “il Signore è il mio pastore, non manco di nulla”. Quasi si aggrappava a questa fede che lo faceva sicuro che, nonostante la sofferenza, non gli faceva mancare il Signore. L'affiatamento con voi parrocchiani di Fasano lo ha sentito ed alimentato fino all'ultimo, infatti circa

la sua sepoltura scrive: “desidero rimanere presso la comunità di Fasano che ho servito così a lungo. Pertanto, se è possibile, seppellitemi nel cimitero di Fasano accanto alla tomba dei miei predecessori”: questa è aggiunta del 19 dicembre 2005. Era nato a Maderno il giorno di Natale del 1932 e ordinato sacerdote a Brescia il 20 giugno 1964. L'ubbidienza lo ha chiamato in varie parrocchie come vicario cooperatore: a Remedello Sotto, a Gardone Val Trompia, a Bovegno. Quindi parroco a Navazzo e Sasso e poi qui a Fasano per 26 anni circa, in alcuni dei quali ha servito anche l'ex ospedale Santa Corona. Tanti anni di fedeltà agli ideali della propria vocazione, agli ideali dei vent'anni che ha vissuto “intensamente e con entusiasmo”, come scrive nel suo testamento: intensità ed entusiasmo che lo hanno reso capace di donare ad altri la testimonianza della risposta alla vocazione: durante il suo ministero parrocchiale sono fiorite anche le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Tanti anni di fedeltà alla parrocchia e alle sue tradizioni religiose, ai suoi

valori spirituali. Fedeltà a persone concrete, a volti noti ed amati, nella disponibilità piena al servizio, con la preghiera, le parole, le opere. Dio che non viene mai meno nel suo amore conforta voi tutti, l'affezionatissima sorella e i parenti tutti, ai quali intendo partecipare la vicinanza anche del vescovo ausiliare e dei vescovi emeriti. A tutti voi la mia gratitudine per l'assistenza prestata a don Ottorino, in ospedale e qui: ho avuto possibilità di constatare l'affiatamento col vostro parroco in ospedale, dove ebbi la possibilità di condividere alcuni giorni con don Ottorino e la grazia di amministrargli il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Ora lo ringraziamo di aver accettato il dono della vocazione presbiterale e il compito di servire la diocesi dove il Signore lo ha chiamato. Preghiamo per lui perché possa essere al più presto nella gloria piena del Signore. Preghiamo per lui perché il Signore mandi vocazioni sacerdotali e religiose e missionarie alla diocesi e alla Chiesa. Uniamoci nella fede del nostro amore all'amore di Dio e preghiamolo perché il vostro parroco, cari fedeli, e il vostro confratello, cari sacerdoti, goda per sé e per noi, con Maria Santissima, con i Santi Faustino e Giovita, e con tutti i santi, le gioie dell'amore eterno.-

## Ecco qui invece il ricordo di un nostro parrocchiano:

Don Ottorino è stato parroco di Fasano per quasi trent'anni. Questa sua anomala permanenza nello stesso posto ha permesso, però, il consolidarsi di una realtà: per tutto questo tempo don Ottorino è stato vero punto di riferimento per la comunità e anche per il paese intero. Per molti, per me ad esempio, è stato accompagnatore lungo tutta la strada dei Sacramenti, dal Battesimo sino alle porte del Matrimonio. Un bel vantaggio avere sempre la stessa figura a seguirti, che ti conosce, sa come spronarti, come consigliarti, ma anche che tu stesso conosci, sai dove trovare e come interrogare! Famosi erano le sue battute e i proverbi che, se sulle prime a volte ferivano, sempre risaltavano per evidenza e chiarezza. Certo questa situazione ha anche creato frizioni e contrasti con molti: anche se era sempre disponibile ad ascoltare, non fu di parola dolce, spesso fu duro, quasi polemico, ma fermo, mai disposto a scendere a compromessi. Sua preoccupazione frequente era quella di non essere di scandalo a nessuno, ma in realtà seppesse essere qualcosa di più: in tutta la sua esperienza fasanese, fino alla morte, è stato testimonianza a tutti, soprattutto nella malattia e nel dolore; lui che confidava di temere la sofferenza fisica, fu vero leone nel momento della prova. A me, che ho avuto la benedizione di assistere anche all'ultima sua messa celebrata a Fasano, nella sala del

camino della canonica, fra pochi parrocchiani, il giovedì prima di essere definitivamente ricoverato, resta un ricordo indelebile di una presenza forte e viva fino all'ultimo, un sacerdote legatissimo alla sua chiesa (c'è stato chi l'ha definito una vittima del terremoto: come non vedere un collegamento fra il crollo della Parrocchiale e il suo declino fisico?), alle liturgie a lungo preparate, ai bambini, sia quelli del catechismo, sia quelli del Grest (partecipava a tutte le gite, spesso stupendo noi bambini con racconti e canzoni in dialetto che diventavano presto dei classici del nostro repertorio canoro), sia quelli del piccolo clero (non si era mai meno di una decina sull'altare, e tutti ordinati, preparati, silenziosi e partecipi), a tutta la comunità (don Motorino lo chiamavano quando girava per le frazioni con la vespa). E come non fare anche menzione della sorella Graziella, che tutti chiamiamo "la Signorina", il braccio destro, e anche sinistro, del compianto don Ottorino: nel loro orto sono cresciuti frutti di incredibile benedizione (basti ricordare suor Danila, don Fabrizio e suor Silvia), che sono stati di certo per loro gioia e orgoglio, e per noi parrocchiani segno evidente di una grazia feconda e di un impegno serio e paziente.

*Un parrocchiano*

## Un'altra testimonianza:

Don Ottorino Castellini è stato parroco della comunità di Fasano per 27 anni. Centinaia e centinaia di persone vennero a fargli visita in quella camera ardente allestita di fronte alla sua Chiesa che tanto amava, colpita dal terremoto del 24 novembre 2004. Fu una terribile esperienza per lui, ma anche per tutti noi. Eravamo stati colpiti al cuore, non avevamo più la nostra Chiesa. Per don Ottorino incominciò il calvario delle celebrazioni liturgiche in una tenda allestita nel campo da calcio dell'oratorio. Lui la chiamò "La tenda del convegno" perché lì Dio era presente. Purtroppo la sua Chiesa resa inagibile fu per lui una prova durissima che segnò fisicamente la sua persona. Cresciuto a Maderno, fu ordinato sacerdote a Brescia il 20 giugno 1964. Chi era don Ottorino? Era un uomo deciso e sicuro, non amava le mezze misure. Il suo sì era un sì di fedeltà alla sua Chiesa. Il Tempio era il luogo da lui preferito perché poteva stare con il suo Signore. Don Ottorino ha vissuto intensamente e con entusiasmo la sua vita sacerdotale. Qui a Fasano con la sorella Graziella iniziò nel 1979 il suo lavoro, a partire dall'oratorio. Con tanta energia e coraggio in breve tempo diede una svolta concreta recuperando giovani e famiglie. Il 20 giugno 2004 tutta la comunità ha voluto festeggiare con lui il suo 40° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Era una giornata bellissima, i raggi del sole entravano dalle finestre laterali dell'altare maggiore, sembrava che anche lo Spirito Santo con i suoi raggi luminosi volesse entrare e gioire con noi ricordando la Prima Eucaristia di don Ottorino. Cercando il senso più profondo dell'esistere,

lui aveva incontrato quel dono preziosissimo che è la fede, fino a consacrare tutto se stesso al Signore. Una vocazione, frutto di una libera e consapevole decisione, una coraggiosa scelta d'amore per il suo Dio. Quante esperienze, quante persone ha incontrato nella sua vita sacerdotale, quanti momenti di prova e di scoraggiamento che ha sempre saputo superare con l'aiuto della Divina Provvidenza. Dalle mani di don Ottorino tanti di noi hanno ricevuto i sacramenti, momenti di gioia e di incontro con Gesù Eucaristia, e ancora per opera sua abbiamo ricevuto il perdono dei peccati. Durante il suo ministero parrocchiale nacquero delle vocazioni sacerdotali e religiose. La sua fedeltà al sacerdozio, il suo esempio, la sua fede forte e convincente seppero gettare quel seme che ancora prima di morire diede dei buoni frutti. Il cammino negli ultimi mesi della sua vita fu unito al crocifisso e alla volontà di Dio, e ripeteva: "Voglio cantare in eterno la bontà del Signore". Preghiamo per lui e con lui perché il Signore mandi nelle nostre parrocchie ancora nuove vocazioni e perché, nel suo grande amore, gli conceda la gioia del Paradiso. Anche noi oggi, in questo cammino di fedeltà a Dio, preghiamo per la Chiesa e i suoi sacerdoti affinché non perdano mai la forza, il coraggio, la fede, l'integrità morale e sappiano amare tutti quelli che si affacciano alla loro vita. La Vergine Maria ci aiuti tutti a vivere bene in sua compagnia la nostra vocazione e ravnivi in noi la fede nel suo figlio Gesù.

*Una parrocchiana*

# In ricordo di Don Giovanni Munari



Il giorno 30 dicembre 2010, presso la casa di riposo di Nozza nella quale era ospite da pochi giorni, dopo un lunghissimo periodo di degenza in vari ospedali (dal 23 agosto scorso), è morto don Giovanni Munari, all'età di 90 anni, compiuti il giorno di Natale.

Il funerale è stato celebrato nella diocesi di Vicenza, il giorno 3 gennaio 2011, mentre la nostra comunità era raccolta a Pezzaze per il funerale di altro illustre e carissimo novantenne, il nostro Faustino Ferraglio.

La comunità di Fasano lo ricorda con affetto e riconoscenza, perché per molto tempo ha abitato accanto all'attuale Hotel Bellariva, ed è stato di grande aiuto in molte circostanze, prima per don Ottorino e, fino a che la salute glielo ha per-

messo, anche per me, in modo particolare per la celebrazione dell'Eucaristia e le confessioni nella nostra parrocchia.

Conservo un ricordo molto bello di don Giovanni. Sempre disponibile, giovane nell'animo, cordiale, sacerdote fino in fondo e sempre desideroso di conoscere e di condividere la vita pastorale. Era particolarmente legato a Santa Giuseppina Bakhita, verso la quale nutriva un affetto e una devozione grandissima. Si diletta nel raccogliere e ordinare francobolli e, cosa forse non molto nota, aveva compilato, fatto stampare e distribuito in larga scala, una serie di fascicoli che facevano il censimento di case di ospitalità, luoghi di accoglienza per pellegrini e viaggiatori, situati in Italia e anche in moltissimi paesi europei.

Mi ha edificato il modo con il quale ha vissuto la malattia nei mesi scorsi. Negli incontri con lui non l'ho mai sentito lamentarsi, nemmeno quando la situazione di salute lo ha messo a dura prova. Un salutare umorismo e autoironia, lo hanno sempre contraddistinto.

Anche attraverso le pagine di questo notiziario, desidero rinnovare le condoglianze alla sorella Antonietta, a don Lino e a tutti coloro che lo hanno amato in terra vicentina.

Desidero ringraziare, in modo particolare la Sig.ra Marina Rouge e il marito, che lo hanno assistito in modo veramente esemplare e con grande carità e, rivolgendomi a don Giovanni, gli chiedo di pregare per la nostra comunità parrocchiale e per tutte le nostre necessità.

*Don Carlo Moro*



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 1 gennaio 2011

Caro don Carlo,

ho appreso in questi giorni la triste notizia della morte di don Giovanni Munari e non posso che assicurare la mia preghiera di suffragio per lui.

Garantisco il mio ricordo anche per te e per la Comunità di Fasano.

Con l'augurio che la B. V. Maria Madre di Dio vi accompagni in questo tempo di Natale, aiutandovi a cercare sempre la volontà del Signore,

*+ Luciano Monari*  
+ Luciano Monari

Rev.mo Don Carlo Moro  
Parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita  
Via Resola, 4  
25080 – Fasano del Garda (BS)

# Mario Podini, un esempio per tutti



Don Carlo benedice la nuova via Mario Podini - Benefattore



La Signora Teresa (col cappello nero), emozionata

Il giorno 31 ottobre 2010 a Fasano abbiamo reso omaggio a Mario Podini, indimenticabile educatore dell'oratorio. L'iniziativa dell'Amministrazione comunale è stata portata a compimento grazie a due membri del Consiglio Pastorale impegnati anche nel sociale, che hanno conosciuto da vicino Mario e per questo ne hanno voluto mettere in risalto le grandi qualità.

Erano presenti la moglie Signora Teresa e i parenti, il vice Sindaco del Comune di Gardone Riviera ing. G.P. Seresina, il parroco Don Carlo e la Comunità di Fasano.

**In Sua memoria è stata dedicata una via: Via Mario Podini – Benefattore** (inteso come colui che *fa del bene, con azioni finalizzate a rispondere ai bisogni altrui...*)

Di Lui è ancora vivo il ricordo della grande disponibilità verso i giovani dell'oratorio e verso la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, che ha servito per lunghi anni. Abbiamo chiesto alla Signora Teresa: **“Chi era Mario?”** *Mario era un uomo eccezionale. Fu un grande animatore e educatore dei giovani. La chiesa fu la Sua seconda casa. Passava gran parte della giornata all'oratorio con Don Alessandro Balzarini. Fu inoltre collaboratore con Don Innocenzo, Don Vito Delbarba e per ultimo con Don Ottorino Castellini.*

*Si impegnò anche nel sociale. Era segretario dell'ACLI e anche in quell'ambito cercò di portare fra gli adulti la Sua testimonianza di fede e carità. Era un uomo che aveva fatto della propria vita un dono agli altri, un uomo retto e semplice.*

Chiediamo ancora a Teresa: **“Quando vi siete**

**conosciuti?”** *Ci siamo conosciuti nel 1938. Lui abitava a Cavenago, in provincia di Milano, dove la Sua famiglia, molto stimata, aveva un'azienda agricola. Io abitavo a Brescia e facevo la sarta. Tramite una mia zia fui chiamata dai suoi genitori per riordinare il guardaroba dei figli. In quell'occasione ci siamo conosciuti e abbiamo iniziato il nostro fidanzamento con mille difficoltà, anche perché c'era la guerra e non si poteva parlare di matrimonio. Nel 1942 Mario fu chiamato alle armi. Furono anni difficili per lui e per me.*

*Tornò a casa nel maggio 1945 e andammo ad abitare a Brescia. Eravamo molto felici. Col passare dei mesi però mi resi conto che Mario non stava affatto bene. Fu ricoverato qui a Fasano nell'Ospedale “Villa delle Rose”, dove rimase per due anni. Dovetti lasciare la nostra casa di Brescia e mi trasferii a Fasano, per stargli vicino, in un momento tanto difficile e di profonda sofferenza. Fu un calvario. Pregavamo sempre insieme e Dio ascoltò le nostre invocazioni. Guarì e su consiglio dei medici ci stabilimmo a Fasano, perché lui aveva ancora bisogno di essere recuperato in salute, ed il clima era favorevole.*

*Qui abbiamo iniziato una nuova vita, che anche voi tutti conoscete. Morì il 29 marzo 1992. Ringrazio Dio per avermi dato Mario come sposo, ricco di fede, di bontà e carità, e di avere trovato nella Comunità di Fasano tanto affetto e riconoscenza.*

*Grazie a tutti.*

*Alcuni amici di Mario*



In occasione della Festa di Don Bosco in Oratorio, nel 1988, i suoi giovani diventati adulti lo festeggiano, consegnandogli una pergamena

## FASANO: INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI DELLE DUE GUERRE

14 novembre 2010



Nell'ambito del centocinquantenario dell'Unità d'Italia "La Rata", Associazione dei Cittadini di Fasano, ha voluto dedicare un Monumento ai suoi Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale: una Stele che riporta i nomi dei giovani morti e dispersi, per un ideale di Patria. Una giornata celebrativa entusiasmante, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, con l'intervento suggestivo della Fanfara Alpina "Valchiese" di Gavardo. Quanta commozione!

Il cerimoniale, piuttosto lungo nell'osservanza del protocollo, si è svolto accompagnato da un corteo composto e coinvolto. Al termine della S. Messa in suffragio dei Caduti, celebrata dal nostro Parroco Don Carlo Moro, il taglio del nastro e lo svelamento, è seguito il discorso commemorativo del Presidente dell'Associazione, Mario Erculiani, che riporto ad ampi stralci, poiché credo rispecchi i sentimenti di molti di noi:

... "oggi vogliamo colmare un vuoto...eravamo rimasti infatti fra i pochi paesi che non avessero ancora dedicato una strada, una piazza o un monumento ai Caduti...oggi il Monumento esiste, è davanti ai nostri occhi, tributo al sacrificio di tante giovani vite e testimonianza della sentita partecipazione della nostra comunità.

Ma vorrei dire, e questo mi sembra l'aspetto più importante, che il suo significato va ben oltre l'ossequio alla memoria. Questo segno tangibile di riconoscenza è stato infatti inserito all'interno di un giardino pubblico che, come si vede, è dedicato alla tranquilla sosta, al passaggio delle persone e anche al gioco dei bambini. Una collocazione non casuale, ma voluta in un luogo consegnato all'intera cittadinanza, perché lo renda fulcro di incontri e socializzazione.

Ecco: questo è lo spazio che abbiamo scelto per rendere onore a coloro che hanno sacrificato affetti e futuro, per la difesa della dignità dell'uomo e dell'onore della Patria.

Ventuno, tra morti e dispersi: questo il prezzo enorme pagato da questa piccola frazione del comune di Gardone Riviera. E per chi porta uno dei cognomi ora inciso su questa lastra di marmo, ne sente il valore e non vuole dimenticare... Ventuno vite spezzate, ventuno famiglie mai nate, ventuno universi perduti per difendere i confini dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale o per combattere una battaglia persa nella Seconda, in qualche fronte di una

terra sconosciuta.

E' vero, è passato tanto tempo, e a qualcuno questo Monumento che oggi inauguriamo, potrà apparire tardivo. Qualcuno, superficialmente, penserà ad un gesto inutile, fuori dal tempo. Invece di inutile non c'è proprio niente.



Noi dell'Associazione "La Rata" pensiamo che proprio ora che la memoria comincia a diventare fioca e labile, proprio ora che le famiglie ormai rinnovate, ormai sparse nel mondo, non ricordano più il dolore delle morti, proprio ora che gli ultimi reduci cadono sotto la scure inesorabile del tempo, sia importante farlo. Senza retorica, solo con umana, giusta e cristiana compassione. Solo con la giustizia che si deve a chi è morto combattendo per un'idea di Nazione.

E mi sia consentito di rivolgere un rispettoso pensiero per i reduci, che oggi sono presenti qui con noi, Angelo Chemel e Giuseppe Zeni, uomini temprati dalle vicende dolorose e drammatiche della storia, e dai quali dobbiamo trarre un grande insegnamento, per affrontare la vita con coraggio, reagendo alle difficoltà, amando il nostro tempo e lavorando per la Pace...

Carissimi, questo Monumento deve diventare l'emblema dell'incontro tra le generazioni, testimonianza dell'insegnamento che possiamo trarre dal passato, non solo con lo scopo di non farci dimenticare, ma anche quello di farci riflettere sull'effettivo valore e senso della nostra vita. Ci dobbiamo e possiamo assicurare un futuro di pace attraverso la ricerca e il mantenimento di una memoria collettiva, mai faziosa, mai strumentale, rispettosa della verità. E la memoria passa attraverso l'ascolto, l'educazione e lo studio.

La posta in gioco è l'ordinata vita comune, è il superamento della logica degli egoismi individuali, è la formazione di una coscienza civica che insegni il rispetto per le Istituzioni e porti all'impegno e alla partecipazione attiva al bene di tutti, senza alcuna distinzione...".

Successivamente anche il Sindaco Andrea Cipani ha espresso parole di viva partecipazione e commozione, e poco dopo tutti i presenti hanno potuto incontrarsi per un aperitivo conviviale, nella sede dell'associazione. La giornata si è conclusa con il pranzo sociale, al quale hanno aderito centocinquanta persone, soci e simpatizzanti, amici e parenti dei Caduti, che hanno voluto condividere un giorno del tutto speciale.

Anna Maffei

# Disegni riguardanti Toscolano e Maderno del poeta PAUL HEYSE ospite nel 1876 della locanda del Cavallo Bianco

di *Andrea De Rossi*

Paul Heyse (1830/1914), il famoso poeta e prosatore tedesco, premio Nobel per la letteratura e profondo conoscitore dell'Italia, nell'autunno del 1876 fu ospite della Locanda Cavallo Bianco di Toscolano, successivamente chiamata Cavallino Bianco. Egli frequentò il Garda anche negli anni precedenti ed in quelli successivi. Di questo suo soggiorno il poeta parla nelle novelle "Uccelli canori prigionieri" scritte nel 1901. L'interesse principale, durante il suo soggiorno, fu soprattutto la natura che lo circondava. Non vi fu colle o fattoria solitaria che non esaminasse con curiosità di artista in cerca di motivi pittorici che dipingeva nel suo album di "paesaggetti con ornamenti" che è stato sempre citato, ma mai visto. Sennonché nel novembre 2010 è uscito un volume "Versi e disegni del Garda", dove si possono finalmente ammirare questi disegni insieme alle sue poesie. Tale volume, sponsorizzato dal Rotary Club di Salò e Desenzano e pubblicato dall'editore Marco Serra Tarantola, è stato redatto a cura di Paolo Boccafoglio e Herfried Schlude. I disegni sono stati ritrovati presso una Biblioteca tedesca dal Dott. Schlude di nazionalità tedesca, giurista ed ex amministratore della Commissione Europea, da diversi anni residente a Gardone Riviera, il quale mi ha gentilmente autorizzato a pubblicarli. Per ragioni di spazio, mi limito a quelli riguardanti Toscolano e Maderno i quali ci danno la precisa idea di com'era allora il nostro territorio visto con l'occhio di un poeta.

Fra le 22 poesie di Paul Heyse, che scrisse durante un suo nuovo soggiorno sul Garda nel 1897, vi è quella riguardante la sua permanenza a Toscolano nel 1876 che trascrivo qui di seguito:

## TOSCOLANO

*Sì, sono questi i vicoli antichi,  
incassati tra alti muri, freschi,  
come quando ti dovetti lasciare,  
mio splendido rifugio autunnale!*

*Al di sopra di quell'oscuro portone,  
che si schiuse ospitale a me stanco,  
rovinata dal tempo ancora pende  
la vecchia insegna del "Cavallo Bianco".*

*Fredda era la mia stanza e tetra,  
ampio tuttavia il letto e pulito;  
non sempre il vitto era passabile,  
il buon vino era però garantito.*

*E come splendidi tutti i sentieri  
giù dalla chiesetta erti a scendere  
dove del lago sull'azzurra riva  
la sua ombra un uliveto m'offriva!*

*Erta la via su verso i cipressi  
del piccolo convento di Gaino,  
ove sedeo dimentico del mondo  
coi miei sogni lontano spaziando*

*Allorché infine tramontava il sole,  
la via di casa prendevo contento,  
dove un buon pasto frugale  
mi accoglieva al "Cavallo bianco".*

*Nell'album da disegno riportavo  
con me qualche schizzo di paesaggio,  
mediocri prove abboracciate  
insieme a versi e rime bacciate.*

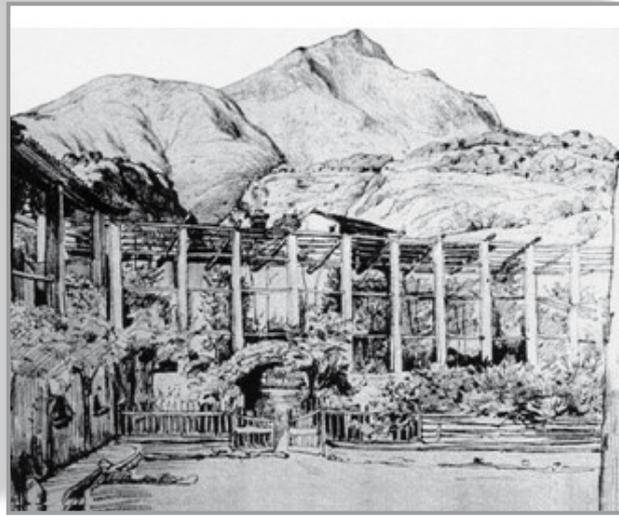
*Poi amichevolmente col mio oste  
a lungo in giardino chiacchieravo,  
quando la notturna brezza le ali,  
leggera e mite, muoveva sul lago.*

*Amata mia, ti fa meraviglia,  
che qui da ospite volessi restare,  
poiché nel profondo mi era odioso  
della civiltà il futile carpame?*

*Meno mi disturbava la sua faccia  
qui sul lago in grembo alla natura,  
tra uomini, che come dei bambini  
seguono innocenti la sua traccia.*

*Un po' di solitudine e silenzio,  
un poco di bellezza all'intorno,  
magico idillio e insieme sogno –  
di cos'altro un poeta ha bisogno?*

*Poiché qui ho avuto tutto questo,  
m'appare come un castello d'incanto,  
nonostante il vitto fosse modesto,  
di Toscolano il "Cavallo bianco".*



Al poeta, nella locanda del Cavallo Bianco a Toscolano, fu assegnata una stanza rivolta sul giardino interno, per cui egli afferma: *“Dall’unica finestra si aveva la vista al di là di un piccolo cortile, sul giardinetto ancora fiorito di dalie e rose tardive, chiuso alle spalle da una lunga serra dalla quale occhieggiavano una gran quantità di limoni gialli, e al di sopra di tutto le cime tondeggianti dei monti che si accendevano nel tramonto”*



Il lago visto dal promontorio di Toscolano Maderno



Limonaia a Bezzuglio



La chiesa di Maclino



La chiesa di Gaino



La chiesa di Toscolano ed il Santuario della Madonna del Benaco

Il Parroco don Leonardo Farina e la Redazione del Bollettino partecipano al cordoglio di Andrea De Rossi, collaboratore da anni nella cura della parte storica di questo periodico, per la morte della moglie Lucia Turina. Il Signore della vita doni a lui e famiglia la consolazione che viene dalla speranza cristiana.

## Una grande testimonianza di fede la sua



La morte di Lina Cobelli ha lasciato veramente più povera la nostra comunità.

Chi l'ha conosciuta sa che non è la recita del solito luogo comune.

Lina è davvero una perdita seria. Nella sua genuina semplicità e modestia è stata una ricchezza per Maderno, difficilmente colmabile.

Quando Don Giovanni quella mattina alla messa delle nove, ci invitò a pregare per Lina, ci guardammo increduli e sbigottiti. L'avevamo vista due giorni prima in sella alla sua bici, allegra e gioviale. Lunedì mattina era in chiesa a pulire.

Una morte improvvisa, inaspettata. Ma lei era vigilante, la sua fiaccola l'aveva accesa, ne siamo certi. Era una persona solare, arguta, serena, sincera, paga del poco di cui aveva bisogno. Ma consapevole della precarietà dell'esistenza umana; la vita si può spegnere in un soffio.

Vogliamo ricordarla con le parole di Don Leonardo al funerale nella Parrocchiale gremita.

Lina sé n'è andata velocemente, in punta di piedi, senza disturbare, come aveva sempre chiesto al Signore.

Era innamorata della sua Chiesa alla quale ha dedicato con gioiosa esuberanza tante ore di impegno, di sollecitudine, di fatica. La nostra Chiesa è sempre pulita, lucida, curata, ma non a caso: ci sono persone che ogni settimana se ne occupano con perseveranza

e dedizione. Lina era tra queste; schietta, spontanea, sgobbona, lavorava sorridendo, canticchiando, anche brontolando. Per anni e anni. Un servizio nascosto, quasi sconosciuto, umile e prezioso.

Ha lodato il Signore nella sua casa, lo ha servito, lo ha pregato. Lo ha pregato anche col canto, una doppia preghiera, nella Corale dove per tanti anni è stata una valida soprano. Ha regalato la sua opera in tante altre attività Parrocchiali: alla Pesca, nella distribuzione del Bollettino, all'Oratorio. Dove c'era bisogno di manodopera, lei c'era, "Fin ché ghé la fo", tire la carèta" amava ripetere.

E l'ha tirata fino alla fine la "sua carèta" con dignitosa coerenza.

Se n'è andata all'improvviso, ma non certo impreparata, era devota alle funzioni, assidua ai riti, ai sacramenti, la sua fiaccola era sempre alimentata.

Una grande testimonianza di fede la sua.

La ricordiamo con affetto e simpatia, ricordiamo la sua arguzia, la sua fede semplice e immediata, senza ghirigori, che tutti vorremmo avere. Ci manca veramente perché le vogliamo bene. Don Leonardo ha detto che non è persona facile da sostituire. E' impossibile trovare un'altra Lina e siamo grati al Signore di avercela data.

Il suo posto vuoto, prossimo all'altare ci immalinconisce, ma sappiamo che è in buone mani e vogliamo sentirla ancora vicina a noi con la sua presenza gioviale, il suo sorriso spontaneo, con il suo slancio di vera cristiana.

*Erre*

## Veronica era la mamma di tutti

Come una fitta al cuore mi è giunta la notizia della morte della cara Veronica.

Sono quelle persone che quando ti lasciano non credi a chi ti dice: non c'è più.

Ti assale il dolore e una forma di smarrimento ti ammutolisce, ti lascia senza parole.

Pieggi il capo e pensi alla persona che hai avuto vicino nell'arco di tutta la vita, e ti domandi come sarà il domani senza la sua presenza. Lo sconforto ti assale e le lacrime ti colano sulla faccia senza fermarsi, è l'uomo vero che esce da noi stessi, quello che ha saputo amare e si è sentito amare da Veronica.

La potremmo definire la donna che ha saputo avvicinare a sé il bene, il consenso di tanta gente. Ha saputo raccogliere confidenze, dolori e sofferenze di tanti che in lei avevano trovato la mamma ideale, che sapeva ascoltare, che sapeva rincuorare e che sapeva consolarti al momento opportuno. E tutto questo bene te lo ritrovavi a piene mani nel prosieguo della vita, come un abbraccio caldo e rassicurante.

Veronica era la mamma di tutti, "dalla" Veronica ci si andava sempre con piacere, il suo sorriso, la sua allegria, la sua battuta sempre pronta davano energia al tuo quotidiano, dava quel senso di accoglienza che è il cuore di una vita cristiana.

Chi, poi, non ricorda il suo prodigarsi per i servizi alla parrocchia; la chiamavamo la vice parroco, perché da lei potevi avere tutte le informazioni che cercavi sulle attività della comunità. Era la custode della casa del Signore, ne apriva le porte, ne adornava l'altare e negli ultimi anni aiutava noi sacerdoti ad indossare i paramenti sacri.

Io, quando venivo a casa, ero il primo a rice-

vere il suo aiuto, le sue attenzioni nel prepararmi alle sante messe, mi diceva sempre: "té do la stóla piò bèla".

Veronica credo abbia sintetizzato nella sua persona le due figure di Marta e Maria che conosciamo nel Vangelo.

Marta era la donna tutto fare, che se arrivava Gesù voleva che ogni cosa fosse in ordine, che non mancasse niente, che tutto venisse preparato con cura, con garbo per non deludere il Maestro.

Maria, invece, era la donna dell'ascolto, che captava ogni parola che il Maestro sussurrava e le sue parole diventavano un cenacolo d'amore, che si tramutavano presto in azione e in preghiera.

Credo che Veronica sia la sintesi di queste belle figure di donne, e di conseguenza il suo arrivo in Paradiso sarà una gioia per il Signore.

Ma il Signore non farà mancare il suo aiuto, la sua consolazione e la sua vicinanza all'amato marito Carlo che, come ombra, ha sempre seguito, onorato e rispettato la sua sposa.

La fede deve sostenerci in queste prove, in questi lutti. Deve riconfermarci nel nostro essere cristiani. Solo affidandoci al Signore potremo sentire il respiro della vita eterna. Respiriamo allora a pieni polmoni, ogni giorno, senza stancarci, mettendo Lui prima di ogni altra cosa, perché il nostro respiro sia il suo respiro, la nostra vita sia la sua vita e la nostra speranza sia nella gioia del Cristo Risorto.

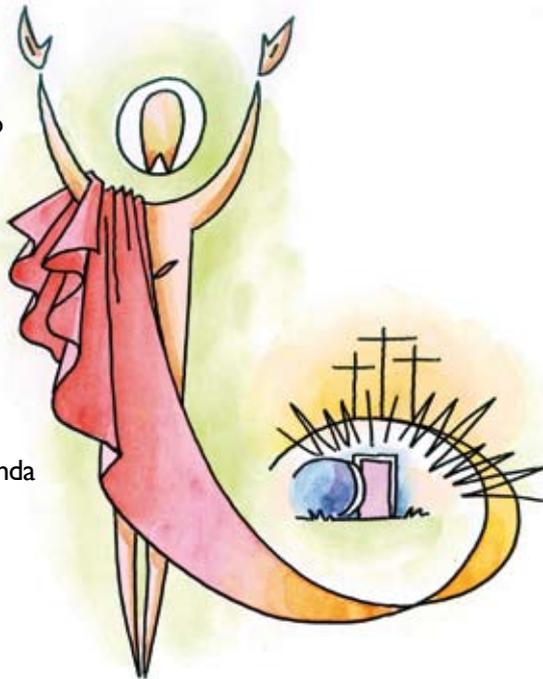
*Con affetto e tanto bene  
P. Mario Vabai*



# DEFUNTI 2010

## MADERNO

- 1 Pasini Teresa ved. Brighenti
- 2 Lazzaroni Mariarosa ved. Gagliati
- 3 Zamunaro Luigia
- 4 Perolini Francesco
- 5 Spagnoli Vincenzo
- 6 Tomacelli Severino
- 7 Bianchini Emma
- 8 Colosio Giuseppe Antonio
- 9 Cappa Cornelia ved. Bazzani
- 10 Bonsi Paolino
- 11 Manferdini Paolino
- 12 Festa Italo
- 13 Scipioni Mattia
- 14 Toninato Attilia ved. Licato
- 15 Dolcini Mariastella
- 16 Pellegrini Guido
- 17 Besio Giacomo
- 18 Renga Attilia
- 19 Tonoli Egidio
- 20 Dalzini Giovanni
- 21 Gnechi Tecla
- 22 Patucelli Domenico
- 23 Della Giovanpaola Gioconda
- 24 Rosa Giuseppe
- 25 Fontanari Gemma
- 26 Magnani Maria
- 27 Righettini Laura
- 28 Festa Luigi
- 29 Rosa Beatrice ved. Bonomini
- 30 Bernamonti Mario
- 31 Tonoli Angela
- 32 Alghisi Giancarlo
- 33 Bussei Aldo
- 34 Zeni Giacomo
- 35 Muscedra Fernando
- 36 Miotello Ada
- 37 Dell'Aglio Maria ved. Bortolotto
- 38 Cobelli Lina
- 39 Giori Rosa



## GAINO

- 1 Bertasio Lucia
- 2 Scolastico Nicola
- 3 Capuccini Marta ved. Marchetti
- 4 Zanini Angelo
- 5 Bottura Giuseppe
- 6 Righettini Lucia

## CECINA

- 1 Caldana Pietro
- 2 Lanterna Maria Anna
- 3 Beltrami Giorgio

## TOSCOLANO

- 1 Morcaldo Amilcare
- 2 Bontempi Teresa
- 3 Cosmai Popina
- 4 Giuzzi Santa
- 5 Merigo Regina Marta
- 6 Pernigo Orsolina
- 7 Truzzi Giulia
- 8 Zambiasi Mario
- 9 Rizza Albina
- 10 Fontana Sergio
- 11 Florioli Italo
- 12 Grassi Piero
- 13 Samuelli Sauro
- 14 Prandelli Angelo
- 15 Ceriali Flaviano
- 16 Regonasci Peppino
- 17 Bertolazzi Pierina
- 18 Barbaro Eleonora
- 19 Righettini Gisella
- 20 Zeni Caterina
- 21 Venturelli Elisa
- 22 Sansoni Paolina

## FASANO

- 1 Testi Onorina Ved. Bertoldi
- 2 Gianninoni Bruno
- 3 Cipani Carlo
- 4 Nosari Catullo
- 5 Rosa Luigia
- 6 Erculiani Marta
- 7 Masina Agnese
- 8 Ferraglio Faustino
- 9 Don Giovanni Munari

## MONTEMADERNO

- 1 Pasini Maria ved. Zeni
- 2 Righettini Bortolo
- 3 Cipani Angela ved. Stagnoli
- 4 Reculiani Giancarlo Mario (Margi)
- 5 Capuccini Danilo
- 6 Bonora Pietro

# Calendario Liturgico Maderno



## FEBBRAIO 2011

**20 domenica** – VII del Tempo Ordinario  
Celebrazioni ad orario festivo

**23 mercoledì**  
Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera  
“Parola di Dio, Parola di vita”

**24 giovedì**  
Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

**25 venerdì**  
Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

**27 domenica** – VIII del Tempo Ordinario  
Celebrazioni ad orario festivo

## MARZO 2011

**2 mercoledì**  
Ore 20.45 Chiesa Parrocchiale di Maderno Adorazione  
Eucaristica per la Vita

**3 giovedì**  
Comunione Ammalati

**4 venerdì**  
Comunione Ammalati

**5 sabato**  
Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

**6 domenica** – IX del Tempo Ordinario  
Celebrazioni ad orario festivo  
Festa di Carnevale

**9 mercoledì delle ceneri**  
Ore 09.00 e 20.30 S. Messe in Parrocchia  
Ore 15.30 S. Messa Casa di Riposo  
Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Villaggio Marcolini)

**11 venerdì**  
Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Cecina

**13 domenica** – I di Quaresima  
Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

**16 mercoledì**  
Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera

“Convertitevi e credete al Vangelo”

**18 venerdì**  
Ore 20.30 Via Crucis organizzata dai Centri di Ascolto 6-10

**19 sabato – S. Giuseppe**  
A Salò Processione per la vita  
(Monastero Visitazione- Cimitero)

**20 domenica** – II di Quaresima  
Giornata Zonale Caritas  
Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

**23 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio – Toscolano 1° Incontro Biblico relatore  
don Ovidio Vezzoli

**24 giovedì**  
Ore 20.30 a Fasano Incontro Spiritualità Giovani

**25 venerdì**  
Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Centri di Ascolto 1-5

**27 domenica** – III di Quaresima  
Celebrazioni ad orario festivo – Ritiro a Montecastello  
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

**30 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio - Toscolano 2° Incontro Biblico relatore  
don Ovidio Vezzoli

# Calendario Liturgico Maderno




---

## APRILE 2011

---

### 1 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Centri di Ascolto 11-16

### 3 domenica – IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vesperi, Adorazione, Rosario Eucaristico

### 6 mercoledì

Ore 20.30 in Oratorio – Toscolano 3° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

### 8 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Giovani

### 10 domenica – V di Quaresima

Ritiro giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vesperi, Adorazione e Rosario Eucaristico

### 13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera  
“Convertitevi e credete al Vangelo”

### 15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

### 16 sabato

Veglia dei Giovani con il vescovo in cattedrale a Brescia

### 17 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 09.15 benedizione dei rami d'ulivo nella Chiesa  
Monumentale

Ore 09.30 S. Messa solenne

Celebrazioni ad orario festivo

### 18 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria Unità Pastorale  
(Maderno)

### 19 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria adolescenti e  
giovani (Maderno)

### 20 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria Unità Pastorale  
(Toscolano)

### 21 giovedì

Ore 09.30 S. Messa Crismale Brescia- Cattedrale

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore – Lavanda dei  
piedi e benedizione del pane

Ore 22.00 Adorazione notturna

# Calendario Liturgico Toscolano



## FEBBRAIO 2011

**20 domenica** – VII del Tempo Ordinario  
Celebrazioni ad orario festivo

**27 domenica** – VIII del Tempo Ordinario  
Celebrazioni ad orario festivo

## MARZO 2011

**2 mercoledì**

Ore 20.45 Chiesa Parrocchiale Maderno Adorazione Eucaristica per la Vita

**19 sabato – S. Giuseppe**

A Salò Processione per la Vita  
(Monastero Visitazione – Cimitero)

**6 domenica** – IX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo  
Festa di Carnevale  
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

**20 domenica** – II di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

**9 mercoledì delle ceneri**

Ore 19.00 Cena del povero presso Bar Oratorio  
Ore 20.30 S. Messa e Rito Imposizione delle Ceneri

**23 mercoledì**

Ore 20.30 in Oratorio 1° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**11 venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis missionaria zonale a Cecina

**25 venerdì**

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia  
Ore 20.30 Via Crucis per le vie del Paese (partenza dal Porto)

**13 domenica** – I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

**27 domenica** – III di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ritiro Adulti Unità Pastorale a Montecastello  
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

**18 venerdì**

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia  
Ore 20.30 Via Crucis per le vie del Paese  
(Partenza dalla Chiesa Parrocchiale)

**30 mercoledì**

Ore 20.30 in Oratorio 2° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

## APRILE 2011

**1 venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese  
(partenza da via Religione ingresso Campo Sportivo)

**10 domenica** – V di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ritiro Giovani a Montecastello  
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Adorazione personale

**3 domenica** – IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

**15 venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

**6 mercoledì**

Ore 20.30 in Oratorio 3° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**17 domenica delle Palme nella Passione del Signore**

Ore 09.45 benedizione dei Rami d'ulivo in piazza Nassyria e corteo verso la Chiesa Parrocchiale e S. Messa  
Ore 15.30 Esposizione e Inizio SS. Quarantore  
Ore 16.00 Adorazione Gruppi Parrocchiali  
Ore 18.00 S. Messa

**8 venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis per le vie del Paese  
(partenza da Piazza Bernini)



# Calendario Liturgico Montemaderno

## FEBBRAIO 2011

**20 domenica** – VII del Tempo Ordinario  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**25 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia  
Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

**26 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**27 domenica** – VIII del Tempo Ordinario  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

## MARZO 2011

**2 mercoledì**  
Ore 20.45 Adorazione per la vita (Maderno)

**4 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**5 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**6 domenica** – IX del Tempo Ordinario  
Festa di Carnevale  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**9 mercoledì delle Ceneri**  
Ore 20.30 Rito delle Ceneri

**11 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia  
Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale  
Chiesa S. Michele (Cecina)

**12 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**13 domenica** – I di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**17 giovedì**  
Ore 20.30 Via Crucis a Sanico

**18 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**19 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole  
Salò Processione per la vita dalla Visitazione al Cimitero

**20 domenica** – II di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**23 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio Toscolano I° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**24 giovedì**  
Ore 20.30 Via Crucis a Vigole  
Ore 20.30 Fasano Incontro Spiritualità Giovani

**25 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**26 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**27 domenica** – III di Quaresima  
Ritiro Adulti Unità Pastorale a Montecastello  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**30 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio Toscolano II° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**31 giovedì**  
Ore 20.30 Processione con Gesù morto  
da Sanico a Vigole

## APRILE 2011

**1 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**2 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**3 domenica** – IV di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**6 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio Toscolano III° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**7 giovedì**  
Ore 20.30 Processione con Gesù morto da Vigole a Maclino

**8 venerdì**  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia  
Ore 20.30 a Maderno Via Crucis dei Giovani

**9 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**10 domenica** – V di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**15 venerdì**  
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

**16 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a Vigole  
Ore 20.30 Veglia dei Giovani con il Vescovo in  
Cattedrale a Brescia

**17 domenica delle Palme nella Passione del Signore**  
Ore 10.45 Benedizione rami d'ulivo piazzetta Maclino  
Ore 11.00 Eucaristia solenne nella Passione del Signore

**18 lunedì**  
Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria  
dell'Unità Pastorale

**19 martedì**  
Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria per i  
Giovani dell'Unità Pastorale

**20 mercoledì**  
Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale comunitaria  
dell'Unità Pastorale



# Calendario Liturgico Gaiino

## FEBBRAIO 2011

**20 domenica** – VII del Tempo Ordinario  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**22 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**1 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**2 mercoledì**  
Ore 20.45 Adorazione per la vita (Maderno)

**5 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**6 domenica** – IX del Tempo Ordinario  
Festa di Carnevale  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**8 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**9 mercoledì delle Ceneri**  
Ore 20.30 Rito delle Ceneri

**11 venerdì**  
Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale  
Chiesa S. Michele (Cecina)

**12 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**13 domenica** – I di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucaristica a S. Sebastiano

**15 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**18 venerdì**  
Ore 15.00 Via Crucis in S. Sebastiano

**26 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**27 domenica** – VIII del Tempo Ordinario  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

## MARZO 2011

**19 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano  
Salò Processione per la vita dalla Visitazione al Cimitero

**20 domenica** – II di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15.30 Vespri e Benediz. Eucaristica in S. Sebastiano

**22 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**22 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio Toscolano I° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**24 giovedì**  
Ore 20.30 Fasano Incontro Spiritualità Giovani

**25 venerdì**  
Ore 15.00 Via Crucis in S. Sebastiano

**26 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**27 domenica** – III di Quaresima  
Ritiro Adulti Unità Pastorale a Montecastello  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15.30 Vespri e Benediz. Eucaristica in S. Sebastiano

**29 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**30 mercoledì**  
Ore 20.30 a Toscolano II° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

## APRILE 2011

**1 venerdì**  
Ore 15.00 Via Crucis in S. Sebastiano

**2 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**3 domenica** – IV di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

**5 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**6 mercoledì**  
Ore 20.30 in Oratorio Toscolano III° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**8 venerdì**  
Ore 15.00 Via Crucis in S. Sebastiano  
Ore 20.30 a Maderno Via Crucis dei Giovani

**9 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**10 domenica** – V di Quaresima  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

**12 martedì**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

**15 venerdì**  
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale

**16 sabato**  
Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano  
Ore 20.30 Veglia dei Giovani con il Vescovo in  
Cattedrale a Brescia

**17 domenica delle Palme nella Passione del Signore**  
Ore 10,45 Benedizione rami d'ulivo a S. Antonio  
Ore 11.00 Eucaristia solenne nella Passione del Signore

**18 lunedì**  
Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria dell'Unità  
Pastorale

**19 martedì**  
Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria per i  
giovani Unità Pastorale

**20 mercoledì**  
Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale comunitaria  
dell'Unità Pastorale



## Calendario Liturgico Cecina

### FEBBRAIO 2011

**20 domenica** – VII del Tempo Ordinario  
Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**23 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

**27 domenica** – VIII del Tempo Ordinario  
Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

### MARZO 2011

**2 mercoledì**

Ore 20.45 Adorazione per la vita (Maderno)

**6 domenica** – IX del Tempo Ordinario

Festa di Carnevale

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**9 mercoledì delle Ceneri**

Ore 16.30 Rito delle Ceneri

**11 venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale Chiesa S. Michele

**13 domenica** – I di Quaresima

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**16 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

**19 sabato**

A Salò Processione per la vita dalla Visitazione al Cimitero

**20 domenica** – II di Quaresima

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**23 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

Ore 20.30 in Oratorio Toscolano I° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**24 giovedì**

Ore 20.30 Fasano Incontro Spiritualità Giovani

**27 domenica** – III di Quaresima

Ritiro Adulti Unità Pastorale a Montecastello

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**30 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

Ore 20.30 in Oratorio Toscolano II° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

### APRILE 2011

**3 domenica** – IV di Quaresima

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**6 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

Ore 20.30 in Oratorio a Toscolano III° Incontro Biblico  
relatore don Ovidio Vezzoli

**8 venerdì**

Ore 20.30 Maderno Via Crucis dei Giovani

**10 domenica** – V di Quaresima

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

**13 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

**15 venerdì**

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

**16 sabato**

Ore 20.30 Veglia dei Giovani con il Vescovo in  
Cattedrale a Brescia

**17 domenica delle Palme nella Passione del Signore**

Ore 10.45 Benedizione rami d'ulivo S. Antonio

Ore 11.00 Eucaristia solenne nella Passione del Signore

**18 lunedì**

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria  
dell'Unità Pastorale

**19 martedì**

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale comunitaria  
per i giovani dell'Unità Pastorale

**20 mercoledì**

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale comunitaria  
dell'Unità Pastorale



*In Cammino ...*

*In Cammino*

*Un giornale parrocchiale segno di unità.*

Il giornale parrocchiale della parrocchia di Maderno, nel corso degli ultimi anni, ha spalancato le sue porte... e le sue pagine, fino ad abbracciare tutte le comunità parrocchiali facenti parte dell'EUP.

Questa unità fattiva, che si assapora sfogliando la pubblicazione come è impostata oggi, è il frutto di una volontà sempre crescente di collaborazione tra le diverse Comunità e i Sacerdoti che le guidano. Le difficoltà di gestire un giornale che sia voce di 6 parrocchie non è sicuramente da poco, né è facile accontentare tutti nella scelta dei temi trattati e degli articoli pubblicati. Si cerca però di dare spazio a tutte le voci, a tutte le Comunità, a tutti gli eventi importanti che segnano la vita delle nostre parrocchie, nel limite delle pagine prestabilite! I numerosi consensi raccolti in questi mesi ci spronano a proseguire nel nostro lavoro e ci fanno capire che le nostre Comunità stanno camminando davvero sulla via dell'Unità Pastorale. Per rendere sempre più apprezzato il giornale, vi chiediamo collaborazione e pazienza se qualche numero non dovesse incontrare il vostro pieno favore.

La redazione, che si incontra ogni due mesi circa per stabilire la linea editoriale sotto l'attenta guida di don Leonardo e don Carlo, è lieta di richiedere, accogliere, leggere ed eventualmente selezionare gli articoli che giungono per essere pubblicati e che riguardano la vita e il cammino delle nostre Chiese.

Per esigenze di spazio si è deciso di limitare la lunghezza di ogni articolo a una pagina A4 scritta con programma di videoscrittura, carattere corpo 12 o l'equivalente scritto a mano o dattiloscritto. Sarebbe inoltre buona norma che tutti gli articoli recassero il titolo, la firma di chi li scrive, 2 o 3 foto a corredo. Le fotografie NON devono essere INCLUDE nel file, ma devono essere FILE .JPG separate dall'articolo in questione.

**A tutti i nostri abbonati, vecchi e nuovi,  
auguriamo un buon anno 2011!**



## NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.641.339
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	Cell. 338.3206827		
	0365.540.969	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Canonica Montemaderno	0365.641.366	Ospedale di Desenzano	030.91451
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	ASL Brescia	800.208755
Oratorio Toscolano	0365.641.378	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Guardia Medica	0365.71.114
Don Carlo Ghitti	0365.642.487		
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Farmacia Maderno	0365.641.040
Don Mario Vesconi	0365.641.036	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Istituto Piamarta	0365.641.101	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Casa di Riposo	0365.641.036	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Municipio	0365.546.011	Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Volontari del Garda	0365.436.33
Scuola Elementare	0365.641.194	Carabinieri	113
Scuola Media	0365.641.308	Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115

